PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti o si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅗ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 29 Maggio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 11822

Le laboriose trattative della Commissione di controllo

mentre perdura l'atteggiamento incerto delle Potenze.

Una grande assemblea di ribelli deciderà la pace o la guerra

La Commissione di controllo a Kavaja e a Tirana

DURAZZO 28 (B). La Commissione internazionale ha trattato oggi con i ribelli di Kavaja, quindi si è recata allo stesso scopo a Tirana. I ribelli si concentrano a Skumbi per opporre resistenza ad Aziz pascià Vrioni che marcia in quella direzione con bande di albanesi fedeli al Governo. Pertanto, giunta a Kavaja, la Commissione non vi trovò alcuna persona influente all'infuori dei pochi funzionari.

DURAZZO 28 (B). A Kavaja la Commissione ottenne dal capo dei ribelli la assicurazione che i ribelli di Kavaja, per quanto li riguarda personalmente, sono soddisfatti delle spiegazioni e delle promesse avute dalla Commissione, ma che prima di deporre definitivamente le armi e di sciogliersi, devono concertarsi con i ribelli delle altre regioni.

Si conferma la circostanza che a Kavaja alcuni fanatici espressero in forma precisa il desiderio di passare sotto il dominio turco.

Anche a Tirana, come ieri a Kavaja, le assicurazioni della Commissione fecero buona impressione e concorsero a pacificare gli animi. I capi religiosi di Tirana si adoperarono efficacemente per far recedere i ribelli da talune domande eccessive. Anche ivi alcuni gruppi di fanatici pretendono in forma categorica l'allontanamento del principe cristiano e la candidatura in sua vece di un musulmano. A una decisione non si venne per il fatto che i ribelli di Tirana, al pari di quelli di Kavaja, si riservano di sentir prima il parere degli altri ribelli. A tal fine la prossima settimana sarà convocata un'assemblea, alla quale interverrà anche la Commissione di controllo.

PIETROBURGO 28 (N). L'inviato russo in Albania, Peterjajew, annuncia che i ribelli domandano anzitutto il libero uso della lingua turca e poi altre concessioni di carattere nazionalista musulmano. Inoltre avanzano pretese di carattere economico, ma al riguardo vi è un tale caos che la Commissione non è in grado di raccapezzarsi.

Mille malissori a Scutari pronti a marciare contro i ribelli

SCUTARI 28 (N). Ieri vi fu qui una radunanza di musulmani e mirditi. La radunanza che era presieduta da Prenk Bib Doda, decise di inviare al principe una deputazione per metterlo al corrente della situazione nell'Albania del Nord e per dimostrargli che i mirditi e i malissori erano pronti a marciare contro i ribelli partigiani di Essad.

La radunanza trascorse burrascosa. Si decise tra altro, di non riconoscere eventuali concessioni che il principe sarebbe costretto a fare ai ribelli. Infine fu fatta una manifestazione contraria all'Italia per la sua protezione ad Essad.

Il nuovo gabinetto
Turkhan pascià in prima linea

DURAZZO 28 (B). Finora non si è riusciti a comporre il nuovo gabinetto. A capo della combinazione sta un gabinetto presieduto da Turkhan pascià che avrebbe anche il portafoglio degli esteri; si fanno inoltre i nomi di Turtullis, Mohbey, Frasheri, Feizi bey, Mufid bey, Libohova, Hassan bey Prischtina, Abdi bey, Toptani, Nogga e Prenk Bib Doda. Gli ultimi due sono cattolici.

Il viaggio di von Trotha in Germania
Una versione poco attendibile

BERLINO 28 (N). A proposito della venuta a Berlino del maresciallo di Corte del principe d'Albania von Trotha si dice essere possibile che il von Trotha abbia voluto chiedere soddisfazione all'exmedico di Corte del principe dott. Berghausen di quanto questi è andato dicendo sul conto suo.

D'altro canto si ha da Colonia che secondo la «Kölnische Zeitung» il dottor Berghausen ha querelato per ingiurie il giornalista Rotheit per un articolo comparso nella «Vossische Zeitung», in cui si narrava dei conflitti scoppiati fra il dott. Berghausen e il maresciallo von Trotha, mettendo un po' in ridicolo il primo.

Per render conto del comportamento del principe alle autorità militari?

BERLINO 28 (N). A proposito del viaggio di von Trotha, la «Kreuzzeitung» scrive ch'egli non ha nessuna missione politica ma esclusivamente il compito di recare alcuni desideri del principe, desideri di carattere piuttosto personale.

Per contro la «Vossische Zeitung» scrive che von Trotha è stato invitato a chiarire il comportamento del principe nella giornata di sabato davanti alle alte autorità militari germaniche, le quali devono occuparsi del fatto dato il caso che il principe, un giorno o l'altro, tornasse nella sua vecchia patria.

A Trieste.

Oggi nel pomeriggio, a bordo del lloydiano «Graz», von Trotha arrivò a Trieste e alle 5.30 pom. proseguì col diretto della ferrovia dello Stato per Berlino.

Ismail Khemal bey alla Consulta

ROMA 28 (V). Ismail Kemal bey, che ieri fu ricevuto alla Consulta ed ebbe un lungo colloquio col ministro Di San Giuliano, stamane fu per più di tre ore all'ambasciata d'Austria, ove anche fu trattenuto a colazione dall'ambasciatore von Merey.

Stasera si annuncia che Essad pascià è partito da Napoli diretto a Roma; qualcuno suppone che egli sia stato invitato a venire qui per incontrarsi con Kemal bey e pacificarsi con lui.

Le concessioni agli epiroti

ATENE 28 (N). Turkhan pascià, ricevendo l'inviato greco a Durazzo, gli dichiarò che il nuovo Gabinetto curerà anzitutto i buoni rapporti con la Grecia. Assicurò inoltre che il Governo osserverà scrupolosamente le concessioni fatte agli epiroti.

La giornata di Durazzo
nel racconto di un triestino

E' giunto ieri nella nostra città da Durazzo il sig. Ugo Forti, dell'impresa di costruzioni Göbel e Forti, il quale a bordo del lloydiano «Adelsberg» era arrivato nella capitale dell'Albania sabato scorso proprio nell'ora del massimo sgomento, quando tutti si rifugiavano a bordo delle navi. Uno sciame di barche e barchette portava innumerevoli fuggiaschi verso le corazzate ed i piroscafi. In un momento anche l'«Adelsberg» ne fu invaso. Era gente di tutte le qualità che lottava accanitamente, affannosamente per imbarcarsi: volevano tutti essere i primi a salire a bordo. In quel frangente fu ammirevole l'energia e la misericordia insieme della quale diede prova il comandante del lloydiano, cap. Petris, il quale seppe mantenere il miglior ordine a bordo a malgrado di quell'invasione tumultuosa, ed ebbe per tutti, anche per i più umili, parole di incoraggiamento, premure e soccorsi.

Il sig. Forti ci narrò varii episodi, fra cui grazioso quello del primo cuoco dell'inviato a.-u., un francese, riparato anche lui sull'«Adelsberg», il quale fu «officiato», la mattina della domenica, a tornare alla legazione. Con i segni del massimo terrore in volto, il cuoco prese a gridare in una specie di italiano: «No! No! Non torno mai più in terra! Ho provato troppa paura! Voglio salvare la mia «panza!». E non ci fu verso di farlo sbarcare.

Quando la situazione si fece meno minacciosa, il sig. Forti scese a terra e si inoltrò nella città, ove lo chiamavano suoi urgenti interessi: la ditta Göbel e Forti costruisce infatti a Durazzo un grande albergo, che è già prossimo a compimento. Egli doveva ispezionare i lavori ed informarsi sulla situazione degli operai. Contrariamente a quanto è stato scritto da qualche giornale di Vienna, sebbene sorga in prossimità della casa di Essad pascià, non ebbe a soffrire che minimamente in seguito al bombardamento. In una grossa trave fu trovata conficcata una granata. Del resto non si hanno a deplorare in città che danni insignificanti. Il panico era invece indescrivibile.

Il sig. Forti ci ha favorito due interessanti fotografie che esponiamo nel nostro salone d'informazioni: lo sbarco dei marinai italiani e i cannoni a.-u. regalati al sovrano d'Albania.

Varianti sul tema dell'„influenza estera“

Malumori viennesi
contro l'inviato a.-u. a Durazzo

VIENNA 28 (N). I circoli viennesi, dopo aver cercato un po' dapperutto per scoprire i misteriosi promotori della rivolta dei contadini maomettani in Albania, hanno finito col decidersi a considerare i turchi come i sobillatori e organizzatori dell'insurrezione. E' vero che gli ispiratori della clericale «Reichspost» tendano con molta insistenza a richiamare i sospetti anche sui funzionari italiani in Albania, ma i giornali più notoriamente ufficiosi non si azzardano a formulare apertamente dei sospetti in un simile senso. Quindi tutt'al più si limitano a vaghe allusioni a certe misteriose influenze estere speculando nell'ambiguità che potrebbe far ricercare queste influenze tanto in Serbia quanto in Italia.

La ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» proclama stasera che secondo le notizie pervenute a tutte le capitali europee sui recenti avvenimenti in Albania non vi è più alcun dubbio che gli autori dei torbidi sono da ricercarsi fra i giovani turchi. Ciò che è avvenuto negli ultimi giorni a Durazzo non è altro che la ripetizione del tentato colpo di mano intrapreso a suo tempo da Bekir bey a Vallona. I giovani turchi, i quali hanno adottato a fulcro della loro politica estera la questione delle isole, aspirano a instaurare il dominio maomettano in Albania per avere una base d'attacco contro la Grecia. Le relazioni fra la Grecia e la Turchia sono straordinariamente tese e da Costantinopoli si comunica che la flotta turca spiega una notevole attività. Continuamente hanno luogo manovre delle navi. Tutto il carattere della recente agitazione albanese rivela influenze estere e, come fu detto, non si dubita più che i giovani turchi abbiano avuto mano negli avvenimenti recenti in Albania.

Ad Atene pare che si sia intuita la gravità della situazione e quindi si comprenderà ora per quale motivo il presidente dei ministri Venizelos recentemente abbia detto che se l'Europa non avesse creato l'Albania, avrebbe dovuto crearla la Grecia. Così si spiega anche il contegno arrendevole del gabinetto greco nella questione epirota.

Nell'edizione serale la «Reichspost» pubblica un telegramma datato da Durazzo in cui si dice che non sono i soli giovani turchi che sobillano la popolazione contro il principe cristiano e si aggiunge che si hanno già le prove che «personaggi non albanesi a Durazzo mantennero e mantengono tutt'ora intimi contatti coi ribelli». Probabilmente questi personaggi dovrebbero essere quegli stessi elementi italiani dei quali parlava più chiaramente un'altra notizia della «Reichspost», già segnalata.

La «Zeit» si occupa del contegno dell'inviato a.-u. a Durazzo, Löwenthal. E' strano il silenzio ostinato fattosi intorno a questo diplomatico poco fortunato, nei telegrammi ufficiali austriaci da Durazzo; è un silenzio di cattivo augurio. Difatti ecco quanto si manda da Budapest alla «Zeit»: Ad onta di tutte le ostentazioni di amicizia nei circoli del ministero degli esteri regna un'esasperazione profonda per il contegno degli italiani a Durazzo, per quello che si viene a sapere a poco a poco evitando per buone ragioni di mostrare che lo si sa. Si è molto discusso anche il fatto che le sfere ufficiali, nella terribile giornata di sabato non ricevettero alcun rapporto ufficiale da Durazzo e dovettero accontentarsi delle relazioni dell'inviato italiano barone Aliotti, e si è trovata una spiegazione poco edificante. L'inviato a.-u. a Durazzo, sig. Löwenthal von Linau, come tanti altri suoi colleghi nei Balcani, si è purtroppo mostrato deficiente. Egli ha informato insufficientemente il ministro degli esteri durante tutto il tempo passato, cosicchè il ministero stesso è stato colto alla sprovvista dagli avvenimenti di sabato. Il signor von Löwenthal si è accorto del lavorio italiano appena quando scoppiò la catastrofe, ma anche in quel momento grave egli non si è mostrato all'altezza della situazione, ma al pari del principe si è lasciato turlupinare dalle notizie allarmiste, false, diffuse dal barone Aliotti, senza dubbio con chiari propositi e con fine consapevolezza, e si è lasciato indurre a fuggire. Egli ha lasciato alla legazione soltanto il segretario barone Berger. Così si spiega il fatto che alle trattative avutesi coi ribelli dopo il ritorno del principe, il signor von Löwenthal non intervenne, ma fu rappresentato dal barone Berger, il quale, per essere molto giovane e per il carattere subalterno della sua posizione, naturalmente non potè sostenere una parte ragguardevole nei negoziati. Da tutto ciò emerge anche la spiegazione del fatto che il ministero è rimasto senza notizie ufficiali sui fatti di sabato. Per quanto viva sia la esasperazione contro il barone Aliotti, tuttavia non si disconosce nei circoli competenti che una parte della colpa, per lo scacco subito dall'Austria-Ungheria a Durazzo, ricade sull'inviato von Löwenthal. Quindi è dubbio se questo funzionario rimarrà ancora a lungo a quel posto difficile nel quale egli era stato collocato di recente.

L'Italia
non permetterebbe in nessun caso una alterazione dell'equilibrio adriatico

ROMA 28 (N). La «Tribuna» pubblica: Come i nostri lettori vedranno dai telegrammi che pubblichiamo dalle capitali, l'atteggiamento delle varie Potenze rispetto alla questione albanese rimane ancora assai incerto ed oscuro. Per contro, noi non dobbiamo che ribadire chiaramente ciò che si è avuto altra volta occasione di dichiarare: l'Italia ha i suoi interessi da difendere, e solo questi dovranno guidare la sua condotta. Bismarck diceva che tutti i Balcani non valevano le ossa di due granatieri di Pomerania. Non sappiamo se tutti i malissori o i mirditi o gli epiroti valgano le ossa di quattro alpini nostri, ma quello che vale per l'Italia particolarmente è la questione dell'Adriatico. L'equilibrio in quel mare non può essere rotto in di lei danno. Se lo si volesse comunque alterare, l'Italia vi si opporrebbe, occorrendo, con la forza, perchè il mantenimento dell'equilibrio stesso le è necessario assolutamente. Al buon Governo degli albanesi, alla stabilità del trono del principe di Wied pensi l'Europa; alla questione dell'Adriatico debbono provvedere ciascuna per sè ed entrambe d'accordo l'Austria e l'Italia, magari se d'uopo con qualunque mezzo più efficace. Questa è la via diritta e leale che l'Italia ha tracciato dinanzi a sè.

L'antagonismo austro-italiano
e il colpo di testa del maggiore olandese Sluys

VIENNA 28 (N). La «Zeit» ha da Londra: Una corrispondenza del «Daily Telegraph» da Durazzo dice che la crisi albanese ha suscitato un'acuta rivalità fra l'Austria e l'Italia. L'Austria protegge i cattolici nel paese; essa ha contribuito in modo considerevole alla ricostruzione della chiesa cattolica a Scutari e tende a diffondere con tutti i mezzi la religione cattolica in Albania. Gli italiani invece proteggono i maomettani e il loro più cospicuo rappresentante, Essad pascià. Ebbene, com'è noto, si è approfittato della assenza dell'inviato italiano Aliotti e del presidente dei ministri Turkhan pascià da Durazzo per abbattere Essad. Il colpo di mano è però fallito. Il maggiore olandese Sluys, che era stato prescelto ad eseguire il colpo, era l'avversario più accanito di Essad. Il colpo avvenne all'insaputa degli altri membri del gabinetto. Sluys procedette molto arbitrariamente, sequestrò l'ufficio telegrafico, intercettò dispacci, anche quelli di Stato, e lasciò a bella posta il principe all'oscuro circa l'estensione del movimento insurrezionale. Allorchè però il principe Guglielmo seppe da altra parte dell'avanzata dei ribelli, perdette la testa e fuggì. Ora si forma un nuovo gabinetto, e Sluys ha dovuto abbandonare l'Albania. I maomettani di tutta l'Albania centrale si sono associati al movimento insurrezionale, hanno destituito dappertutto i funzionari governativi, e domandano l'unione del paese alla Turchia o l'istituzione d'una repubblica.

L'unica soluzione: un principe musulmano
dice Fuad pascià

E' stato alcuni giorni di passaggio nella nostra città Fuad pascià, fratello di Cherif pascià, eminente figura di soldato e di uomo politico ottomano. Abbiamo avuto con lui una interessante conversazione all'«Excelsior Palace Hôtel» sull'attuale gravissima crisi che travaglia l'Albania, ma più particolarmente sull'influenza che la Turchia avrebbe - a quanto da molti si pretende - nei presenti moti insurrezionali dei musulmani albanesi. Con grande chiarezza Fuad pascià ci ha esposto il suo punto di vista, quanto mai notevole per la franchezza con cui l'ha affermato e le precise conseguenze alle quali arriva nella ricerca d'una soluzione pratica ed efficace del problema albanese.

— E' soltanto indirettamente che la Turchia s'immischia negli affari d'Albania - egli ci ha detto. — Nè altro logicamente potrebbe fare di fronte all'Europa che ha preso la questione nelle sue mani. Non se ne disinteressa però. Anzitutto sarebbe impossibile pretendere che essa abbia così rapidamente potuto rassegnarsi alla perdita d'un paese ove la grande maggioranza della popolazione è musulmana. Inoltre non bisogna dimenticare che in buon numero si contano nelle più alte cariche militari e politiche, personalità albanesi, che confondono nel loro sentimento l'ideale ottomano all'ideale albanese. Non che si pensi a Costantinopoli alla riconquista materiale del paese; piuttosto a una riconquista d'influenza, che - i fatti lo dimostrano - sarebbe anche certo bene accetta dalla maggior parte degli albanesi. Le bandiere turche sono state spiegate al vento questi giorni in buon numero intorno a Durazzo, e gli insorti apertamente hanno reclamato il ritorno della Turchia.

— Ciò proverebbe che il Governo ottomano abbia se non provocato, certo soffiato nel fuoco della rivolta albanese.

— Forse non vi è completamente estraneo, per ciò che riguarda questa seconda ipotesi; sono convinto però che non ha provocato la sommossa: nè avrebbe avuto bisogno di provocarla, chè è una naturale, logica reazione del preponderante elemento musulmano che si vedeva osteggiato da padroni cristiani e che d'un tratto s'è visto privato del suo più tipico esponente, della persona in cui aveva la massima fiducia.

— Essad?...

— Precisamente. Checchè si dica, Essad pascià resta per me sempre l'uomo più influente d'Albania. E' in grazia sua, secondo il mio avviso, che il principe di Wied è resistito questi tre mesi a Durazzo; e non passerà molto tempo ch'egli tornerà in Albania, giacchè senza di Essad pascià nessun Governo potrebbe essere sufficentemente forte ed influente.

— Vostra Eccellenza crede che Essad pascià possa essere stato a sua volta influenzato dagli emissari del Governo turco, Alif Ikmet e compagni?

— No, senz'altro no. Che Essad possa ricordare con viva soddisfazione il tempo in cui era generale ottomano, mi sembra più che naturale; ma potrei escludere che egli abbia pensato a favorire aspirazioni turche. Tutto l'affare della sua infedeltà non può essere, secondo me, che un grosso «bluff» architettato da chi aveva interesse a profittarne. Quanto ad Alif Ikmet ed agli altri emissari di Costantinopoli, vi posso affermare che sono gente che non va presa sul serio e che non esercita alcun notevole influsso sulle popolazioni. I musulmani dell'Albania centrale si sono mossi per la rivendicazione dei loro diritti religiosi e morali, e non credo che ristaranno da questo loro movimento, che in breve abbraccerà i musulmani dell'intera Albania, sino a che le loro aspirazioni non saranno soddisfatte, sino a che non vedranno sul trono del loro paese un principe musulmano.

— Un principe musulmano?...

— Sì, a qualunque tendenza, a qualunque influenza egli soggiaccia, purchè sia musulmano. Per me è l'unica soluzione buona, e l'unica che presto o tardi necessariamente s'imporrà: un principe musulmano, assistito da consiglieri europei che potranno esercitare su di lui la più ampia, la più profonda influenza dell'Europa. La più bella prova, il più lucido esempio? Il Khedive d'Egitto. Ed è appunto nella sua famiglia che si dovrebbe, secondo me, scegliere il sovrano d'Albania. Perchè non addirittura un principe turco? - si chiederà. Nè l'Europa sospettosa, nè tutti gli albanesi lo gradirebbero. Perchè non un principe albanese? Gli odii secolari tra famiglia e famiglia non cesserebbero nemmeno dinanzi al trono, e il sovrano d'Albania deve essere, se vuole regnare con autorità e fortuna, un assoluto elemento di calma e di serenità.

Ma che direbbero i cattolici d'Albania di fronte a un principe musulmano? - si chiederà ancora. - Poco potrebbero dire, dopo la poco felice prova fatta da un principe cristiano; del resto avrebbero una bella garanzia nella costante presenza dei consiglieri europei accanto al sovrano. E l'Europa? Appunto dal complesso di tutte le considerazioni che ora ho esposto non potrebbe che gradirlo: il principe musulmano è la soluzione migliore per la tranquillità del paese e la tranquillità dell'Europa.

— E ci sarebbe, secondo Vostra Eccellenza, la persona adatta?

— Voglio dirlo. La persona più idonea ch'io veda è il principe Fuad (da non confondersi con me), stretto congiunto del Khedive: per le sue alte doti d'intelligenza e d'energia, per la sua magnifica coltura ed anche per la sua grande richezza, egli sarebbe indicatissimo a salire sul trono d'Albania. Se l'Europa vedesse chiaro e si convincesse dell'opportunità indiscutibile della sua candidatura - concluse Fuad pascià - sono certo che non se ne avrebbe a pentire.

Gli accordi tra le Potenze
per l'invio di truppe

VIENNA 28 (N). La «Zeit» ha da parte bene informata che continuano le trattative fra le grandi Potenze circa i provvedimenti da adottarsi in Albania. Non si è venuti ancora ad alcuna decisione.

Un telegramma da Londra allo stesso giornale dice che in quei circoli politici si dichiara che le Potenze si sarebbero accordate per inviare all'occorrenza truppe in Albania.

Commenti turchi
al discorso dell'on. Di San Giuliano

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il giornale «La Turquie» rileva l'importanza delle dichiarazioni del ministro degli esteri Di San Giuliano, specialmente circa i vantaggi derivanti e risultanti alla Turchia dalla entrata di un nuovo fattore economico nell'Anatolia, cioè della funzione incombente da ora innanzi all'Italia in Asia Minore, funzione che non può essere che accolta con soddisfazione dai competenti fautori ottomani.

Il «Sabah» esprime la soddisfazione sua per il fatto che il discorso del ministro Di San Giuliano rileva l'integrità della Turchia e constata che la Porta annette grande importanza allo sviluppo della rete ferroviaria nell'Anatolia e che desidera la partecipazione dei capitali esteri a condizione che le linee rispondano ai vari bisogni del paese.

Buonissima impressione a Bucarest

BUCAREST 28 (N). L'ufficiosa «Indipendence Roumaine» riproduce per intero le dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano alla Camera italiana, osservando che esse sono chiare e precise sugli incidenti di Albania e generalmente sugli interessi italiani nel prossimo Oriente, e concordano talmente con una politica tendente ad assicurare la pace europea, che troveranno certo una eco favorevole in tutte le cancellerie. Il giornale conclude dicendo che l'esposizione dell'on. Di San Giuliano avrà indubbiamente il consenso di tutti i circoli diplomatici di Europa.

L'«Universul», accennata l'importanza della questione albanese per la Rumenia, afferma che il discorso dell'on. Di San Giuliano è venuto a dissipare l'inquietudine destata dalle voci di malintesi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria circa la questione stessa. Con la lucidezza dell'uomo politico, il quale è padrone della situazione, e con la precisione dell'uomo di Stato che valuta le conseguenze delle sue affermazioni, il ministro Di San Giuliano ha portato sulla questione buona luce con la dichiarazione che l'Austria-Ungheria e l'Italia sono in perfetto accordo circa l'Albania. Dal discorso risulta che l'Italia non ha in Albania disegni di conquiste territoriali, ma che non può ammetterne da parte di altri e che essa non permetterà mai alterazioni a suo danno nell'equilibrio dell'Adriatico. L'articolo conclude rilevando che l'importante esposizione dell'on. Di San Giuliano è molto commentata a Bucarest e che la chiarezza e la precisione di essa ha prodotto nei circoli diplomatici e politici rumeni la miglior impressione.

Re Carlo consiglia la Turchia
di regolare pacificamente la questione delle isole

BUCAREST 28 (N). Stasera Talaat bey riparti per Costantinopoli. Da fonte attendibile si ha che il Governo rumeno consigliò Talaat bey a influire sulla Porta per una pacifica soluzione della questione delle isole con la Grecia. Al fine sembra che lo stesso re Carlo si sia direttamente interessato.

Recise dichiarazioni del governo greco

ATENE 28 (N). Nell'odierna seduta della Camera, il ministro degli esteri dott. Streit fece le seguenti dichiarazioni circa le isole dell'Egeo: 1) La Grecia non fece mai alla Turchia la proposta di un condominio delle isole; 2) L'attuale Governo non pensò mai di abbandonarle, poichè le isole furono conquistate dal valore delle armi greche, da una parte, e assegnate alla Grecia, dall'altra, dalla decisione delle grandi Potenze.

Pertanto il diritto della Grecia è, al proposito, inoppugnabile, nè la Grecia vi rinuncerà mai.

— Tuttavia prego la Camera - continuò il ministro - a non allargare la discussione anche alle altre isole, chè sarebbe un esorbitare.

E' un fatto comunque che al proposito le grandi Potenze non hanno preso ancora nessuna decisione, sebbene il protocollo delle conferenze di Londra la preveda.

Per la visita dello czar in Rumenia

BUCAREST 28 (N). A Costanza si fanno grandi preparativi per l'arrivo dello czar. Lo czar, probabilmente con la czarina e con le due figlie maggiori, arriverà il 4 giugno p. v., verso sera, sul yacht «Standart». Alcuni giorni prima Sassonoff si recherà a Bucarest, donde, con re Carlo, andrà incontro allo czar. Ieri arrivò a Costanza la corazzata russa «Almak». Alla riva, tra i curiosi, si notavano molti agenti della polizia segreta russa.

La sommossa di Samo

LONDRA 28 (Reuter). Si ha da Smirne: Gli abitanti di Maratocampo, sull'isola di Samo, si sono ribellati contro la sovranità greca. Le truppe inviate per sottometterli si sono unite agli insorti.

Il prestito bulgaro

SOFIA 28 (N). Dopo una lunga udienza avuta dal re, il ministro delle finanze Tonsev è partito stasera per Berlino al fine di stipulare il prestito di 400 milioni.

Le spese per l'esercito e la marina a.-u.
approvate dalla Delegazione austriaca

BUDAPEST 28 (N). Nell'odierna seduta della Delegazione austriaca furono approvati l'ordinario e lo straordinario per l'esercito, la relazione del sottocomitato per le forniture commerciali e industriali, nonchè le risoluzioni votate dalla Commissione all'esercito. Si porta quindi in discussione il bilancio della marina.

Il relatore ricorda che i 426 milioni di nuovi crediti chiesti verranno ripartiti in cinque esercizi. L'approvazione della prima quota implica l'approvazione degli altri quattro quinti.

Leuthner critica lo sproporzionato aumento delle spese per la flotta. La Germania che ha interessi marittimi tredici volte superiori a quelli dell'Austria-Ungheria ha spese solo tre volte maggiori di quelle a.-u. In qual misura vengano date le sovvenzioni alla flotta mercantile a.-u. risulta dal confronto con l'estero. In Francia la sovvenzione importa 33.5 per tonn., in Austria 34.5, in Italia 14.5, in Inghilterra 2.5, in Germania 2 cor. E' facile prevedere che in pochi anni il bilancio per la marina supererà i 100 milioni e con ciò le spese complessive per la marina i 200 milioni annui. Ciò vale anche per il bilancio dell'esercito.

Lützow voterà il bilancio, perchè solo alla premessa che l'Austria-Ungheria abbia una flotta forte, la Triplice alleanza può effettivamente compiere la sua missione.

Udrzal si richiama ad un articolo del «Pester Lloyd» secondo il quale i tedeschi solleciterebbero la riconvocazione del Parlamento per discutere la questione delle memorie di Kaizl. Ma la convocazione del Parlamento è infruttuosa - dice l'oratore - sino a tanto che il conflitto czeco-tedesco non sarà appianato e fino a tanto che non si procederà ad una revisione del sistema dualistico.

Kadlcak sostiene la necessità che l'Austria abbia una flotta potente.

Un... desiderio di Korosec.

Korosec richiama l'attenzione dell'amministrazione della Marina sul fatto che presso lo «Stabilimento tecnico» sono occupati operai regnicoli e nella costruzione delle nuove caserme a Trieste sono stati chiamati operai regnicoli in luogo di sudditi austriaci che sono stati licenziati. Chiede che si ponga fine a questo stato di cose.

Kramarz dice che il compito della flotta a.-u. si deve limitare alla sola difesa della costa. La sua azione non è nel Mediterraneo bensì nell'Adriatico. Una politica mediterranea è assurda.

Il comandante della marina.

Hans dopo aver ringraziati i delegati che hanno nei loro discorsi appoggiato il bilancio, accenna all'esame fatto dai ministri comuni alle richieste dell'amministrazione della marina. Rispondendo a Leuthner, l'oratore sostiene l'assoluta necessità dei nuovi oneri militari, poichè - egli dice - il credito di 426 milioni è motivato dalla necessità subentrata già da più anni, di supplire la classe «Monarch» mediante «superdreadnoughts». Il comandante della marina risponde quindi, alquanto debolmente, alle critiche mosse da Leuthner sulla costruzione e sul funzionamento delle «dreadnoughts». Passando a trattare della questione nazionale nella marina, sollevata da Udrzal, assicura che tutte le nazionalità vengono trattate nella marina con la massima oggettività. Per quanto riguarda il desiderio espresso di tener nel debito conto gli interessi dell'industria interna, l'ammiraglio Hans ricorda che in base ad un ordine del giorno della Delegazione forniture, possono essere ordinate all'estero solo previo accordo col ministero del commercio. Sull'impiego di operai regnicoli allo «Stabilimento Tecnico», di cui s'occupò Korosec, il comandante della marina osserva ch nell'affidare la costruzione di navi per la marina da guerra fu in via di contratto convenuto con le ditte che nel lavoro fossero impiegati solo operai austriaci e che fossero prese le necessarie misure per tenere segreti i dettagli di costruzione. Questa clausola è, come le altre, osservata fin dove possibile. Un'esagerata ingerenza presso le ditte private affinchè esse nelle costruzioni di navi commerciali escludano la mano d'opera estera esorbita dalla sfera d'influenza della amministrazione della Marina. Non si deve del resto - dice l'oratore - aver troppa paura dello spionaggio, segreti di particolare importanza non ci sono. E dal momento che questi segreti sono a conoscenza di migliaia d'operai, essi potrebbero anche altrimenti venir violati. Ad ogni modo l'amministrazione della marina influirà affinchè la mano d'opera interna venga non solo preferita, ma fin dove possibile anche esclusivamente impiegata.

L'oratore termina raccomandando l'approvazione dell'ordinario, dello straordinario e dei crediti straordinari.

Dopo le conclusionali del relatore il bilancio della marina viene approvato.

Si passa quindi a discutere la relazione della Commissione per la Bosnia. Parlano Korosec, relatore; Ellenbogen, che s'occupa dei progetti ferroviari; Baernreither, che si dichiara ad essi contrario, e finalmente Sedlak.

La seduta viene quindi chiusa.

I funerali di Kossuth
40.000 persone intervenute

BUDAPEST 28 (N). Stamane alle 10 ebbero luogo i funerali di Francesco Kossuth. Vi intervennero, oltre i famigliari, i membri del Governo, ad eccezione di Tisza, i presidenti della Camera dei deputati, di quella dei magnati, del partito dell'indipendenza, di quello nazionale, di quello costituzionale e di quello popolare.

Fra le deputazioni venute dalla provincia ve n'era una dei contadini di Vacz preceduta dal vescovo cattolico romano conte Carlo Czaky, dal pastore evangelico e dal rabbino di Vacz. I tre ecclesiastici procedevano a braccetto per dimostrare che il lutto per Kossuth è generale. Da Torda giunsero 50 ragazze vestite a lutto e deposero una corona appiè del feretro. Tutte le vie per le quali passò il corteo erano pavesate a nero; sulle finestre ardevano ceri, e i fanali pubblici erano velati di nero. Seguivano la bara il fratello Luigi Teodoro, la vedova e gli altri famigliari. Dinanzi al Mausoleo tenne pel primo il discorso il sindaco di Barczy, che parlò a nome della Capitale, dicendo che dalla morte di Luigi Kossuth in poi nessun decesso d'un figlio della Capitale ha destato così generale rimpianto come la morte di Francesco Kossuth. Il sindaco chiude con le parole: «Noi gridiamo salutandoti: Avvenga il regno dei tuoi bei sogni!» Il coro e l'orchestra dell'Opera reale eseguirono la marcia funebre per la morte di Sigfrido di Riccardo Wagner. Al corteo presero parte da 40 a 50 mila persone. Al cimitero parlarono ancora Apponyi, Andrassy e Zichy.

Kossuth commemorato dal suo partito

BUDAPEST 28 (N). Stasera il partito dell'indipendenza ha tenuto un'adunanza sotto la presidenza del deputato Giulio de Justh, nella quale si commemorò il defunto presidente del partito Francesco Kossuth. Justh tessè l'elogio funebre di Kossuth, poi ricordò che le diverse frazioni del partito dell'indipendenza quando si coalizzarono per agire in perfetto accordo fra loro rielessero i presidenti delle precedenti frazioni, affidando loro in comune la direzione del partito dell'indipendenza complessivo. Ora però, dacchè le varie frazioni si sono fuse in un solo partito compatto, non v'è più bi-

sogno di questa presidenza collettiva, e perciò egli stesso depone per conto suo la carica presidenziale, promettendo di continuare entro il limite delle sue forze a lavorare nell'interesse del partito, e propone di eleggere a unico presidente il conte Michele Karoly, che finora sostituì Kossuth, e di nominare una commissione con l'incarico di stabilire la sfera d'azione d'un consiglio presidenziale che dovrà assistere il presidente nella direzione politica del partito.

Le proposte di Justh sono state accolte all'unanimità. Parlò poi il conte Karoly, il quale disse che accetta con animo profondamente commosso la nuova prova di fiducia, mettendo però due condizioni: che Justh continui a partecipare alla direzione politica del partito e che il conte Alberto Appony continui a partecipare all'attività politica del partito ed assista il presidente coi suoi saggi consigli.

Accolta la proposta del vice-presidente Toth, di perpetuare i meriti di Giulio de Justh verso il partito in un apposito verbale, si elesse una commissione con l'incarico di compilare gli statuti del partito e stabilire la sfera d'attività del consiglio presidenziale.

Un'amnistia ai cittadini serbi in Bosnia

accusati e condannati per spionaggio

SERAJEVO 28 (N). Un rescritto sovrano pubblicato oggi ordina che tutti i cittadini serbi che per spionaggio o stanno scontando una pena o stanno sotto processo, vengano graziati rispettivamente prosciolti da ogni persecuzione penale.

Anche le truppe del treno a.-u. aumentate

VIENNA 28 (N). La «Zeit» apprende che nella truppa del treno si formeranno cinque nuovi squadroni del treno da montagna e 30 squadroni di scorta del treno. L'effettivo delle truppe del treno sarà aumentato di circa cento graduati e 1200 soldati.

La morte di Porzer

VIENNA 28 (N). E' morto il viceborgomastro Porzer.

Di lui si ricorda un discorso pronunziato in un comizio clericale che si teneva nella «Volkshalle» del palazzo municipale, in cui usò espressioni oltraggiose contro il re d'Italia e contro l'esercito italiano, auspicando la rivendicazione del potere temporale del papa.

CAMERA ITALIANA

ROMA 28 (N). Camera. Aula e tribune poco affollate. La seduta si inizia con alcune interrogazioni che riguardano il palazzo di Montecitorio, gli operai del tabacco e l'alcoolismo; quindi si discute un disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su taluni capitoli del bilancio della guerra per l'esercizio 1913-14.

Marazzi: Lamenta la tendenza a modificare con leggi particolari gli stanziamenti del bilancio, e più specialmente lamenta che si aumentino le spese amministrative a danno di quelle per l'esercito.

Grandi, ministro della guerra. Premette che le variazioni di stanziamenti ora in discussione riguardano la gestione precedente. Dichiara essere sua ferma intenzione di ridurre al minimo le spese di carattere amministrativo e sopratutto quelle del personale.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Si discute il disegno di legge per la conversione in legge del decreto 23 ottobre 1913 recante aggiunte all'articolo VI.o del testo unico vigente della legge dell'ordinamento dell'esercito.

Marazzi: Avverte che questo decreto aveva lo scopo di provvedere alla eccezionale mancanza di ufficiali verificatasi in occasione della guerra libica. Non vorrebbe che divenisse normale il principio allora adottato di compensare eventuali mancanze nel ruolo di una determinata arma con le corrispondenti eccedenze in quelle di altre armi.

Grandi: Riconosce l'importanza delle questioni sollevate dall'on. Marazzi, e dichiara di essersene già preoccupato, ma il provvedimento in discussione fu dallo stesso on. Marazzi riconosciuto corrispondente ad una necessità.

E' approvato l'articolo unico del disegno di legge. Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge di carattere prevalentemente amministrativo, e si riprende poi la discussione del

bilancio delle finanze.

Merloni: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a disporre perchè sia immediatamente osservato nelle manifatture tabacchi il regolamento vigente per il personale operaio ed in modo speciale l'art. 34, che fissa il lavoro normale effettivo di sette ore il giorno, salvo a ricorrere, qualora la richiesta del consumo lo esigesse, alla applicazione dell'articolo 37 dello stesso regolamento ed affidare all'esame di una commissione straordinaria tutte le richieste insolute di carattere igienico, tecnico e di previdenza, miranti ad assicurare il buon funzionamento dell'azienda».

Beltrami: Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente all'assetto delle finanze comunali e provinciali».

Rava, ministro delle finanze: Riconosce che nell'amministrazione delle finanze si agitino varie questioni di ordine amministrativo, molte delle quali reclamano una urgente soluzione. Allo studio di queste questioni il ministro rivolgerà la più assidua cura, proponendosi da un lato di appagare le giuste aspirazioni, dall'altro di semplificare i congegni burocratici, per modo che l'amministrazione finanziaria dia il maggior risultato di lavoro utile col minor possibile dispendio. All'uopo sarà sua cura di infrenare ulteriori aumenti e di informare i vari servizi a criteri più moderni. Accenna alle particolari questioni sollevate dagli oratori precedenti, dando schiarimenti e spiegando come intende provvedere. L'oratore insiste nella necessità di infrenare le spese. Per far fronte a queste il Governo ed il Parlamento si trovano nella necessità di aumentare le entrate, chiedendo nuovi sacrifici al paese. Il paese lo sa ed a questi nuovi sacrifici è disposto purchè sia fatto un savio impiego delle entrate. I provvedimenti finanziari presentati dal Governo verranno quanto prima alla discussione della Camera, e il ministro sarà lieto di far tesoro delle critiche che gli verranno dagli on. deputati.

La Camera delibera la chiusura della discussione generale.

Morelli-Gualtierotti, relatore, dopo le dichiarazioni del ministro rinuncia a parlare.

Rissetti: Presenta un ordine del giorno che invita il Governo a tener nel debito conto le domande rivoltegli dai rivenditori di privative.

Marangoni: Presenta un ordine del giorno che invita il Governo a mantenere le promesse di miglioramento fatte agli operai delle saline.

Maury: Dà ragione di un ordine del giorno che raccomanda al ministro delle finanze di migliorare il salario iniziale degli operai salinari.

Bovetti: Raccomanda all'attenzione del Governo le condizioni degli impiegati catastali.

Il ministro Rava accetta i vari ordini del giorno come raccomandazioni.

Si leva la seduta alle 19.25.

La rivista militare di Berlino, sospesa

BERLINO 28 (N). La rivista indetta per domani nelle guarnigioni di Berlino e dintorni non si terrà, in seguito a un ordine dell'imperatore. Non fu ancora stabilito se saranno o no sospesi i festeggiamenti che dovevano farsi in occasione della rivista.

Il «Lokal-Anzeiger» apprende che in luogo competente si dichiara inventata di sana pianta la notizia d'un'indisposizione dell'imperatore.

Ufficiali aviatori tedeschi

atterrati e arrestati in Russia

BERLINO 28 (N). Pilotando un biplano, il capitano Schmoeger e il primotenente Paul furono trasportati da un uragano oltre il confine russo e dovettero atterrare a Rypin, nel governatorato di Plock. Immediatamente furono arrestati. L'ambasciata germanica a Pietroburgo iniziò pratiche per ottenere la liberazione.

NEL MESSICO

I federali in condizioni di poter combattere

MESSICO 28 (N). Si annuncia da fonte autorizzata che due importanti carichi di munizioni sono giunti a Messico da una quindicina di giorni. I federali possono ora combattere e continuare la guerra contro gli insorti.

NUOVA YORK 28 (N). Il «Central News» riceve da Messico: Oggi i partigiani del generale Huerta, il che vuol dire la classe ricca della città, l'elemento militare ed i funzionari dello Stato, sono in giubilo perchè sono stati sbarcati felicemente a porto Messico dieci milioni di cartucce da fucile, 20.000 cariche di artiglieria, una quantità di pezzi di ricambio per cannoni ed altre armi da fuoco e parecchie tonnellate di proiettili e di esplosivi. E' questo il secondo carico di armi e di munizioni che arriva in una quindicina di giorni nonostante le raccomandazioni fatte dagli Stati Uniti ai Governi europei per evitare complicazioni e sequestri di navi. Il primo carico comprendeva anche 5000 grossi rotoli di filo di ferro spinato e fu portato a Porto Messico dalla nave tedesca «Baviera»; il secondo fu portato dalla nave «Ypiranga», pure germanica. Ora l'esercito federale, che in questi ultimi tempi dovette fare la massima economia di munizioni, tanto che si diceva obbligato ad abbandonare alcune località avanzate onde evitare il contatto coi ribelli, non potendo i distaccamenti di guarnigione sostenere lunghi combattimenti, si trova ad essere ben fornito di munizioni e in grado di fronteggiare le truppe del generale Villa, che ormai non sono più a grande distanza dalla capitale. Sebbene il Governo tenga nascoste per quanto possibile le notizie che ha sugli spostamenti delle truppe costituzionali, questi preparativi di resistenza per parte del generale Huerta ed i suoi partigiani contrastano stranamente con le notizie che arrivano dal Messico ai giornali americani e nelle quali si riferisce che le dimissioni di Huerta sono imminenti. Se così fosse non avremmo queste dimostrazioni di gioia per l'arrivo di armi e munizioni.

Le conferenze di Niagara Falls

L'accordo raggiunto?

NUOVA YORK 28 (N). Voci più ottimiste corrono oggi intorno alla conferenza di Niagara Falls, dove i mediatori sudamericani tentano di risolvere pacificamente il dissidio fra gli Stati Uniti ed il presidente Huerta. Si afferma insistentemente che l'accordo è stato raggiunto fra i delegati americani e quelli di Huerta. Naturalmente, non si conoscono ancora i termini di questo accordo, ma si afferma che essi sono conclusivi, tanto è vero che secondo persone bene informate la conferenza continuerà e si firmerà un protocollo prima della fine della settimana.

La squadra a.-u. MALTA 28 (N). La squadra a.-u. è partita nel pomeriggio per Pola.

Decesso. LONDRA 28 (N). Lord Strathcana, rappresentante del Governo canadese in Inghilterra, è morto. Egli lascia una fortuna di 137 milioni di franchi.

Studente suicida.

NAPOLI 28 (N). Poco prima della mezzanotte, salito sulla banchina di via Caracciolo, a picco sul mare, lo studente Alessandro Mastrantonio, della Università di Roma, si sparava un colpo di rivoltella, che gli attraversava il cervello e lo faceva precipitare sugli scogli sottostanti. Data l'ora, la difficoltà di accedere al sito ove era caduto il corpo del suicida e la violenza delle onde, si dovette durare molta fatica per tirar su il corpo del Mastrantonio. I medici non poterono che constatare il decesso. Si ignorano le cause che determinarono l'infelice al tragico passo.

Il suicidio d'un delegato di p. s. a Venezia.

VENEZIA 28 (N). A mezzogiorno nel caffè Florian, in piazza San Marco, si sparava un colpo di rivoltella al cuore il delegato di pubblica sicurezza Augusto Galli, del commissariato di San Marco. Egli fu portato d'urgenza all'Ospedale civile, ove il primario prof. Giordano eseguì all'istante un'operazione di alta chirurgia, mettendo a nudo il cuore per l'estrazione del proiettile. Ciononostante il Galli stasera alle ore 8 spirò. La notizia destò impressione in città. Il Galli, aitante della persona, dalle forme erculee, sempre elegantissimo e gentilissimo s'era accaparrato le simpatie di tutta la cittadinanza e godeva di molte amicizie. Non si conoscono le cause che l'hanno spinto alla grave decisione.

Nella quarta pagina: **Teatri - Tribunali.**

Nella quinta pagina: **I fatti del I maggio in Tribunale.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione - La campagna elettorale in Istria - Cronaca di Pola.**

Nella settima pagina: **Cronaca di Monfalcone - Consiglio comunale di Lussingrande - Festa pro Lega Nazionale a Terzo - I ladri nell'ufficio postale di Orsera - Conferenza a Mariano - L'appendice: «Il segreto del Dedalo».**

IL PROCESSO della contessa Tiepolo

ONEGLIA 28 (N). Alle ore 9.40 si apre l'udienza e l'avv. Conti riprende la sua arringa.

Egli si scaglia contro il P. M. che ha definito «eroe» della verità il teste Stringhini. Dice che da tutti i testimoni che hanno avuto comunanza di vita con l'imputata, dalla culla alla vita di San Remo, non si è sentito che un coro di lodi alla moralità della contessa. Come può ad un tratto - esclama l'oratore - essere divenuta una donna da manicomio, una erotomane sessuale, una Messalina? Dai testi escussi nulla è risultato della sozzura della contessa ai bagni. Anzi, tutti i testi, fra cui il capitano Graziani, hanno deposto sul suo contegno corretto. Si può stabilire che il Polimanti a sei persone ha detto di aver goduta la contessa e ad un gruppo di altre sei persone ha detto che prima di andare in congedo avrebbe tentato di godere la signora, a costo anche della vita. Contraddizione questa ignobile, che esclude la tresca. Afferma l'oratore che nessun teste vi è in causa dalla cui deposizione risulti che la contessa sapeva che Polimanti sparlava di lei, per cui non è verosimile la tesi del P. M. che l'imputata abbia ucciso per vendetta. Se, come non si può dubitare, è vero che il Polimanti aveva già detto di voler tentare il colpo con la propria padrona a costo della vita, se è vero, ed è risultato dalla perizia Giuliani che il viso del Polimanti portava traccie profonde di graffiature di data recentissima alla morte, come può dubitarsi che il fatto non si sia svolto così come l'ha raccontato l'imputata? Il delitto fu la risultante di legittima difesa in un temperamento isterico, senza premeditazione, senza volontà di uccidere. La contessa non era l'amante del Polimanti, era la padrona; egli non aveva su lei alcun diritto. Assalita, si difese.

Nell'udienza pomeridiana prende la parola l'avv. Rossi della P. C. Egli vuole portare l'ultima parola in difesa del povero morto e si propone di dimostrare queste quattro verità: primo: Maria Tiepolo ha ucciso volontariamente; secondo: essa uccise obbedendo ad una causa prevenzionale; terzo: essa non ha diritto nè alla escriminante della legittima difesa, nè a quella della provocazione; quarto: essa era al momento dell'uccisione perfettamente responsabile.

Egli tronca alle 18 la sua arringa, che riprenderà domattina.

I grandi calori a Nuova York

92 gradi!

NUOVA YORK 28 (N). Il caldo è enorme. Ieri si sono avuti 92 gradi Fahrenheit, mentre da 34 anni, la media era 84. Due persone morirono d'insolazione. I colpi di sole fanno cadere la gente per le strade a dozzine. Verso sera un acquazzone portò un po' di refrigerio.

Lo sciopero edilizio in Inghilterra.

LONDRA 28 (N). Nell'odierno referendum fra gli operai dell'industria edilizia si sono raccolti 21.017 voti per lo sciopero e 5824 contro. Lo sciopero dura già da 18 settimane e continuerà ancora, quantunque le famiglie degli operai versino già nella più squallida miseria.

Una bomba in un vagone.

WELLINGBOROUGH 28 (N). In un vagone d'un treno merci giunto qui da Londra è stata trovata una bomba carica di gelatina esplosiva e frammenti di ferro. Si suppone sia stata deposta nel vagone da suffragiste.

Omicidio in treno.

ODESSA 28 (N). Nel treno passeggieri della linea di Samara il tenente Gulazew uccise, per cause che non si conoscono, l'artista di canto Drein, della quale aveva fatto la conoscenza durante il viaggio.

Terremoto nel Panama.

COLON 28 (N). Una scossa di terremoto della durata di 30 secondi si è sentita qui iersera; la più forte che si sia avuta dall'ottobre u. d. Il canale di Panama non avrebbe sofferto alcun danno.

Il giro d'Italia in bicicletta.

FIRENZE 28 (N). Nonostante l'ora mattutina molta folla ha assistito al passaggio dei corridori che prendono parte alla terza tappa del giro d'Italia: Lucca-Roma, km. 430, partiti da Lucca stanotte alle 0.18. Alle 2.53 è passato primo Bordin; dopo venti minuti, ossia alle 3.13, preceduto dall'automobile della giuria, è passato un gruppo formato da Durando, Girardengo; Beni, Oriani, Azzini, Canepari, Albini e Pratesi.

ROMA 28 (N). Giro d'Italia. Arrivo della terza tappa. Il traguardo di Roma fu tagliato da Girardengo alle 17.50'55"; secondo a ruota Durando; in gruppo, Oriani, Albini, Azzini, Canepari, Luccotti.

La terza giornata di corse a Budapest.

BUDAPEST 28 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse al trotto, svoltesi oggi su questo ippodromo (terza della riunione).

Premio Zohnaticza, cor. 2400, 12 inscritti, 7 partenti. Arrivò primo «Mignon» m. 2040, in 1.35.4 al chilom.; 2. «Melitta» m. 2000; 3. «City» m. 2000.

Totalizzatore: 17 per 10; piazzati: 24, 29 e 28 per 20.

Premio Beregszag, cor. 2800; 9 inscritti, 8 partenti. Arrivò primo «Infantka» m. 2400; in 1.30.5; 2. «Hart» m. 2400; 3. «Furfangos» m. 2420.

Totalizzatore: 158 per 10; piazzati: 48, 42 e 31 per 20.

Premio di Maggio, cor. 5000. sei inscritti, quattro partenti. Arrivò primo «Ashland Worthy» m. 2100 in 1.33.3 al chilom.; 2. «Baron Jay» m. 2145; 3. «Amazonte» m. 2130. «Kornye» giunto secondo fu squalificato.

Totalizzatore: 13 per 10; piazzati: 20 e 20 per 20.

Premio Siófok, cor. 3000, 7 inscritti, 4 partenti. Arrivò primo «Imperator» m. 2400, in 1.29.2 al chilom.; 2. «Kalman» m. 2400; 3. «Onward Ever» m. 2400.

Totalizzatore: 14 per 10; piazzati: 21 e 25 per 20.

Premio d'Estate, cor. 6000, 14 inscritti; 5 partenti. Arrivò primo «Tisza» m. 2180; in 1.28.3 al chilom.; 2. «Valient Victory» m. 2180; 3. «Ritka» m. 2180.

Premio Poprad, cor. 2400; 18 inscritti, 11 partenti. Arrivò primo «Iux» m. 2220 in 1.31.1 al chilom.; 2. «Stelldichein» m. 2220; 3. «Ortner» m. 2250.

Totalizzatore: 23 per 10; 29, 64 e 52 per 20.

Corsa delle pariglie, dilettanti, corone 3000, 12 pariglie inscritte; 4 partenti. 1. «Bator»-«Denique» m. 4580; in 1.452 al chilom.; 2. «Boris»-«Bator A» m. 4500; 3. «Dada»-«Matra» m. 4580.

Totalizzatore: 17 per 10; piazzati: 29 e 36 per 20.

Durante la quinta corsa i «sulkyes» dei cavalli «Tisza» e «Iasna» si urtarono e vennero a collisione. I guidatori furono sbalzati a terra ma senza conseguenze. La corsa fu sospesa e fu ripetuta dopo l'ultima corsa.

Voti e conclusioni

circa l'assicurazione contro la disoccupazione

VIII.

Le numerose cifre delle statistiche esposte negli articoli precedenti hanno parlato un linguaggio abbastanza eloquente, perchè sia necessario ripetere ancora una volta l'assioma che da esse sgorga in modo non dubbio: essere l'obbligatorietà la «conditio sine qua non» di un vero, reale successo dell'assicurazione contro la disoccupazione. Se questa utilissima ed umanitaria istituzione sociale vuole riuscire effettivamente di sollievo per tutti, indistintamente, i senza lavoro, non deve basarsi sul principio facoltativo ma su quello dell'obbligo. Ormai questo convincimento che esce dalle cifre dell'esperienza è accettato tanto dai conservatori, quanto dai liberali e dai socialisti. L'ha proclamato in genere, per le assicurazioni sociali, Luigi Luzzatti, l'ha attuato, intanto, per due milioni e mezzo d'operai, in Inghilterra, Lloyd George; l'hanno sostenuto nei Parlamenti di Germania, Austria e Francia i deputati democratici e socialisti.

Nel presente articolo conclusivo seguiremo in rapidissima scorsa le principali enunciazioni di congressi o enti ufficiali sull'assicurazione contro la disoccupazione, così da proiettare cronologicamente la formazione della concezione attuale della lotta contro la disoccupazione su base obbligatoriamente assicurativa.

*

Nel primo congresso internazionale per la lotta contro la disoccupazione tenutosi a Milano nel 1906 i rappresentanti della scienza e quelli degli interessi operai si trovarono in previo accordo sui due punti seguenti, relativi ai rimedi: a) uffici di collocamento, b) casse di sussidio alla disoccupazione, preferibilmente obbligatorie, ripartendone il costo fra i lavoratori, gli industriali e lo Stato. Riguardo a quest'ultimo punto - riferisce la relazione sul congresso di A. Schiavi - si svolse un particolare dibattito fra la tesi liberistica che rifiutava qualunque sussidio diretto dallo Stato, il quale smorzerebbe la virilità e il senso di indipendenza del movimento ascendente dalle organizzazioni, e la tesi interventionista che esigeva il contributo economico dello Stato in quanto la disoccupazione, essendo un fenomeno d'indole e di efficenza vastissima, interessa non la sola classe lavoratrice ma l'intera società. E questa seconda tesi prevalse.

Questi i voti e le conclusioni del congresso di Milano del 1906; voti e conclusioni che è interessantissimo seguire nel loro cammino di maturamento e di più precisa formulazione negli anni successivi.

Conviene rilevare, però, che ancor prima del congresso di Milano, nel 1902, il congresso delle organizzazioni di Stoccarda votava un ordine del giorno chiedente l'introduzione dell'assicurazione di Stato contro la disoccupazione nella forma di un sovvenzionamento delle casse di disoccupazione dei sindacati operai.

Nel 1911, l'ottavo congresso delle organizzazioni operaie della Germania («Gewerkschaften Deutschlands») votò la risoluzione seguente: «L'assicurazione contro la disoccupazione è da organizzarsi sulla base dei soccorsi di disoccupazione dei sindacati professionali in maniera che lo Stato versi parte delle spese sostenute per soccorsi ai disoccupati alle organizzazioni, senza però menomarne la autonomia».

Servì di preparazione per questo deliberato una ampia memoria sui soccorsi di disoccupazione pubblicata a Berlino nel 1911 dalla «Generalkommission der Gewerkschaften Deutschlands». In questa memoria, compilata da C. Legien, è detto: «Se le organizzazioni operaie della Germania, nel loro congresso di Stoccarda (1902) chiesero l'introduzione di una unica assicurazione contro la disoccupazione in tutto l'impero, ciò non avvenne da un punto di vista rigidamente radicale, per cui si chiede «tutto o nulla» e non si accetta che soltanto la soluzione più perfetta del problema, ma fu la conseguenza d'importanti ragioni pratiche. Tutte le assicurazioni operaie sono regolate in Germania con leggi comuni a tutto l'impero. Siffatto ordinamento legislativo elimina le molteplici difficoltà derivanti da un ordinamento provinciale o addirittura comunale. Mediante l'ordinamento statale si crea un diritto unitario per tutto il territorio dell'impero, mentre con l'ordinamento comunale dell'assicurazione contro la disoccupazione si creano infiniti sistemi, che escludono qualsiasi unità. All'obiezione, che l'organizzazione provinciale o comunale dell'assicurazione contro la disoccupazione possa meglio tener conto degli eventuali bisogni locali, fa d'uopo rispondere che ciò non corrisponde che molto parzialmente alla verità. Proprio l'assicurazione contro la disoccupazione esige un'organizzazione centralistica, perchè i suoi organi, le organizzazioni, sono centralizzati e perchè ogni assicurazione contro la disoccupazione non è possibile che su base centralistica. La disoccupazione professionale risulta dall'agglomeramento di infiniti rischi maggiori e minori, i quali differiscono secondo i luoghi, i rami d'occupazione e le epoche. Come non può farlo un solo ramo d'industria, così una sola località non può sostenere da sola il suo rischio di disoccupazione, poichè manca la compensazione fornita dal conglobamento di più professioni e località. Manca anche quel sollievo che deriva dal fatto che al disoccupato può esser offerto lavoro in una altra località ed eventualmente in un altro ramo. La organizzazione centralistica ha avuto successo quale organo dell'assicurazione contro la disoccupazione, poichè essa si trova nella condizione di far questo livellamento compensatore; così le spese di quest'assicurazione si sono mantenute in limiti sopportabili. L'assicurazione comunale contro la disoccupazione non può ottenere un tale livellamento compensatore dei rischi che mediante disposizioni coercitive, le quali costringano il disoccupato ad accettare lavoro in altre città e in altre professioni. Siffatte disposizioni creano però all'attuazione del provvedimento difficoltà tali da escludere una soddisfacente soluzione comunale del problema».

Il terzo congresso delle città tedesche (del 12 settembre 1912) giunse alla conclusione che col principio facoltativo - sia pure congiunto all'obbligatorietà dell'organizzazione - non si possono conseguire successi degni di nota e che la massa degli assicurandi non si può assoggettare al provvedimento che mediante l'introduzione dell'obbligo d'assicurazione. Perciò il congresso votò un ordine del giorno chiedente al Consiglio federale di studiare con sollecitudine il problema dell'introduzione di una assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione invernale per i gruppi professionali maggiormente colpiti da essa e di presentare quanto prima al «Reichstag» un progetto di legge sancente l'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione di tutto l'impero.

La relazione sullo stato attuale dell'assicurazione contro la disoccupazione pubblicata alla fine del 1913 dall'Ufficio germanico del lavoro accentua essa pure l'assoluta necessità della obbligatorietà per conseguire un successo nella lotta contro la disoccupazione.

Un rescritto del 16 dicembre 1913 del borgomastro di Vienna sull'assicurazione contro la disoccupazione conclude che nella lotta contro la mancanza di lavoro soltanto l'assicurazione generale di Stato contro la disoccupazione può dare gli sperati risultati.

*

Così da tutti i campi, con una formulazione sempre più rigidamente precisa, vengono indicati i due cardini fondamentali per la soluzione del problema dell'assicurazione contro la disoccupazione: organizzazione statale e principio della obbligatorietà.

CRONACA LOCALE

Esempi d'italianità

L'altro giorno fu pubblicato il testo autentico del discorso che l'on. Pittoni ha tenuto alle Delegazioni a.-u. sui rapporti italo-austriaci. Abbiamo definito già quel discorso come «ufficioso» nè d'altri commenti aveva bisogno: «erant lacrymae rerum» e non c'era bisogno di parole. Il testo autentico conferma quanto apparve dai resoconti delle sedute, dimostra anche più dettagliatamente in qual modo l'on. Pittoni ha tratta in discussione l'italianità delle nostre terre con elementi che ne alterano la storia ed i diritti, il carattere e l'anima. Tipica per la spicciativa brevità con cui è riuscita ad esprimere le tendenze che l'on. Pittoni ha in materia d'italianità è la frase con cui afferma che gli italiani devono riconoscere «che i tempi di Roma ed anche quelli di Venezia sono passati».

Non facciamo commenti: troppo facile sarebbe dimostrargli che se Roma non è più l'Impero romano, se Venezia non è più la Repubblica di S. Marco, non per questo Roma e Venezia non appartengono alla Nazione italiana, non per questo la Nazione italiana ha cessato di essere italiana, non per questo gli abitanti di Roma e di Venezia sono meno o più italiani di quelli di Trieste e della Regione Giulia. Vogliamo accennare ad un solo fatto. Vogliamo, cioè, rilevare che l'on. Pittoni non si è peritato di fare quella affermazione in quell'ambiente, dinanzi a quelle persone che hanno dimostrata tanta ostilità contro gli italiani, in mezzo a quegli spiriti che sono pronti a cogliere ogni frase come testimonianza d'un diritto di parlar male o di agir male ai nostri danni. E poichè in tempo di elezioni i socialisti affermano che essi si sentono anche italiani, e si sentono capaci di tener alta dinanzi alle sfere dirigenti ed alle altre nazioni la dignità del nome italiano, affine di dare un esempio di confronto istruttivo, ristampiamo un brano del superbo e poderoso discorso che al Consiglio dell'Impero ha tenuto nel 1902 Attilio Hortis sulla questione universitaria. Citiamo appunto quel brano in cui con alta nobiltà e con austera dottrina, è affermata l'italianità di Trieste, sono ricordati i fatti del passato su cui si basano i suoi diritti del presente e dell'avvenire.

Diceva al Parlamento di Vienna l'on. Hortis:

«Ad uno scrittore che nel 1818 aveva violentemente attaccata Trieste, il nostro Domenico Rossetti opponeva che l'Istria e Trieste giacevano notoriamente al di qua delle Alpi Carniche e Giulie, le quali da tempi immemorabili si considerano come il limite vero e naturale dell'Italia. Persino un Federico von Raumer si permise di noverar Trieste fra le città d'Italia. Anche senza ricorrere ai tempi romani quando i triestini venivano celebrati come «itale genti potenti» e appartenevano alla regione decima dell'Italia, gli avi nostri si mantennero sempre fedeli alla latinità e, quand'essa fu morta, all'italianità, attraverso tutto il medio evo, come dai documenti chiaro e indubbio appare: e così continuò per tutto l'evo moderno. «Poichè siamo latini ignoriamo la lingua teutonica», così protesta nel 1523 il Comune di Trieste, allorquando, per compiacere ai carniolici, si volevano imporre a Trieste dibattimenti in lingua tedesca. E di nuovo, nel 1524, si scriveva: «Poichè il Comune di Trieste è posto nei confini e nei limiti d'Italia, tutti i cittadini e tutti gli oriundi di quel paese, hanno come propria lingua l'idioma italico, nè a Trieste si trovano conoscitori della lingua germanica che sieno cittadini originari: nè coloro che fanno per i triestini sanno parlare la lingua tedesca». Poichè però il Governo voleva costringere il Comune (prego, o signori, di notare che questa imposizione si tentava ormai nell'anno 1537) a lasciar germanizzare gli atti processuali, i triestini dichiararono che essi non hanno nulla di comune coi carniolici. Essi dissero: «La nostra lingua, i nostri ordinamenti e le nostre consuetudini, sono molto diverse dalle vostre: noi non vi comprendiamo come voi non comprendete noi. Nella intera città di Trieste su cento si trovano a mala pena tre che sappiano parlare tedesco»... Com'è noto già nell'anno 1793 fu istituita la sezione italiana indipendente dalla Cancelleria di Stato e secondo le istruzioni del 1803 furono assegnati a questa sezione tutti gli atti riferentisi a Trieste. Insomma i nostri erano «dei Welschen Konfinen», come si chiamavano nel gergo ufficiale. «Welschi» eravamo noi e «Welschi» siamo rimasti, come debbono riconoscere scrittori, geografi, storici, viaggiatori: tutti coloro che non vogliono recare offesa alla verità.

«Nessuno può negare che noi appartenemmo al Regno d'Italia da Carlo il Grande a Berengario. L'asserzione che da Ottone il primo fossimo incorporati al Regno germanico è stata dichiarata insostenibile da uno dei più illustri scrutatori della storia tedesca. Nientemeno che gli Stauffen si sono compiaciuti di testificarci che noi appartenevamo al loro regno italico: ed a questo regno italico appartenevamo ancora nel 1506 quando il Comune di Trieste mandava a Bianca Maria Sforza, consorte di Massimiliano I, cinquanta giovani quale guardia del corpo, accompagnandoli con le parole: «Voglia la Vostra Clemenza avere per raccomandata questa coorte triestina e la città di Trieste, prima tra le città del Vostro impero italico». Questo poteva scrivere la città di Trieste al principio del secolo XVI... Non dunque all'impero germanico era soggetta Trieste, ma «agli imperatori che allora dominavano in Italia» come espressamente fu detto in un documento triestino del 1485. E quando nel secolo XVII si svolse un episodio storico che sembra quasi il preludio al famoso affare di S. Girolamo, i presidi di quella congregazione rispondevano alla Dieta carniolica come segue: «Il vescovo di Lubiana è iscritto nei circoli della matricola dell'impero germanico e va noverato, come tutti ammettono, tra i vescovi della Germania: onore questo che non spetta in verun modo al vescovo di Trieste. Più sotto dice: «Il ducato di Carniola ha diritto al posto per un alunno al Collegio germanico, nel quale non ha invece alcun posto la comunità di Trieste, la quale giace in Italia quantunque sia soggetta all'impero germanico».

E dopo aver parlato della lotta sostenuta dalla città dal 1818 in poi contro la aggregazione forzata fatta alla Confederazione germanica, dopo aver ricordato che «in un'assemblea popolare tenutasi l'11 giugno 1848 il presidente dichiarava che la subita incorporazione di Trieste doveva riguardarsi come un abuso contrastante col patto del 1382 e con tutte le altre susseguenti dichiarazioni solenni del nostro diritto di Stato», dopo infine aver rilevate le lotte elettorali per il Parlamento di Francoforte, l'on. Hortis conchiudeva così nel suo discorso il brano di difesa dell'italianità di Trieste:

«Come poi la pensasse Trieste della sua nazionalità, lo disse a mezzo del suo deputato all'assemblea costituente, Ignazio Hagenauer, eletto vicepresidente, pronunziava queste parole: «Io sono deputato dell'estremo limite meridionale, io sono deputato d'Italia».

Ancora i giornali germanici

sui fatti del primo maggio

Commenti di giornali dell'impero germanico ai fatti del primo maggio a Trieste ne abbiamo già pubblicati: a questi potrebbero aggiungersi l'articolo che Hans Barth inviò giorni or sono da Roma al «Berliner Tageblatt» e un altro articolo che pure giorni or sono pubblicò il «General Anzeiger» di Düsseldorf.

Senonchè tanto Hans Barth quanto il corrispondente del giornale di Düsseldorf appartengono a quel genere di scrittori che non hanno pelo sulla lingua, e il ripubblicare in Austria i loro giudizi più caratteristici sui fatti di Trieste potrebbe dar occasione a qualche decreto dell'i. r. Procura di Stato. Proprio così: in importanti organi della stampa germanica la concezione della politica che dal Governo fu seguita fino a ieri nei nostri paesi si presta a tale vivacità di apprezzamenti che, a farli noi, si andrebbe incontro al più probabile dei sequestri.

Certo Hans Barth e il corrispondente del giornale di Düsseldorf sono troppo lontani da questi paesi per avere dei fatti una visione oggettivamente esattissima; ma quella che non manca nè all'uno nè all'altro - e qui l'esattezza non si potrà negare - è la concezione dello sforzo slavo per subentrare all'elemento italiano «nell'antica Tergeste» e per inaugurare con ciò - come dice Hans Barth - «il predominio slavo sull'amarissimo Adriatico». Ed un'altra circostanza che ai due corrispondenti non sfugge, e sulla quale anzi essi costruiscono una spina dorsale ai loro articoli, è la costante simpatia finora dimostrata dal Governo a questo movimento slavo, in ispecie sotto l'attuale Luogotenente.

Di questa simpatia Hans Barth vede la causa precipua in quell'eterno fantasma dell'irredentismo italiano, che turba i sonni dei circoli politici di Vienna. Ora, come ben dice l'arguto scrittore tedesco, l'irredentismo è proprio da gran tempo un fantasma incorporeo. E si potrebbe aggiungere che di tutt'altra natura sono ormai gli elementi regolatori delle relazioni austro-italiane. Nell'Albania, che dà tanto da fare ai due gabinetti, non c'è questione d'irredentismo. E le ripercussioni di fatti singolari che talvolta accadono nelle province nostre hanno nettamente il carattere di manifestazioni della solidarietà nazionale, le quali possono benissimo consistere senza presupporvi affatto un'agitazione o un'intenzione irredentista. «E' il sentimento di razza - scrive Hans Barth, il quale, notiamolo, vive a Roma, cioè nel centro politico d'Italia - è il sentimento di razza, che aspira ad una comunanza morale ed intellettuale di tutta la stirpe che parla italiano, non altrimenti di ciò che accade per opera di molte associazioni culturali dell'impero tedesco, le quali non per questo sognano di esercitare una propaganda politica in province tedesche dell'Austria-Ungheria e della Russia. Specialmente - continua lo scrittore - per ciò che concerne Trieste, è ben comprensibile che gli italiani assediati e incalzati per ogni parte da slavi si difendano con mani e piedi dalla slavizzazione: e in ciò i tedeschi di Trieste sono fedelmente schierati al loro fianco».

Non comprendere la naturalezza di questa lotta ed anzi cercar di reprimerla per l'incubo di un occulto pensiero che varchi il confine sembra a Hans Barth difetto di corta vista nei circoli viennesi. Ne vengono non necessarie perturbazioni periodiche nei rapporti austro-italiani, e ne viene infine un'inevitabile minor coesione nell'organismo della Triplice. E minor coesione che non è ignorata dagli avversari interni ed esterni dell'alleanza.

Ragionamenti consimili svolge l'articolista del giornale di Düsseldorf. Anche lui, mettendosi nella visuale della Triplice alleanza, non sa comprendere come al Governo di Vienna possa essere indifferente, o addirittura desiderabile, che gli slavi riescano nei loro tentativi di metter le mani su Trieste. «Con ciò - egli dice - è chiaro per ogni persona che pensi (e questa è anche la concezione dei tedeschi di Trieste), incomincerebbe l'egemonia della razza slava sul bacino superiore dell'Adriatico. E forse in avvenire non troppo lontano sull'intero Adriatico». Questo dovrebbe essere veduto - dice il giornalista tedesco - da tutti i cir-

coli di Vienna. Non si può ammettere infatti che essi credano poter essere in tali prospettive il nucleo di un comune programma di politica adriatica austro-italiana.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal Collegio dei Soprastanti delle civiche Scuole popolari e complementari, per onorare la memoria del collega Fortunato Borroni, cor. 42.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Sfetez, dalla famiglia Mariano Traunar cor. 15.

Dalla signorina Olga Sartori, nel secondo anniversario della morte della sua adorata mamma, cor. 10.

Dalla sig.a Elisa Mazzarolli Sartori, nel secondo anniversario della morte della indimenticabile mamma, cor. 20.

Nel primo anniversario della morte del cugino Guido Widmer, dalla signora Matilde ved. Camusso cor. 10; dalla famiglia Baissero cor. 15; dalla consorte Luigia ved. Widmer cor. 20.

Nella ricorrenza del XXV anno di servizio del loro capo-ufficio sig. Ettore Carnera, dagli impiegati subalterni addetti all'Economato civico cor. 10.

11.o contributo settimanale di un gruppo di trentini, cor. 5.80.

Dal Console dei Cavalieri della morte di Scorcola, entusiasta per aver ricevuto il decreto, cor. 4.

Dai Cavalieri della morte di Pirano, per aver ricevuto le tessere, cor. 40. - Per un conto della festa di Capriva, cor. 6. - Raccolte a Turriaco e a Pieris da una «ganga» di malfattori, cor. 20. - Per aver restituito nel Restaurant Berger una medaglia di Giuseppe Verdi, cor. 1. - Per aver assistito al convegno dei Cavalieri della morte, sangiacomini, nella trattoria «Al Buso», cor. 2. - Per una discussione male interpretata, da alcuni amici al «Caffè Nuovo», cor. 2.40.

L'Archeografo triestino. La Società di Minerva ha pubblicato un nuovo fascicolo dal suo Archeografo. E' una bella puntata, di più che cento pagine: la maggior parte occupate dalla continuazione dello studio, fittissimo di documenti, che lo storico ungherese Lajos de Thalloczy ha dedicato alla storia dei paesi situati all'Adria. La nuova serie dei frammenti cronistorici da lui pubblicati riguarda gli anni dalla metà del quattrocento all'albeggiare del secolo XVI. A questa importante pubblicazione di documenti storici sconosciuti seguono alcune monografie di nostri concittadini. Baccio Ziliotto ha trovato un argomento interessantissimo: «L'assedio di Trieste nella poesia». Si tratta dell'assedio del 1508, che precedette l'ultima e fugace dominazione veneta. L'autore si duole che la storia di Trieste e dell'Istria, tutta appoggiata a copiosi ma aridi documenti, non abbia un riflesso vivace nelle cronache e nella poesia dei contemporanei. Forse in questo campo gli eruditi non hanno cercato abbastanza, Lo Ziliotto ne ha il dubbio. Egli per conto suo volse la sua ricerca agli avvenimenti del 1507-1508, e trovò. Trovò un poemetto latino di Giovanni Antonio Flaminio, che infiammato d'entusiasmo per la gloria della Repubblica di San Marco, inneggiò all'Alviano trionfatore della resistenza ostinata dei triestini; trovò epigrammi bellici dello stesso Flaminio, sfuggiti finora all'attenzione degli storiografi di Venezia; trovò epinici intonati in vario metro da altri umanisti in onore del duce veneto Alviano; senza contar le terzine italiane, già chiosate dallo Zenatti e ricordate dall'Hortis, che il cittadino di Trieste Bernardino de Rho scriveva per la morte di quel vittorioso. Ma la cosa più importante è certo il poemetto eroico di Giovanni Antonio Flaminio, che lo Ziliotto pubblica integralmente.

Altre pagine dell'Archeografo contengono tre lettere, di materia archeologica istriana, che il conservatore delle antichità di Pola Giovanni Carrara scriveva in diverse epoche a Pietro Kandler. Le pubblica Piero Sticotti, il quale le ebbe dall'avv. Nicolò Vidacovich; e coglie l'occasione per ricordare i meriti del Carrara negli scavi di Pola.

In chiusa, la pubblicazione della Società di Minerva reca un ampio articolo di Attilio Tamaro su quanto riguarda i paesi nostri nella recente opera dell'Haberlandt «Oesterreichische Volkskunst». A prima vista parrebbe una recensione, fatta con imparziale severità critica; ma ben presto ci si accorge che, addentrandosi nell'argomento, il Tamaro rifà su nuove tracce e più giuste il lavoro etnografico nel quale l'Haberlandt fallì ai suoi propositi. Fallì precipuamente per essergli mancata una concezione esatta di quello che sono i limiti e i caratteri dell'arte popolare rispetto all'arte nobile, e per essere caduto in una visione confusa della conformazione etnica dei nostri luoghi. Talchè, prendendo un dirizzone fondamentale, egli potè parlare di un gruppo «slavo-meridionale-romanico dell'arte popolaresca austriaca»: ibridismo che non esiste. Esiste invece un'arte italiana, tipicamente veneta, e ben distinta da tutto quanto è slavo e senza mescolanza con esso, se non forse per qualche imitazione che dagli slavi si fece di tecniche e di modelli italiani.

Più importante però che l'opera di critica, è l'opera, di ricostruzione, alla quale il Tamaro è tratto naturalmente dalla propria dottrina contrapposta ai criteri incerti dell'etnografo tedesco su queste provincie. Talchè ben può dirsi che l'articolo assurga a compendiosa visione del materiale etnografico delle nostre terre: materiale non ancora studiato nella sua complessività e nei suoi particolari, e tanto copioso e significante da desiderarlo raccolto in una sezione speciale del nostro Museo di Storia ed Arte. Lo studio di Attilio Tamaro è accompagnato da alcuni nitidi disegni dell'autore stesso.

Il congresso della Federazione degli insegnanti italiani è fissato per il 1. giugno, ad ore 2 pom., a Pola, nella sede di quel Gabinetto di lettura. All'ordine del giorno stanno: 1. Saluto del presidente e comunicazioni; 2. Verifiche dei mandati; 3. Lettura e approvazione del P. V. del precedente congresso; 4. Relazione virtuale (Guido Adamich); 5. Presentazione del bilancio sociale; 6. Questione universitaria (relatore prof. Ferdinando Pasini); 7. Questione magistrale (relatore m.o M. Pasqualis; 8. Questione economica: a) per Trieste relatore m.o Ubaldo Tamanini, b) per l'Istria relatore m.o Francesco Orbanich, c) per il Friuli relatore m.o Mario Stanta; 9. Relazione circa il periodico sociale «La Voce degl'Insegnanti»; 10. Elezione del presidente e del segretario; 11. Eventuali.

I congressisti partiranno lunedì 1. giugno alle 7.15 ant. dal molo della Pescheria. Per l'acquisto dei biglietti a prezzo ridotto dovranno trovarsi sul luogo prima delle 7 ant. Il ritorno da Pola si effettuerà alla mezzanotte col piroscafo che arriva a Trieste alle 6.30 ant. di martedì 2 giugno. Il prezzo di andata (I classe) e ritorno è di cor. 5.75 per persona.

Gl'insegnanti di Pola preparano un degno ricevimento dei colleghi di Trieste, del Friuli e dell'Istria.

★ I delegati della Lega degli Insegnanti al congresso federale sono invitati a una seduta che si terrà questa sera alle 6 nella sede sociale.

La spedizione di pezzi anatomici
agli istituti universitari

Di fronte all'insistenza con cui circolano in città voci intorno a certi fatti avvenuti nell'Istituto anatomico del civico Ospitale, fatti dai quali trae origine una interpellanza al Podestà nella seduta di ierialtro, abbiamo creduto interessante di assumere ampie e particolareggiate informazioni intorno ai fatti stessi. Per comprenderne la portata e l'importanza è necessario premettere che in tutte le città ove sono istituti universitari, nei quali gli studenti attendono allo studio dell'anatomia umana, vengono inviati a questi istituti i cadaveri delle persone morte negli ospitali e abbandonate dai loro famigliari, di quelle cioè di cui nessuno reclama la salma, ed ai quali quindi non vengono fatti funerali. Sono questi cadaveri che servono quale materiale di studio per le dissezioni anatomiche che, come ognun sa, fanno parte importantissima degli studi medici; e su questi vengon fatti anche gli studi ed esperimenti speciali di cui abbisognano anatomi e fisiologhi, chirurghi, medici legali ed altri per approfondire uno o l'altro campo delle loro cognizioni. Uno scambio di pezzi anatomici fra ospitali e istituti universitari di varie città avviene così regolarmente e frequentemente che in Germania, ad esempio, esiste una società, della quale fanno parte i direttori degli istituti anatomici più importanti, appunto allo scopo di agevolare tale scambio a scopi scientifici.

Ora, essendo avvenuto tempo fa che da parte del professore Hochstetter, che insegna anatomia all'Università di Vienna, si richiese al direttore del nostro istituto anatomico di inviargli alcuni pezzi anatomici a scopo di studio, il direttore dell'istituto, avendo scelto di caso in caso, fra i cadaveri delle persone morte all'ospitale e non reclamate dalle famiglie, quelle parti che potevano presentare un maggiore interesse scientifico, dispose per l'invio di questi pezzi all'istituto anatomico di Vienna. La spedizione di tali pezzi avvenne dunque, a quanto ci viene riferito, esclusivamente a scopo di ricerche scientifiche, e da parte del direttore dell'istituto anatomico di Trieste a quello dell'istituto universitario di Vienna. Ognuno sa come lo studio sui cadaveri sia una premessa assoluta per ogni preparazione a ricerche scientifiche, per ogni perfezionamento, per ogni progresso nello studio delle discipline mediche; ed è noto come tale studio debba avvenire, nell'interesse della scienza, non solo nelle cliniche e negli istituti universitari, ma anche negli ospitali; infatti anche nel nostro istituto lavorano e studiano molti studenti di medicina e giovani medici i quali trovano campo di approfondire le loro cognizioni.

Queste sono le spiegazioni che intorno al fatto ci furono cortesemente favorite dalle persone che erano in grado di darne più esatti ragguagli; spiegazioni le quali, a quanto ci sembra, pongono gli avvenimenti nella loro giusta luce, e indicano i criteri dai quali deve partire chi voglia farsene un giudizio equo e spassionato.

★ In proposito abbiamo per telefono da Vienna: La «Neue Freie Presse» riceve da fonte autorevole questa comunicazione: Le parti di cadaveri che dalla camera mortuaria dell'Ospedale di Trieste furono mandate a Vienna non erano destinate ad esercizi di dissezione anatomica, ma si trattava di preparati conservati nello spirito. Nelle sezioni cadaveriche a scopo di studio prescritte pei pubblici ospedali si confezionano preparati anatomici a scopo scientifico, p. es. focolai patogeni del cervello, insoliti fenomeni anatomo-patologici del polmone, del fegato ed altri visceri. Questi fenomeni sono conservati in spirito o in altro modo e trasmessi agli istituti scientifici a scopo di studio. In molti casi si tratta anche di materiale anatomico sul quale il dissettore non ha potuto eseguire una pronta diagnosi, e che quindi s'inviano a un'Università per l'esame microscopico e bacteriologico. Tutto ciò entra nello svolgimento normale degli studi scientifici e non ha nulla che fare con speculazioni a scopo di lucro.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nel primo anniversario della morte di Guido Widmer, dalla madre Carolina ved. Widmer e dalla sorella Bianca Widmer cor. 30, dalla consorte Luigia ved. Widmer cor. 20, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione Operaia Triestina.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dalla signora Berta Franz cor. 10, a favore del Comitato di protezione dei minorenni.

— Alla Società delle signore della Croce Rossa pervennero, in occasione della festa di beneficenza, che si darà il 1. giugno sulla riviera di Sistiana a favore degli istituendi asili d'infermiere per Trieste, l'Istria e Gorizia: dal barone Fortunato de Vivante di Villabella e consorte cor. 500; dalla baronessa Angiolina de Reinelt cor. 100; dalla baronessa Francesca Parisi cor. 100; dal dott. Alessandro de Manussi e consorte cor. 100.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia di Giuseppe Campagner: da Giorgio e Mario cor. 5; Ant. R. e A. S. cor. 3; Bruno, Gino ed Alice cor. 3; Gustavo Sartori (nel II anniversario della morte dell'adorata madre Carolina ved. Sartori) cor. 20; L. P. cor. 10; Anna e Piero D. cor. 5; G. V. cor. 5; Ucci e Uccettina cor. 5.

A favore della povera Domenica Bisacco, da Ant. R. e A. S. cor. 2.

A favore della povera Gius. Vitez, da Ant. R. e A. S. cor. 2.

Per i disoccupati. - L'iniziativa dell'Associazione Operaia Triestina. A favore del fondo di soccorso dei disoccupati istituito dall'A. O. T., ci pervennero: dalla Direzione della Società di soccorso «Cellina» cor. 30.

La Giovine Trieste. Oggi gli inscritti per la gita ad Udine e coloro che eventualmente volessero inscriversi sono invitati ad una seduta alla G. T. per le 8.30.

Alla Permanente. Lunedì seconda festa di Pentecoste, al tocco, verrà chiusa la bellissima mostra di stampe che tanto interessamento ha destato nel pubblico colto ed intelligente che continuamente affluisce alla Permanente ad ammirarne la ricca collezione.

Biblioteche popolari gratuite. Il movimento dei volumi messi in circolazione e dei lettori nelle Biblioteche popolari comunali fu nella passata settimana: in via Giuseppe Parini di volumi 1911 e lettori 10478; in via Paolo Veronese di volumi 371 e lettori 2682; in via della Madonna del mare di volumi 454 e lettori 2298; in via Giovanni Schiapparelli di volumi 101 e lettori 428; in via delle Settefontane (Rozzol) di volumi 38 e lettori 78.

L'ottava giornata di corse
a Montebello

Dopo due giorni di pioggia, ieri alfine splendette un po' il sole e così fu possibile far disputare l'ottava giornata di corse che avrebbe dovuto svolgersi ieri l'altro 27. La giornata lavoratrice impedì a che le tribune si affollassero come nei giorni di festa, ciò nondimeno la tribuna B specialmente, era ben popolata. In quella A invece si notavano troppi vuoti, troppe mancanze.

L'ultima corsa della giornata si disputò alle 7.45; - annottava - in questa erano in corsa 12 cavalli, fra i quali tre o quattro molto tardivi nel girare o addirittura abituati a non voler partire, tanto che ognuno di detti cavalli doveva essere aiutato, anzi spinto a voltare o a partire da uno o due stallieri al fianco. Ora va da sè che con simili cavalli in partenza questa si protagga oltre il necessario e renda nervosi pubblico e guidatori.

In questa corsa ad una partenza che allo «starter» era sembrata buona, si trovò invece che ben tre cavalli erano rimasti allo «start», provocando un urlio generale da parte del pubblico. La corsa fu sospesa e i cavalli ritornarono in partenza fra le approvazioni di tutti.

Le due corse internazionali sul miglio ebbero bisogno di tre prove ciascuna e anzi la corsa per il premio M a d r i d non si risolse neppure, giacchè i guidatori primi arrivati in ciascuna prova si accordarono per la divisione del I, II e III premio.

Nello Handicap per il premio L e x i n g t o n, «Boer» guidato dal suo proprietario Ettore Barbetta, si assicurò facilmente la prima e la terza prova, mentre la seconda era vinta dopo una bella lotta da «Ibis Kuser» del bar. Bianchi.

Le prestazioni fornite da tutti i cavalli furono tutt'altro che ottime. Certo la pista per quanto sembrasse asciutta era invece un po' pesante.

Ieri finalmente «Charlot» potè facilmente confermare tutte le previsioni e vincere la seconda divisione del premio M e r a n o, la prima del quale fu vinta da «Sovrano» del bar. Bianchi.

La corsa al t r o t t o m o n t a t o fu vinta da «Charming-Caporal» montato con gran foga ed energia da Cappellari, che lottò fino alla fine con «Aspromonte» montato molto accortamente da Leone Ossani. Ma il cavallo che in questa corsa impressionò il pubblico fu «Irlanda» montata con gran sicurezza dal suo proprietario Emilio Guerrato. «Irlanda» rendendo 105 metri al primo e 225 al secondo giunse terza in bella lotta con loro sul palo.

Il premio V e n e z i a, che ebbe un lotto di 12 partenti fu una bella vittoria per l'ottimo «Raggio» che guidato con l'abituale energia da Nello Branchini, vinse di quanto volle.

Ecco ora i

risultati:

Premio M e r a n o, 32 inscritti, 19 partenti. Nella prima divisione corsero 10 e arrivò primo «Sovrano» m. 2420, bar. Bianchi, in 4'00"2, 1.42.6 al chilom., vincendo 500 corone; 2. «Ehrenmann» m. 2420 Nello Colzi, 1.42.7 al chilom., cor. 250; 3. «Olga» m. 2440, Biondelli, in 1.42.2, cor. 150; 4. «Hortense Kuser» m. 2420, Mondelli in 1.43.6, cor. 100. «Antonietta» giunta terza, «Fedora» settima e «Inglesina» decima furono squalificati.

Totalizzatore: 40 per 5; 81 per 10, e 163 per 20, nessuna giocata da 50 sul primo; piazzati: 48, 57 e 32 per 20.

Nella seconda divisione corsero gli altri 9, e fu primo con tutta facilità «Charlot» m. 2490 Ag. Montalti in 3'58"1, 1.35.7, corone 500; 2. «Zattera» m. 2560, Mondelli in 3'59"2, 1.33.5, cor. 250; 3. «Lieutenent Kuser» m. 2535, E. Centanin, in 3'59"4, 1.34.6, cor. 150; 4. «Furia» m. 2460, Manini in 4'05" 1.39.6, cor. 100. Lontani gli altri.

Totalizzatore: 17; 34, 69 e 172. Piazzati: 32; 47, e 43 per 20.

Premio L e x i n g t o n, cor. 2400, vincere due prove, 28 inscritti, 9 partenti. Al via buono «Bettina», «Ibis Kuser» e «Imperatore» partono in gruppo al quale si aggiungono subito «Miss Davis»; «Fellow Dillon» e «Magnas», «Boer» e «Reuben Whitesock» in coda.

Al secondo giro «Boer» m. 1679, guidato da Barbetta, rispondendo al richiamo allarga e passa alla testa per passar primo di almeno 30 metri in 2'24"4, 1.26.2 al chil.; 2. «Reuben Whitesock» m. 1699, A. Butti, in 2'26"2 (1.26.2); 3. «Imperatore» m. 1629, A. Ossani, in 2'27, 1.30.2; 4. «Ibis Kuser» m. 1609, bar. Bianchi in 2'27"1, 1.31.5; 5. «Bettina»; 6. «Miss Davis»; 7. «Fellow Dillon»; 8. «Magnas»; 9. «Cortella».

Totalizzatore: 73 per 5; 147 per 10; nessuna giocata nè da 20 nè da 50 sul primo. Piazzati: 51; 49 e 54 per 20.

Nella seconda prova corsero gli stessi, ed in questa «Ibis Kuser» partito alla testa potè mantenerla fino all'arrivo in 2'24"3, 1.29.9; 2. «Boer» 2'25"2; 3. «Imperatore» in 2'25"4; 4. «Reuben Whitesock», 2'26"; 5. «Miss Davis»; 6. «Magnas»; 7. «Fellow Dillon»; 8. «Bettina»; 9. «Cortella».

Totalizzatore: 31, 63, 126; 315. Piazzati: 34; 26 e 34 per 20.

Nella terza prova, ritirati «Bettina» e «Miss Davis», corsero 7. «Boer» dopo aver lottato un po' per passare alla testa vi riuscì e arrivò primo in 2'24"2; 1.26; 2. «Reuben Whitesock» in 2'25"1; 3. «Ibis Kuser» 2'25"3; 4. «Imperatore» 2'25"4; 5. «Fellow Dillon»; 6. «Cortella»; 7. «Magnas».

Totalizzatore: 10; 21; 42 e 107. Piazzati: 21, 24, 22.

Premiazione: cor. 1000 a «Boer»; corone 600 «Ibis Kuser»; cor. 400 «Reuben Whitesock»; cor. 250 «Imperatore»; cor. 150 «Fellow Dillon».

Premio M a d r i d, cor. 3000, vincere due prove, 20 inscritti, sette partenti. Nella prima prova «Alfreda Todd», m. 1669, guidata da Barbetta, quasi con facilità ricuperò i 60, 40 e 15 metri di resa per trovarsi facilmente prima all'arrivo in 2'25"1; 1.27; ottimo secondo «Igny» m. 1624, E. Centanin, (che seppe rimetterlo nelle due o tre rotture) in 2'26"; 1.29.9; 3. «Milly Fleet» m. 1654, Cicognani, in 2'26"1; 1.28.4; 4. «Hannah-Louise» m. 1654, A. Giorgi in 2'26"4, 1.28.8; 5. «Council Croft» m. 1639, Cappellari. 6. «Marigold» G. Branchini; settimo «Lynn Medium» squalificato.

Totalizzatore: 79 per 5; 158 per 10; nessuna giocata da 20 e da 50 sul primo; piazzati: 46; 58 e 31 per 20.

Nella seconda prova, ritirata «Marigold», corsero sei. In questa «Igny» partito alla testa e spinto con calma e avvedutezza dal suo comproprietario la mantenne fino all'arrivo, in 2'22"3, 1.27.8; 2. «Milly Fleet» 2'25"3; 3. «Alfreda Todd», 2'26"3; «Council Croft» arrivato secondo, «Hannah Louise» quinto, e «Lynn Medium» sesto, furono squalificati.

Totalizzatore: 33; 67; 135; e 339; piazzati: 44 e 36 per 20.

Nella terza prova, ritirata «Hannah Louise», corsero 5. In questa «Lynn Medium» m. 1609, guidato da A. Butti, filò via allo steccato sostenendo brillantemente gli attacchi di «Igny» che giunsero nell'ordine in 2'21" e 2'21" e un quinto: 3. «Milly Fleet», 2'22"4; 4. «Alfreda Todd»; 5. «Council Croft» squalificato.

Totalizzatore: 17; 35, 71 e 179; piazzati: 107 e 35 per 20

Ci sarebbe voluta una quarta prova, ma i guidatori dei cavalli arrivati primi nelle singole prove si divisero il 1. II e III premio con cor. 867 ciascuno; 4. «Milly Fleet» cor. 250; 5. cor. 150 «Council Croft».

Premio P o r t o r o s e, per dilettanti, soci del C. T. G. D.; 18 inscritti. 8 partenti. Arrivò primo «Mac Phee» m. 2185, C. Triossi in 3'28"2, 1.35.5; cor. 800. 2. «Biancospino» m. 2220, Dolce, 3'30"3; 1.34.9; cor. 400; 3. «Inn» m. 2120, Vosca, in 3'31"4; 1.39.9, cor. 250; 4. «Iohanna L.» m. 2220, Cicognani in 3'32"1, cor. 150; 5. «Sashalom» metri 2220, Doriguzzi, 3'33" cor. 100.

Totalizzatore: 26; 52, e 105, nessuna giocata da 50 sul primo arrivato; piazzati: 57; 54 e 68 per 20.

Il premio d'onore al sig. C. Triossi: la medaglia di vermeille al sig. Dolce; quella d'argento al signor Vosca.

Premio T i b i s c o, cor. 1600, t r o t t o m o n t a t o, 13 inscritti, 7 partenti. Arrivò primo: «Charming Caporal» m. 2220, Cappellari, in 3'40"3, 1.39.4; cor. 700; 2. «Aspromonte» m. 2160, L. Ossani, in 3'40"4, 1.42.2, cor. 400; 3. «Irlanda» m. 2325, Guerrato in 3'41"1, 1.35.2, cor. 250; 4. «Menicuccio» m. 2160, Marcantonio in 3'45"1, 1.44.3, cor. 150; 5. «Mac Phee» m. 2175, Beck, in 3'47", 1.44.4, cor. 100. «Dobling» giunto quarto e «Our Pride» settimo, furono squalificati.

Totalizzatore: 31, 62, 125 e 314. Piazzati: 29, 26 e 33 per 20.

Premio V e n e z i a, cor. 1700, prova unica, 39 inscritti, 12 partenti. «Raggio» m. 2160 Nello Branchini, e «Metko» m. 2140 Tergesti, lottarono un po' fra loro per poi giungere nell'ordine in 3'16"1; 3'16"4, vincendo cor. 800 il primo e 400 il secondo; 3. «Italia» m. 2160, Ferri, in 3'18"1. cor. 250; 4. «Siess E. U.» m. 2140, Cserer, in 3'18"2, cor. 150; «Rivale» m. 2160, Antolini in 3'21", cor. 100. Gli altri lontani in fila indiana.

Totalizzatore: 11; 23; 46 e 115. Piazzati: 30; 73 e 39 per 20.

Domenica 31, nona giornata di corse.

Società Ginnastica. Questa sera alle ore 8.30 vi sarà prova di banda.

Circolo rionale di Città vecchia. Per domani sera è convocata la sezione corale.

Matrimoni. La signorina Maria Cuzzi col sig. Ettore Biancolini.

★ La signorina Giorgina Benedetti con l'ing. Lodovico Terdina.

Nella magistratura. - Posti in concorso. Presso il Tribunale provinciale di Trieste sono da coprirsi tre posti di consigliere provinciale nella VII ed un posto di giudice distrettuale nella VIII classe di rango. Gli aspiranti a tali posti od a quelli dell'VIII e IX classe di rango, che col coprimento dei sopracitati posti nel frattempo si rendessero vacanti, presentino le loro istanze documentate fino a tutto 4 giugno (e non a tutto giugno come erroneamente fu pubblicato) alla presidenza del Tribunale provinciale di Trieste.

★ Presso il Giudizio distrettuale di Dignano è vacante un posto di giudice con gli emolumenti della IX classe di rango. Istanze a tutto 10 giugno alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno.

★ Presso il Tribunale commerciale e marittimo di Trieste è vacante un posto di consigliere provinciale nella VII classe di rango. Istanze per questo posto, eventualmente per quelli di giudice nella VIII e IX classe di rango che si rendessero conseguentemente vacanti, fino a tutto 7 giugno alla Presidenza del Tribunale commerciale e marittimo di Trieste.

Esami di lavorante. La Commissione ufficiosa per gli esami di lavorante porta a conoscenza degli interessati che prossimamente avranno luogo le seguenti sessioni straordinarie d'esami: il giorno 5 giugno per falegnami, il giorno 8 giugno por legatori di libri, il giorno 9 giugno per fabbri, il giorno 10 giugno per fumisti (stuffaiuoli), il giorno 12 giugno per orologiai, il giorno 13 giugno per sellai, il giorno 15 giugno per barbieri-parrucchieri. Obbligati a dare l'esame sono tutti gli assistenti che hanno compiuto il loro tirocinio dopo il 16 agosto 1908, ed il titolo di lavorante spetta a sensi del par. 104 Reg. ind. soltanto a chi ha subito l'esame di lavorante con successo. Le domande d'ammissione sono da presentarsi almeno cinque giorni prima del giorno dell'esame alla Presidenza della commissione presso l'Istituto per le piccole industrie in via Lazzaretto vecchio N. 52, dove gli interessati possono ricevere ogni ulteriore informazione.

Serata di beneficenza dell'Associazione mutua fra impiegati privati. Come abbiamo annunziato, la vendita dei biglietti d'ingresso, posti numerati e palchi per questa serata di beneficenza fu iniziata ieri e verrà continuata nella cancelleria sociale fino a sabato. Da domenica fino a tutto martedì 2 giugno i biglietti si potranno acquistare soltanto nel camerino del teatro, Corso 1, e la sera della rappresentazione, martedì 2 giugno, al botteghino del Politeama Rossetti.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Domani sera, 30 corr., si darà al Conservatorio Tartini il sesto esperimento annuale degli alunni. La scuola di pianoforte della docente Lucilla Bolla presenterà le alunne: Ducci Stvitz, Anna Muley, Gemma e Irma Barich, Gina Diminich, Bruna Vian, Lina De Biasio, Letizia Lutta e Nives Mlaker, e la scuola di violino del docente Arturo Bianchi l'alunno Carlo Battistelli.

Coopererà alla serata Guglielmo Bercè della scuola di violoncello del docente Augusto Fabbri.

Produzione musicale. Stasera alle 8.30 si terrà, nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi N. 5), la produzione annuale d'allievi delle scuole di pianoforte e violino dirette dalla maestra Clementina Oberhuber e dal maestro Romano Borsatti. Il programma comprende esercitazioni d'assieme ed esecuzioni di singoli allievi.

Il bagno «Excelsior» a Barcola si è aperto quest'anno, sfidando il tempo, già ieri. In giornate come quelle che attraversiamo, umide e fredde, parlar di bagni può parere veramente intempestivo, ma chi non presente che fra pochi giorni sbufferemo dal caldo e se non sapessimo che i bagni sono aperti ci chiederemmo: Ma che cosa si aspetta quest'anno ad inaugurare la stagione balneare? Intanto, ci rivolgiamo alla sollecitudine delle autorità competenti perchè provvedano in tempo a far rispettare le disposizioni che mirano ad impedire l'inquinamento dell'acqua a mezzo dei rifiuti delle navi e del vuotamento di carri d'immondizie nel mare.

Posta per le navi da guerra a.-u. «Vesta» e «Babenberg». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere per la nave da guerra a.-u. «Vesta» questa sera e domani sera a Costanza (Rumenia) e poscia a Pola.

★ La posta per la nave da guerra a.-u. «Babenberg» sarà spedita a Teodo.

Gita di Pentecoste per Venezia. Domani sabato 30 corr., vigilia di Pentecoste, il nuovo piroscafo di lusso «Tripoli», della «Società italiana di servizi marittimi», prenderà passeggeri per Venezia a prezzi eccezionalmente ridotti: I. classe, andata e ritorno, cor. 13; II. classe cor. 8.50 e III. classe cor. 5.30. La partenza avrà luogo dal molo della Sanità alla mezzanotte di sabato e l'arrivo a Venezia domenica alle 6 ant. La partenza da Venezia si effettuerà domenica alla mezzanotte dal bacino di San Marco, arrivando il piroscafo a Trieste lunedì 1. giugno alle 6 ant. I biglietti che dànno diritto di visitare gratuitamente l'Esposizione internazionale d'arte, si possono acquistare all'agenzia della Società in via Valdirivo N. 24 oppure a bordo del piroscafo sabato sera dalle 10 in poi.

Dopo l'orribile sciagura
dell'automobile precipitata in canale

L'impressione per la sciagura avvenuta l'altra sera in Canale perdura vivissima. Il compianto per le due povere vittime è unanime, profondo. Conforta soltanto il pensiero che la morte degli infelici deve essere stata istantanea, perchè alcune finestre dell'autobus erano spalancate: l'acqua deve avere quindi immediatamente invaso l'interno.

Una folla enorme si recò ieri durante tutta la giornata a visitare le salme alla cappella mortuaria a S. Giusto. Ne sanno qualche cosa le guardie di p. s. che, specialmente nel pomeriggio, dovettero lottare per trattenere la marea che voleva penetrare tutta in una volta nella cappella ardente.

La chiesetta di S. Michele era stata trasformata in un vero giardino di piante e di fiori. Con pensiero gentile le famiglie Knobloch e Reininghaus hanno voluto rendere alla salma del povero servo Reingold le stesse onoranze che a quella del loro caro insieme a lui perito. I due catafalchi sono contornati da ricchi coltrinaggi e drappeggiamenti nero-oro. Quello a destra del quadro di S. Michele racchiude la salma del barone Knobloch, già chiusa in una triplice cassa di zinco con bordoni d'oro. Alla parte sinistra, su identico catafalco circondato da sei ceri, giaceva il cameriere Goffredo Ermanno Rheingold, tutto vestito a nero, con una espressione placida di dormiente. Era ricoperto da un velo bianco e oro. La folla commossa, dopo aver sostato alcun tempo innanzi alle due salme, veniva allontanata dai guardaportone in alta tenuta perchè potesse entrare altra gente. Tutto l'impianto della camera ardente fu allestito dall'impresa Zimolo. Alle sei fu chiusa anche la salma del Rheingold. A quell'ora fu chiusa pure la cappella.

Il pubblico potrà visitare anche oggi la camera ardente dalle 10 all'una.

I funerali.

Come abbiamo già detto, i funerali seguiranno nel pomeriggio di oggi. Alle 3 partirà un carro funebre di prima classe con la salma del barone Knobloch, che verrà trasportata alla ferrovia Meridionale per partire alla volta di Graz, ove domani mattina, alle 10, avranno luogo i funerali con tutti gli onori militari, giacchè, come abbiamo detto, il poveretto era stato capitano di cavalleria.

La salma del cameriere Rheingold, pure con carro di prima classe dell'impresa Zimolo, verrà trasportato, alle 4 pom., a Sant'Anna.

Già ieri molte ghirlande contornavano i feretri, fra cui una splendida di rose fresche della moglie dell'infelice barone.

Segnali sulle rive del Canale

La Giunta municipale, sostituendosi al Governo, proprietario delle rive, per evitare che eventuali discussioni di competenza possano ritardare i provvedimenti necessari, ha deliberato l'altra sera l'apposizione di segnali sulle rive del Canale. Già ieri sono stati messi dei segnali provvisori di quel tipo che si usano dove si fanno degli sterri. Poi saranno messi, salvo il permesso del Governo marittimo a cui spetta decidere, quattro fanali rossi su colonnine agli sbocchi delle vie Vienna, S. Spiridione, Cassa di Risparmio e Carradori.

Congressi e convegni sociali. L'Associazione «Edera» convoca per questa sera alle 8.15 tutti i componenti la sezione fanfara.

★ Il Club familiare «Vittoria» darà lunedì 1. giugno un trattenimento di danza nella sala della trattoria «Ai Soci» a San Giovanni.

★ Il Circolo «Stella azzurra» terrà oggi nella sala Belvedere a piè del Castello un festino di danza dalle 8 alle 10 pom.

★ La Società «Vita ed energia» terrà il suo secondo congresso ordinario questa sera alle 8.30 nella palestra sociale in via dei Leo N. 11. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale. Relazione finanziaria. Elezione della nuova direzione. Eventuali.

★ Il Comitato fra tipografi escursionisti organizza per le prossime feste le seguenti gite: Sabato 30 e domenica 31 maggio. Partenza, sabato, alle 4.42 pom. dalla stazione di Campo Marzio per Divacciano dove si pernotterà. Domenica alle 4.30 ant. in marcia per la vetta del Monte Re; discesa per S. Girolamo a S. Vito. Da qui per S. Daniele donde si partirà per Trieste. - Domenica 31. Ritrovo ai Portici Chiozza alle 7 ant. Partenza per Barcola, salita a Contovello-Prosecco per proseguire fino a Sgonicco. Colazione. Partenza alle 10.15 per Monrupino, Opicina e Trieste. Arrivo in città all'1 pom. Lunedì 1. giugno. Ritrovo alle 7 ant. ai Portici Chiozza e partenza per Barcola, Miramar e, per la strada dell'Aurisina, a S. Croce. Colazione. Partenza col treno delle 11.28 per Trieste dove si arriva alle 11.48.

Associazione fra ex-allievi. Tutti i soci anziani e ordinari sono invitati al II congresso generale ordinario, che si terrà questa sera alle 8 nella civica palestra di via della Valle. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni del presidente. Relazione del segretario. Relazione del cassiere. Elezione delle cariche sociali. Eventuali proposte.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 25 corr. Una catenella d'argento; un piccolo portamonete; un manuale di storia sacra; un singolo guanto di pelle; due singole scarpette da bambino; un libretto di lavoro a nome Spessot Antonio; una pompa da bicicletta ed un portamonete contenente viglietti del Civico Monte di pietà.

Echi del fattaccio di S. Giacomo. Il sig. Augusto Schaichel, abitante in via del Broletto N. 2, venuto ai nostri uffici, ci pregò di rilevare che fra lui e quella disgraziata Maria Gerkmann, che fu uccisa ierlaltro dal marito, non vi furono relazioni se non quelle di semplice amicizia. E di questo - ci disse il sig. Schaichel - doveva esser convinto anche l'uxoricida, poichè, mentre fra le guardie passava per la via dell'Istria, gli gridò, in tedesco: «Signor Schaichel, non abbia paura, lei non c'entra, lei è innocente».

La salma della uccisa fu ieri trasportata al cimitero col furgone comunale.

Beve veleno per errore. Maria Franceschini, di 17 anni, impiegata, abitante in via Felice Venezian N. 30, bevve l'altra sera per errore una soluzione di acido fenico. Un medico dell'«Igea», chiamato sul luogo, le praticò la lavatura dello stomaco, mettendola fuori d'ogni pericolo.

COMUNICATI *)

Con l'animo profondamente commosso, mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente tanto l'esimio **dott. Giorgio cav. Nicolich** che, con tutto zelo, si prestò a fare a mia moglie **Pierina** una pericolosissima operazione, sì da salvarla da certa morte, quanto ai signori **Pietro dott. de Favento, Emilio dott. Mayer** e **Luigi dott. Risegari**, i quali cooperarono con le loro cure a lenire i dolori della povera sofferente; così pure alle infermiere del Civico Ospedale: Margherita Farfoglia ed Ersilia Sensich, che nel corso del suo soggiorno in quel pio luogo la circondarono delle più cordiali e disinteressate cure.

PASQUALE JURIN
Fiume.

Nella seduta del Consiglio comunale del 26 corr. il Signor Vicepresidente del Consiglio ha creduto di dover tener ferma l'incolpazione che cioè l'infrascritta avesse tentato di ottenere una concessione dal Comune di Trieste, battendo la via di un'offerta fatta ad altro ente.

Preme perciò alla sottoscritta, la quale in proposito ha già informato il Magnifico Signor Podestà, DI CONSTATARE ANCHE DI FRONTE A TUTTA LA CITTADINANZA CHE il Consiglio d'Amministrazione delle O. E. I. è del tutto estraneo alla vertenza insorta a sua insaputa, CHE il malaugurato incidente ebbe per conseguenza le dimissioni del Presidente, immediatamente accettate e CHE quindi le incolpazioni elevate contro la SOCIETÀ sono del tutto infondate.

Trieste, 28 maggio 1914.

Officine elettriche dell'Isonzo.

Cassa Distrettuale in Trieste per l'assicurazione di malattia dei lavoratori

Avviso di convocazione.

L'Assemblea generale dei delegati della Cassa suintestata è convocata a congresso straordinario per il giorno di sabato 6 giugno a. c., ad ore 8 pom., nella sala dell'edificio-sede della Cassa, in via dei Gelsi N. 15, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura dei Protocolli verbali dei precedenti cinque congressi;
2. Nuova prammatica di servizio per gli impiegati della Cassa;
3. Eventuali.

Trieste, 28 maggio 1914.

Il Presidente: **EZIO CHIUSSI.**

Rendo pubblico che Arrigo (Enrico) de Reya non è in alcun rapporto con la mia ditta, per cui egli non è autorizzato ad intraprendere nè in nome di questa nè in mio nome alcuna operazione.

Adolfo de Reya
Proprietario della ditta Reya e Catterinuzzi

Trieste, 28 maggio 1914.

Tutti gli esimii artisti della giovine e fortissima Casa «Gloria» di Torino con i conosciutissimi **Lydia De Roberti** e **Mario Bonnard, Vittorio Rossi Pianelli** e **Maria Caserini-Gasparini**, questi ultimi due sublimi ed impareggiabili interpreti principali delle più truci, sanguinarie e losche figure che ricordi Roma imperiale:

Nerone ed Agrippina,

prima di presentarsi sullo schermo cinematografico dello spazioso ed arieggiatissimo **POLITEAMA ROSSETTI**, rivolgono entusiasticamente ai cittadini tutti il loro altissimo: Salve!!!...

AI CITTADINI ARGENTINI RESIDENTI IN AUSTRIA.

Il Governo della Repubblica ha fissato la data del 1. giugno per effettuare il censimento della Nazione, compreso quello dei cittadini residenti all'estero.

Perciò tutti gli argentini che si trovano in Austria, in quel giorno, sono pregati o di presentarsi al **Consolato Generale, piazza San Giovanni N. 3, in Trieste**, o se ciò non fosse loro possibile, di fornire, con lettera, tutti i documenti necessari onde comprovare la loro cittadinanza, e ciò per poter eseguire esattamente il censimento decretato.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un marinaio che fa ammattire la Polizia

Rodolfo Mesladech, marinaio della marina da guerra, imbarcato sulla corazzata «Francesco Ferdinando», domenica mattina ottenne dai suoi superiori il permesso di poter sbarcare. Muggesano di nascita, il giovanotto si recò immediatamente al paese natio, visitò i parenti e quindi si recò in cerca degli amici, la sola presenza dei quali gli ricordava tante e tante delle ore passate in sfrenata allegria senza lo spauracchio dei «ferri corti», del castigo «a pane ed acqua», senza la continua, inquietante visione di quella spada di Damocle ch'è la disciplina militare. Li trovò, si unì ad essi, si divertì e, giunta la sera, dimenticò che avrebbe dovuto tornare a bordo. Passata l'ora, il giovanotto pensò al castigo che lo attendeva per la mancata comparsa ed allora decise di non recarsi più a bordo. Alla mattina seguente, il comando di bordo invitò la polizia a rintracciare il giovanotto dalla memoria tanto labile e, la polizia, appreso che appena sbarcato dalla nave si era recato a Muggia, trasmise la nota a quel commissariato. Questo, a sua volta, avvertì tutte le guardie incaricandole di cercare il marinaio.

Ieri mattina verso le 8, una guardia che faceva servizio sul molo del Macello, si imbattè nel giovanotto e mosse verso di lui, ma il Mesladech, lesto come uno scoiattolo, saltò in acqua e quindi, nuotando vigorosamente, raggiunse una barchetta ferma ad una quindicina di metri dalla riva e nella quale si trovava uno zingaro a nome Levacovich. Quindi, aiutato dallo zingaro, montò nella barchetta e questa si allontanò lestamente prendendo la direzione di S. Sabba.

La guardia, allora, corse al commissariato, comunicò la cosa all'ispettore e questo telefonò immediatamente al collega di Servola invitandolo a mandare una guardia a ricevere il Mesladech e lo zingaro. Due minuti dopo, una guardia si recava di tutta corsa a San Sabba e vi giungeva proprio nel momento in cui il marinaio stava per prender terra. Il giovanotto, però, accortosi del suo sopraggiungere, rimase nella barchetta e, remando vigorosamente insieme allo zingaro, tornò ad allontanarsi.

Tornò a Muggia ma, appena sbarcato fu acciuffato e dichiarato in arresto insieme allo zingaro. Il Mesladech fu consegnato al comando militare; il Levacovich fu trattenuto per favoreggiamento.

Sul lavoro. Il carbonaio Giovanni Pes, di 34 anni, abitante in via dei Giuliani N. 10, occupato a bordo del piroscafo «Moravia» ancorato al molo N. 3 del vecchio Punto franco, ieri poco dopo il tocco, mentre lavorava, fu colpito alla testa da un pezzo di ferro caduto dall'alto. Il dottore della Guardia medica recatosi sul posto gli riscontrò un ematoma alla regione temporale sinistra con abrasione cutanea, una ferita lacero-contusa alla regione stessa nonchè una ferita lacera alla regione zigomatica pure sinistra. Ebbe le cure opportune.

★ Il bracciante Luigi Bidoli, di 37 anni, ieri mattina mentre si trovava a lavorare al molo N. 1 del Punto franco, si impigliò la mano destra sotto alcune travi e riportò la frattura del pollice. Un dottore della Guardia medica recatosi sul luogo gli prestò le cure opportune.

★ Il meccanico Francesco Trevisini, di 45 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 10, ieri mattina causa l'accidentale caduta di un pesante lamerino, riportò una frattura alla mano sinistra con asportazione dell'indice. Il dottore della Guardia medica chiamato sul posto accompagnò il disgraziato all'Ospedale.

★ Nel pomeriggio di ieri il carpentiere in ferro Antonio Busecchian, di 26 anni, abitante a Valle d'Oltra N. 215, lavorava nell'officina fabbri nel cantiere di San Rocco, quando da un'altezza di circa due metri gli cadde addosso un pezzo di ferro che gli cagionò una ferita lacero contusa al capo. Accompagnato all'ambulanza del cantiere, ebbe le cure necessarie.

Chi fu dunque? Il signor Francesco Horak, conduttore del ristorante alla stazione di Carpelliano, ci prega di rilevare, a proposito della notizia da noi pubblicata ieri sotto il titolo «L'arrivo di... un grande delinquente», che l'Antonio Nardin non venne arrestato all'arrivo dietro sua richiesta, perchè egli non aveva motivo alcuno per far ciò, avendo il Nardin nel suo locale pagato regolarmente lo scotto. E - aggiunse il sig. Horak - nemmeno se non avesse pagato, non lo avrei fatto arrestare per 28 centesimi.

Chi fu dunque a far arrestare il Nardin?

Operaio licenziato che minaccia il proprio capo. Giusto Miloch, di 30 anni, ribattitore al cantiere S. Rocco, in questi giorni fu licenziato dal lavoro. Perchè? La cronaca non lo dice. Fatto si è che il giovanotto si mise in capo di essere stato licenziato in seguito alle male arti del suo capo, tale A. B. e, convinto di non sbagliarsi, si sarebbe recato da lui munito di una piccola scure e gli avrebbe detto:

— Se non mi fa riconfermare al mio posto, le farò passare un brutto quarto d'ora!

E sì dicendo fece un atto minaccioso con la terribile arma. Il B., fortemente impressionato, denunciò la cosa all'autorità e gli organi del commissariato di Muggia si recarono a prendere il violento.

Bestie che mordono. Andato a cercar roba vecchia in una cantina, nel pomeriggio di ieri, Giovanni Bolzan, di 14 anni, abitante in via del Toro N. 6, sentì un acuto dolore alla mano destra. Ritiratala prontamente, constatò che da una piccola ferita gli usciva sangue; nel medesimo momento udì un piccolo stridìo acuto e vide un ratto sparir dentro a un buco. La ferita gliela aveva procurata la bestiaccia, mordendolo.

★ Un cane addentò ieri al polpaccio sinistro il ragazzo Rodolfo Wersel, di 11 anni, abitante a Servola N. 904, producendogli una lacerazione.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica, ove le ferite vennero loro cauterizzate.

Sbalzato da tre metri d'altezza. Iermattina al cantiere S. Rocco il pittore Enrico Bartole, di 40 anni, abitante a Muggia, era intento a verniciare la fascia esterna del piroscafo «S. Marco» vicino all'elica, allorchè il macchinista Pietro Stanich di Trieste volle provare a mano se l'elica funzionasse bene; fatalità volle che una ala dell'elica avesse da urtare il ponte ove il Bartole stava lavorando, sì da rovesciarlo. Il Bartole perduto l'equilibrio andò a cadere dall'altezza di circa tre metri nel fondo del «dock». Fortunatamente il ponte era saldato con delle buone corde, in caso diverso avrebbe travolto il povero Bartole. Sollevato dai compagni di lavoro, venne trasportato all'ambulanza, ove gli furono riscontrate contusioni al dorso, al ginocchio ed al cubito destro. Gli vennero prestate le necessarie cure.

Cadute. Elena Giazzi, di 51 anni, abitante in via del Lloyd N. 2, ieri mattina cadendo riportò una contusione all'anca destra. Un dottore della Guardia medica recatosi sul luogo le prestò le cure opportune.

★ Giuseppina Satner, di 18 anni, prestaservizi, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 46, pure cadendo riportò la distorsione del piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

★ Enrico Bianchi, di 3 anni, abitante al vicolo delle Rose, ieri mattina, correndo, incespicò e cadde; riportò una ferita lacero-contusa al labbro superiore. Accompagnato alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure di cui abbisognava.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Attilio Debegnach, di 23 anni, agente in manifatture, abitante in via del Toro N. 8, per una ferita lacera alla mano destra; Francesco Erbez, di 30 anni, bracciante, abitante in via Molino a vento N. 52, per un ematoma alla fossa poplitea destra; Giovanni Cibich, di 33 anni, impiegato al Governo marittimo, per una lussazione al mignolo destro; Natalia Sirok, di 5 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 11, per una escoriazione alla fronte; Umberto Hrobet, di 15 anni, agente, abitante in via Molino a vento N. 48, per una distorsione al ginocchio sinistro; Maria Milloch, di 3 anni, abitante in via della Fornace N. 11, per la distorsione del braccio destro; Libero Cozzi, di 17 anni, fabbro, abitante in via Marco Polo N. 6, per una contusione al pollice destro; Luigia Schlener, di 33 anni, giornaliera, abitante in Valle di Rozzol N. 491, per una ferita alla mano sinistra; Francesco Decilia, di 27 anni, bracciante, abitante in via dello Scoglio N. 195, per una ferita al pollice destro; Caterina Dovich, di 22 anni, giornaliera, abitante in via dei Torricelli N. 10, per una ferita al piede destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Emilio Machne, di 30 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 6, per una contusione al piede destro; Felice Decampo, di 40 anni, abitante in via del Crocefisso N. 3, per una ferita alla fronte; Carlo Tosutti, di 45 anni, abitante in via della Cereria N. 9, per una ferita alla mano sinistra; Vittorio Darchini, di 12 anni, abitante in via della Piccola fornace N. 1, per una ferita al piede destro; Maria Rapagna, di 22 anni, abitante in via della Caserma N. 36, per distorsione del piede sinistro; Luigi Corsi, di 14 anni, abitante in via della Piccola fornace N. 1, per una contusione al braccio sinistro; Elena Piazza, di 50 anni, abitante in via della Sanità N. 10, per lussazione dell'omero destro.

Corrispondenza aperta. *Contrastone, Pola.* La repubblica che esiste in Africa è la Liberia, fondata nel 1822 dai negri liberati dalla schiavitù; fu proclamata indipendente nel 1847. Monarchie assolute in Africa sono: l'Etiopia (imperatore Ligg Jasù); Marocco (sotto il protettorato della Francia: imperatore Mulay Yussuf); Tunisi (sotto il protettorato della Francia: bey Mohamed-el-Nasr); Zanzibar (sotto il protettorato inglese: sultano Said-ben-Harub); Egitto (sotto il protettorato inglese: Kedive Abbas II Hilmi). Monarchie assolute in Asia sono: Afganistan (emiro Abib-Ullah-Kan); Nepal (maharayà Poithvi-Bir-Bikram); Amam, Cambodge e Laos (sotto il protettorato francese); Belucistan, Bhutan e Brunei (sotto il protettorato inglese); Oman (sultano Frisel-bu-Troki); Bucara e Chiva (sotto il protettorato russo); Siam (sultano Maha-Vajiravudh); le monarchie costituzionali in Asia sono: il Giappone (Yoshi Hito imperatore); e la Persia (Ahmed scià); le monarchie assolute che fanno parte dell'impero germanico sono: il Mecklemburgo-Schwerin e il Mecklemburgo-Strelitz; la prima ha 630.000 abitanti, la seconda 110.000. Sulle cause della guerra fra Stati Uniti e Messico abbiamo pubblicati parecchi articoli nel «Piccolo della sera». — *Belladonna.* L'indirizzo deve essere nell'avviso. — *Carlo.* Facoltà di comprendere un fatto a sè e nei suoi rapporti da indizi vaghi e indeterminati. — *Studenti d'anio.* Nessuna differenza. — *Interessata.* Il principale non è obbligato nè a conservare il posto libero nè a passare la mercede. Dipende da lui. — *Giovanni P.* Sparga il terreno d'acqua in cui sia stata lasciata in fusione una quantità di tabacco. — *P. F.* Non possiamo servirla. — *Assiduo lettore.* Idem. A rispondere, si farebbe «rèclame». E la «rèclame» è esclusa da questa rubrica. — *Legnami.* Una simile lega non esiste. Il francobollo è a sua disposizione. — *Trieste Italia.* Bastano alcuni grammi. — *Tango.* Si rivolga a qualche speditore. — *Cisterna.* L'età non conta, purchè si sia in regola con l'istruzione obbligatoria. — *Montona.* 1) Bagherozzo significa scarafaggio (bacolo). 2) Perchè no? 3) Dalle uova. 4) Gli occhiali arrestano la miopia. — *Maliatorri.* A una agenzia teatrale. — *G. Ch.* Le scuole reali italiane a Trieste sono due: in via dell'Acquedotto e in via Paolo Veronese. Alla direzione le daranno le indicazioni che fanno al caso suo. — *Giordano.* Finora tre. — *Curiosità.* 1) Male non fa, a patto di non abusare. — *Trieste italiana.* Abbia un po' di pazienza. Sparirà da sè. — *Tripolino.* Veda le risposte precedenti. — *Grazie.* Nel 1889 la Pasqua cadde il 31 marzo. — *Germano.* Erano diversi giorni che nevicava! — *Bugongi.* Veda la «Corr. aperta» del 27 corr. — *M. A.* 1) Ovatta, garza, qualche disinfettante e jodio. 2) Tè freddo, da bere, cose leggere, da mangiare, evitando i grassi. 3) Forse che sì, forse che no.... — *Furio.* 1) «Home rule» significa la patria imperi ed è il programma politico del partito nazionalista e separatista irlandese. 2) Allo slavo. 3) In farmacia. — *Tolitrifilo.* 1) Risurrezione. 2) Allo scioglimento della Camera, se no, nel 1917, che termina la legislatura. — *Vero triestin.* Saranno dicerie, ma non è improbabile. — *Diversi costanti lettori.* Trieste Genova andata e ritorno cor. 56; Cormons-Genova normali cor. 45.90 (II classe). I biglietti a tariffa ridotta sono rilasciati alla stazione di confine. — *Negoziante.* Trieste-Parigi circa 25-27 ore. — *Colombo.* 1) Trieste-Genova andata e ritorno via Monfalcone, Cervignano, Mestre, Padova, Verona e Milano cor. 56. 2) Quel poco che serve ad uso personale. — *Carlo F.* Nel Sanatorio di via dei Leo, si pagano per vitto e alloggio 15 corone al giorno. Le spese di visita medica, medicinali, operazione ecc., sono calcolate a parte. — *Stella alpina.* Trieste via Cormons, Udine, Treviso cor. 9.15 (III classe); Treviso-Perarolo via Belluno lire 6.75. Perarolo-Cadore 8 chilometri di ferrovia. Tutti luoghi pittoreschi e salubri. — *Fiat.* 1) Trieste-Monaco direttissimo II classe cor. 41.50; III 26.20. 2) Venezia-Trento-Monaco II classe marchi 40.40; III 26.30. 3) Cormons-Genova II classe 45.90. 4) I biglietti a tariffa ridotta sono rilasciati alla stazione di confine. 5) Trieste-Losanna via Cervignano II classe cor. 62.30; III 41.40. — *Suora laica.* Per inscrizioni alla segreteria del civico ospedale. — *Ragazza povera.* L'età è indifferente quando si può corrispondere a tutti i requisiti richiesti. — *Una madre.* Al Comitato di difesa dei minorenni, avrà consiglio e, a seconda del bisogno, aiuti. — *Giuseppe C.* Le casette operaie di Gretta furono ultimate nel 1898 e si cominciò ad abitarle nell'agosto dello stesso anno. — *Urgente 23.* Un collegio per sordomuti vicino a Trieste? A Gorizia. I corsi durano due anni; le prossime iscrizioni, l'anno venturo, a settembre. A Trieste, invece, col prossimo settembre, saranno aperti corsi regolari. Gli iscritti sono affidati dalla direzione a famiglie ineccepibili. Per maggiori dettagli, alla direzione del Comitato di difesa dei minorenni. — *Tramway.* Quel progetto esiste; quanto alla sua attuazione, nulla ancora di deciso. — *Quarantacinque milioni.* 1) Domanda prematura. 2) Al Consiglierato di Luogotenenza, sezione forestale. — *Studente.* Ella dovrà dare gli esami nelle materie contemplate nel nuovo programma. La direzione della scuola dà al riguardo indicazioni precise. — *Preme Capodistria.* A seconda dei casi e dei luoghi dove sono destinati. — *Un italiano.* No, Ella non può inscriversi in quella scuola se non presentando il certificato di proscioglimento dell'ottavo corso. — *Interessato.* Al Consiglierato di Luogotenenza, sezione industriale, dove dovrà indicare di che industria si tratti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.1, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.8.

Ogni giorno una. Fra due amici.

— Ecco un biglietto di cento corone come ce ne sono pochi.

— Che cosa ha di straordinario?

— E' mio!

TEATRI

La serata d'onore di Giannina Chiantoni
al Politeama Rossetti

Che Giannina Chiantoni-Sabbatini abbia tutte le simpatie del suo pubblico fu ad esuberanza confermato iersera. La vezzosa attrice, che aveva la sua serata d'onore, ebbe la soddisfazione di vedere un teatro gremito da cima a fondo e di essere festeggiata e apprezzata da una folla espansiva e plaudente. Dopo l'atto quarto di «Zaza», il pubblico, che già alla fine degli atti precedenti la aveva richiamata molte volte al proscenio, la rivolle ancora fra le acclamazioni più insistenti e più calorose, tanto che la valente attrice dovette ripresentarsi ripetutamente, mentre le veniva tributato omaggio di gruppi e canestri di fiori, e dal loggione, con gentile pensiero di quelle frequentatrici, veniva lasciata cadere sul palcoscenico una olezzante pioggia di rose. Giannina Chiantoni-Sabbatini interpretò la figura di «Zaza» con sentimento e con efficacia, passando con abilità attraverso le varie fasi e i vari stati d'animo del personaggio a volte frivolo, a volte passionale e commovente nella elevazione dello spirito per virtù suprema d'amore. All'ultimo atto ella indossò una «toilette» elegantissima, molto ammirata. Con la graziosa attrice divisero gli applausi il Sabbatini, il Ferrero e gli altri.

Questa sera una novità: «I commendatori» di Alberto Orsi; che sarà preceduta dalla commedia in un atto «Fuoco al convento» di T. Barrière.

Domani serata d'onore di Ernesto Ferrero con «La principessa lontana», un atto di Ermanno Sudermann, e «La zia di Carlo».

Fenice. Folla a tutte le rappresentazioni di ieri. Al ricco programma era stata aggiunta una allegra «pochade» e un nuovo dramma che incontrarono pienamente il favore del pubblico. Ottennero il solito successo il «Trio Marios», i fortissimi e bravissimi ginnasti-gladiatori, e le quattro belle e graziose fanciulle della «Troupe Rosa». Molto apprezzata è pure la scena mimica «La danza della morte» e gustosissimo il comico-eccentrico «Allegro». Oggi il programma si ripete con un nuovo repertorio. La «Troupe Rosa» eseguirà «La danza delle ore».

Eden. Alle rappresentazioni di ieri il pubblico accorse in folla enorme ed il bellissimo programma fu molto apprezzato. Ecco quello di quest'oggi, che è per soli adulti: «Nella gabbia dei leoni», dramma in due parti, «Sherlock Holmes ingannato da Tartufini», scena comica della casa Pathè, e «Dalla penna alla zappa», commedia brillante.

Minimo. Il successo caloroso riportato l'altro ieri dalla brillante commedia «El Santo» di V. Prosdocimi fu pienamente confermato alle rappresentazioni di ieri. Il pubblico si divertì ed applaudì i coscienziosi interpreti. Quest'oggi la compagnia veneziana rappresenterà: «El me fassa la corte (Fatemi la corte) di G. Salvestri.

Circo Biasini. Il Circo Biasini, nel fondo di via della Madonnina, dà questa sera, alle ore 8.30, una rappresentazione per beneficiata del comicissimo clown Padella.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Società del teatro popolare. Compagnia drammatica Calabresi. 8.15. «Fuoco al convento», 1 atto di Bayard; «I commendatori», 3 atti di Alfredo Orsi.
FENICE. American Cinema and Varietè-Teatro. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Daniele nella fossa dei leoni». Rappr. dalle 5.30 alle 10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.30 - 12. Concerto.

TRIBUNALI
(Tribunale prov. penale di Trieste)
Gli indizi non bastano

Silvestro Prodam tiene nella propria casa, nei pressi dei cimiteri, spaccio di vino di propria produzione. Il 6 marzo a. c. comparve là, ad ora insolita, Ugo Gaudenzi di Demetrio, di 33 anni, da Ravenna, tipografo, il quale l'anno scorso era stato arrestato quale sospetto complice di una banda di falsi monetari. Dal processo istruito contro di lui non erano emerse prove di colpa, per cui l'autorità giudiziaria aveva desistito da ogni procedura in suo confronto. La polizia però gli aveva intimato tuttavia lo sfratto da tutti i paesi dello Stato. Malgrado lo sfratto, dunque, egli, il giorno suaccennato era venuto a Trieste. Il Gaudenzi era conosciuto nell'osteria del Prodam, anche perchè in altri tempi, migliori per lui, si era offerto di fungere da «compare» al Prodam. Nello spaccio del Prodam, poco prima del Gaudenzi era venuto Mario Jaschi di Ernesto, di anni 28, da Trieste, fonditore, il quale ordinava un quarto di litro di vino, e poscia aumentava l'ordinazione a mezzo litro di vino, che egli consumò assieme al Gaudenzi sopravvenuto. Il Gaudenzi lasciava intravvedere di essersi trattenuto alquanto nella latrina dello spaccio. Al momento tutto sembrava naturale, ma non così quando il Prodam, usciti che furono i due clienti, si recò nella propria stanza dove trovò aperto un baule nel quale egli custodiva, fra altro, l'importo di corone 580. Ricordò allora il Prodam anche che una quindicina di giorni prima aveva servito grappa agli stessi individui, e si era recato in presenza loro a togliere la bottiglia dal baule dove appunto custodiva il denaro che gli era stato rubato. In seguito a questi sospetti vennero fatte delle ricerche, e tanto il Jaschi quanto il Gaudenzi vennero arrestati.

Ieri comparvero dinanzi i giudici per rispondere del crimine di furto commesso in compagnia, da luogo chiuso, e il Gaudenzi anche della contravvenzione di revertenza allo sfratto. Gli accusati si protestano innocenti.

Il Gaudenzi a propria discolpa dice:

— Iero vignudo qua per regolar zerti mii interessi che no go possudo combinar prima perchè son stado sfratado. Pensavo anzi de andar via el giorno dopo e per questo son andado in zimiterio a pregar su la tomba dei mii defonti. Go incontrado el Jaschi, e son andado con lui a bever un goto in osteria del Prodam, del qual iero sempre bon conossente, e volevo saludarlo. Per combinazion, go dovudo alontanarme per un bisogno corporal; ma no me son gnanca insognado de andar in camara del Prodam.

Il Jaschi conferma il racconto del suo compagno.

Il Prodam, sua moglie, una sua figlia, vengono per sostenere i loro sospetti basati sulle circostanze suaccennate, e la moglie dell'oste dice anzi che fu lei a meravigliarsi come il Jaschi avesse ordinato un quarto di vino soltanto, mentre ella già aveva veduto venire con lui il

Dolori nervosi e mal di testa.
Lenimento istantaneo a mezzo di un rimedio eccezionale.

La cura dell'igiene: Nella speranza che alcuni poveri ammalati traggano da questo avviso un profitto, comunico pubblicamente il rimedio che servì a guarirmi dai miei dolori articolari cronici e dal mal di testa insopportabile. Sono le tavolette di Kephaldol che si vendono in tutte le farmacie. Si prendono di solito due tavolette in una volta, che leniscono subito i dolori, e poi se ne prende una ogni ora, che servirà a guarire presto completamente.

Fu per me una grande sorpresa di guarire così presto e in modo tanto semplice. Da quanto mi consta, questo rimedio fu inventato originariamente da un rinomato medico per le malattie nervose. Alcuni dei miei amici che soffrivano di lombaggine, di sciatica, di reumatismo e di influenza, mi assicurano che questo preparato servì loro egregiamente contro questi malanni e che ora non vorrebbero rimanere mai senza una provvista di Kephaldol. Io assicuro che esso serve a far scomparire in tutti i casi disturbi di tal genere. Non mi è mai successo che il Kephaldol non avesse raggiunto lo scopo.

Gaudenzi; soltanto in seguito all'osservazione mossa dalla donna, il Jaschi avrebbe ordinato mezzo litro di vino.

Il P. M. propone un sopraluogo da parte della Corte. Il difensore dichiara di non opporsi, per opportunità di difesa, ma trova inutile il sopraluogo dal momento in cui vi sono in presenza dei giudici ben tre abitanti della casa, i quali possono indicare minutamente tutta la topografia dell'ambiente; cosa del resto inutile anche questa, giacchè se si proverà che poteva essere cosa facile per gli accusati accedere nella stanza del Prodam, non si avrà dimostrato altro se non che sarebbe stata facile cosa anche per tutti gli altri, che in quel giorno frequentarono lo spaccio.

La proposta del P. M. viene dalla Corte respinta. Il difensore rileva come malgrado addosso al Gaudenzi pesi lo sfratto, egli sia una persona incensurata, e incensurato pure è il Jaschi. Ma anche se così non fosse, sugli indizi che stanno contro gli accusati non si dovrebbe pronunciare una sentenza di condanna, giacchè è chiaro che tanti e tanti altri in quel giorno possono aver commesso il furto, che viene attribuito agli imputati soltanto dalla fantasia del Prodam. Domanda perciò l'assoluzione in quanto riguarda il crimine di furto.

La Corte assolve i due accusati per il furto, e condanna il Gaudenzi soltanto per la contravvenzione allo sfratto ad un mese di arresto, pena questa però che è già scontata ad esuberanza con l'arresto preventivo subito.

* Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Parisini, giudice dott. Ullaga; P. M. il Procuratore di Stato Tomicich; difensore di entrambi gli accusati il dott. Zennaro.

I fatti del 1 maggio in Tribunale

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Per aver lanciato sassi

Anche ieri comparve alla sbarra un cittadino imputato di avere nel giorno del primo maggio lanciato alcuni sassi contro l'ormai famoso corteo degli sloveni provocatori.

L'accusato era il signor Ercole Milanich. Il signor Milanich era stato arrestato nel parco Basevi, e ciò per il motivo che una guardia di p. s., a nome Mihel, sostenne di averlo visto gettare dei sassi contro il corteo degli sloveni.

Condotto alla Polizia, il giovanotto protestò contro l'affermazione della guardia, dichiarò di poter dimostrare con la testimonianza di due persone che la guardia aveva preso un solenne granchio, ma il commissario, inflessibile, non volle dar importanza alle sue parole, e lo punì «stante pede» a dieci giorni di arresto. E non soddisfatto ancora, passò gli atti al Giudizio distrettuale in affari penali.

Ieri mattina, come al momento del suo arresto, il signor Milanich negò recisamente di aver lanciato i sassi contro il corteo sloveno.

— E che faceva lei a quell'ora nel giardino Basevi?

— Stavo tranquillamente seduto su di un banco e leggevo con la massima attenzione l'«Aminta» del Tasso.

— Tranquillo, leggeva con la massima attenzione l'«Aminta» del Tasso - ripete il difensore, e quindi soggiunge: - La poesia pastorale in quel momento assorbiva ogni suo pensiero; come si può ammettere che contemporaneamente per il suo cervello sieno passate idee d'aggressione come in accusa?

— Ad un tratto - continua l'imputato - fui avvicinato da due miei amici, i signori Savino Stolfa e Platone Madriz, e, interrotta la lettura, mi misi a conversare con loro. Un momento dopo vidi sopravvenire di corsa alcune guardie, una delle quali, avventatasi su di me, mi dichiarò in arresto, mi malmenò e mi ingiuriò con gli epiteti di «mascalzone» e «manigoldo».

Viene introdotta la guardia. Questa sostiene a spada tratta di aver visto l'imputato scagliare sassi contro il corteo.

— Dove si trovava lei in quel momento? - chiede il difensore.

— Sulla via S. Giacomo in Monte, a circa venti passi dal giardino.

— Lei dunque avrebbe visto coloro che lanciavano i sassi dal di sotto in su?

— Sì.

Continuando, il funzionario dichiara che, fatto un giro, raggiunse il frombolière e lo arrestò.

— Lei, dunque, è sicuro, assolutamente sicuro che a lanciare i sassi fu l'odierno imputato? - chiede il giudice.

— Sicurissimo.

— Ma non è possibile che nel fare la strada si sia confuso e che, quindi abbia scambiato una persona per l'altra?

— No, signor, perchè, andando in giardin, lo tignivo sempre de ocio.

— E lo tenne d'occhio - commenta il difensore - pur facendo un giro vizioso onde poter raggiungerlo di sorpresa?! E' strano, davvero!

Quindi fa proposta che vengano uditi i due amici dell'imputato e che venga fatto un sopraluogo, ma il giudice non trova di far luogo alle domande e, chiusa l'assunzione delle prove, cede la parola al rappresentante il P. M. Questi chiede l'applicazione della legge. Il difensore non può fare a meno di rilevare che si tratta d'un altro di quei fatti che, apprendendoli dall'on. Gasser, sbalordirono il ministro della giustizia, il quale non poteva ammettere che per lo stesso fatto un individuo venisse punito due volte da due diverse autorità. Quindi passa in esame il fatto stesso e rileva tutte le circostanze favorevoli al suo difeso e conclude chiedendo sentenza d'assoluzione.

Il giudice, però, convinto che l'imputato ha effettivamente gettato i sassi come in accusa, lo condanna a 20 corone di multa. E allora avviene un piccolo e quanto mai caratteristico incidente. Il rappresentante il P. M., ritenendo la pena troppo mite, dichiara d'insinuare ricorso.

— Mi dispiace - esclama allora il difensore - ma il rappresentante della legge deve rimangiarsi il suo ricorso, poichè il giudice non andò sotto il minimo stabilito dal codice, ma si tenne sopra il minimo!

* Giudice il dott. de Prati; rappresentante il P. M. il dott. Grskovic; difensore il dott. Pangrazi.

Le gesta criminose di un giovanotto

Il lettore ricorderà: Nella sera dell'8 corr., il signor I. S., commissario di bordo, mentre si trovava al Teatro Eden, fece casualmente la conoscenza di un elegante giovanotto, dai modi distinti, il quale si era rivolto a lui per avere la spiegazione delle diciture di alcuni quadri cinematografici. A rappresentazione finita, il signor S. si recò al Caffè Eden, e l'elegante giovanotto lo seguì. Nel locale, poi, i due giovanotti ebbero campo di conoscersi meglio e di stringere amicizia. Lo sconosciuto disse di chiamarsi Eugenio Schönpflung, d'essere primotenente dell'armata prussiana e di essere occupato nella cancelleria del console germanico. Il signor S. allora gli passò il suo biglietto di visita. L'altro levò il portafogli dimostrando l'intenzione di voler contraccambiare, ma, dopo aver girato e spostato tutto il contenuto, dichiarò, desolato, di essere rimasto senza carte da visita. E la conversazione continuò animatissima fino all'una di notte.

Usciti dal caffè, i due nuovi amici si recarono in un altro locale, quindi in un altro ancora, e fecero così le piccole ore della mattina. Il signor S. rincasò soddisfatto: la sua serata non l'aveva spesa male: aveva fatto la conoscenza di un uomo di grande valore e autorità.

Ma, al mattino seguente, mentre stava vestendosi, gli fu annunciata la visita del signor Schönpflung. Che voleva? Bisognava riceverlo subito, diavolo. Lo fece entrare con la massima premura.

— In che posso?

— Prima di tutto mi perdoni il disturbo.

— Nessun disturbo, nessun disturbo.

— Ecco di che cosa si tratta. Un mio amico che partì ieri mattina per l'America, prima d'allontanarsi, mi chiese in prestito 500 corone. Io non ne avevo che 400, ma, sempre gentiluomo, volli accontentarlo egualmente, e commisi una piccola imprudenza: prelevai le cento corone che mi abbisognavano dalla cassa della cancelleria. Una cosa da nulla, mi intende.

— Certo, una cosa da nulla.

— Oggi, però, sono stato avvertito che verrà eseguito uno scontro cassa...

— E lei vorrebbe?...

— Che lei, tanto gentile, tanto buono, mi prestasse le cento corone.

— Ma col massimo piacere, proprio. Eccole le cento corone.

— Grazie. Domani alle 12, al caffè «degli Specchi», dove abbiamo combinato di trovarci, le restituirò il suo danaro. Grazie.

— Mi meraviglio.

Alla mattina seguente, verso le 7, il signor S., ch'era ancora a letto, apprese da uno dei suoi famigliari che il signor primotenente desiderava comunicargli qualche cosa di veramente interessante. Immaginando che il giovanotto fosse venuto a restituirgli il danaro, si affrettò a raggiungerlo.

— Le sembrerò seccante - disse il visitatore - ma lei è buono e saprà compatire.

— Dice, dica...

— Ecco: nel riscontrare il danaro, mi accorsi che, invece di 100 corone, me ne mancano 160.

— Le occorrono altre 60 corone?

— Già altre 60.

— Pronto.

— Grazie. Dunque alle 11 al caffè.

— Alle 11 in punto, non mancherò, stia sicuro.

Uscito il... primotenente, al signor S. - un po' tardi se vogliamo - venne il sospetto d'essere caduto fra le grinfe di un gabbamondo. Tale pensiero non lo abbandonò più. Del resto, era facile sincerarsene: si vestì in fretta, si recò nella cancelleria del console germanico, chiese del signor Schönpflung, ed apprese... d'essere stato turlupinato: colà il... primotenente era assolutamente sconosciuto! Il sig. S., sdegnato, denunciò la cosa al Commissariato di via della Muda vecchia, e nel pomeriggio del 15 il tizio fu arrestato mentre stava flirtando nel Restaurant del Palace Hôtel. Il giovanotto, che si qualificò per Eugenio Klein, montatore meccanico, di 19 anni, da Bruna, negò recisamente di essere in parentela con l'autore della truffa, ma venne il danneggiato, che lo riconobbe e gli rinfacciò la mala azione.

Ieri mattina l'ingegnoso giovanotto comparve dinanzi il giudice distrettuale. Egli ammise ampiamente d'aver approfittato dell'ingenuità del signor S. Il giudice, poi, lette le sue fedine criminali, rilevò che era già stato condannato ben otto volte per reati consimili.

Il rappresentante il P. M. chiese l'applicazione della legge, ed il giudice lo condannò ad un mese d'arresto. Il Klein s'adattò.

* Giudice il dott. Segnian; rappresentante il P. M. il dott. Picciola.

Un farmaco che guarisce tutti i mali ...ma che crea delle noie!

Nel dicembre u. s., il signor Mario Glaz, impiegato postale, riceveva una lettera, mediante la quale una casa americana lo invitava a occuparsi della vendita di un farmaco meraviglioso, che aveva la virtù di guarire tutti i mali. Un vero rimedio sovrano!

Il signor Glaz, non immaginando neanche lontanamente che si sarebbe impaniato in un mare di noie, scrisse alla ditta, chiedendo maggiori spiegazioni e l'eventuale invio di un campione del famoso farmaco. Se questo aveva realmente tante benefiche virtù, oltre al resto, egli si sarebbe reso benemerito all'umanità sofferente.

Qualche tempo dopo, in risposta alla sua, il signor Glaz riceveva da Budapest una scatola contenente tre scatolette di pastiglie, nonchè una lettera con le chieste delucidazioni: egli avrebbe dovuto smerciare le scatoline al prezzo di cinque corone l'una ed avrebbe ricevuto quale compenso il 40% sugli utili.

Però, volendo operare con ogni cautela, per prima cosa il signor Glaz inviò una circolare a tutti i farmacisti della città, offrendo loro la vendita delle meravigliose pastiglie, e una di tali circolari credette bene d'inviarla al Gremio farmaceutico. Di tali circolari egli non ricevette il minimo riscontro, senonchè, qualche tempo dopo, apprese che, su domanda del Gremio farmaceutico, egli era stato deferito al Tribunale per smercio abusivo di un farmaco proibito in tutto lo Stato.

Il signor Glaz non si sgomentò nè punto nè poco: la sua coscienza era tranquilla, e tranquillamente attese il giorno del... giudizio. Il dibattimento in suo confronto fu tenuto ieri mattina.

Egli narrò chiaramente come erano passate le cose, dichiarò di aver ignorato che lo smercio di quel farmaco fosse stato proibito e, come prova della sua buona fede, accennò alla circolare inviata e alle farmacie e al Gremio farmaceutico.

— Basterebbe tale circostanza a escludere che io abbia voluto mettere in commercio merce proibita - continuò l'imputato - poichè se fosse stata realmente mia intenzione d'agire abusivamente, non sarei stato tanto ingenuo di finire in bocca al lupo...

— Quante scatoline furono da lei vendute?

— Neanche una: ne ho ricevute tre, ed eccole qui intatte.

Il giudice, considerato che per lo smercio delle pastiglie l'imputato si era rivolto ad enti autorizzati, dimostrando con ciò l'assoluta sua buona fede, pronunciò sentenza d'assoluzione.

* Giudice il dott. Segnian; rappresentante il P. M. il dott. Picciola.

Un'abbandonata che vende il mobilio pignorato

Due anni fa, i coniugi Ferluga, che a quell'epoca abitavano a Nabresina, dove lui era occupato a quella stazione ferroviaria in qualità d'assistente, contrassero un mutuo di 2000 corone, e con tale importo acquistarono una pasticceria. L'esercizio fu registrato a nome della donna, che a quell'epoca aveva soli 17 anni, e ciò perchè causa la sua occupazione, era assolutamente escluso che il marito potesse apparire il proprietario.

Ma gli affari andarono a rotta di collo. I coniugi, non potendo, per varie ragioni, attendere all'esercizio, avevano affidato questo ad una signorina di loro fiducia, e in breve tempo si trovarono gettati in uno straordinario imbarazzo finanziario, tanto da non poter far fronte alle esigenze dei vari creditori. Ed avvenne la catastrofe: il negozio fu chiuso e, in seguito a domanda della persona che aveva loro mutuato le 2000 corone, il Giudizio in affari civili decretò il pignoramento di quanto si trovava nell'esercizio come pure della mobilia di casa.

Qualche tempo dopo, i coniugi Ferluga vennero a Trieste: il Ferluga fu traslocato dalla stazione di Nabresina a quella della nostra città, e di conseguenza necessitò affittare un appartamento nel quartiere di Roiano. Qualche tempo dopo, però, il Ferluga, ch'era un vizioso, abbandonò la sua giovane moglie ed i suoi tre figlioletti e fuggì. Ciò avvenne il 10 giugno del 1913.

Rimasta sola, senza il minimo appoggio, e basandosi sulle parole del marito, il quale, prima d'andarsene, l'aveva assicurata che il loro debito era quasi totalmente estinto, la povera Ferluga vendette il mobilio, e così agendo si rese colpevole di truffa. Quando la cosa fu scoperta, la colpevole fu deferita al Giudizio distrettuale in affari penali.

Il dibattimento ebbe luogo ieri mattina e siccome l'imputata non si presentò all'udienza, fu tenuto in contumacia. Il giudice diede lettura della deposizione fatta dalla Ferluga dinanzi al giudice istruttore ed in fine, considerato la giovanissima età dell'imputata, considerato l'estremo bisogno e tante altre circostanze in suo favore, finì col pronunciare sentenza d'assoluzione.

★ Giudice il dott. Segnian; rappresentante il P. M. il dott. Picciola.

L'amore è gratuito per le guardie!

— No no, caro: prima de andar via bisogna che te fazzi el tuo dover.

— El mio dover? E te credi che te sarà ti a insegnarmelo? Guarda con chi che te parli.

— Mi te guardo, te amiro, te adoro se te vol, ma fora i bori.

— Ma a ti te par de esser el mio paron de casa!

— Anca mi go un paron e, sicome che el vol esser pagà, no posso ciorme el lusso... de lavorar per la gloria. Andemo, da bravo: in fondo no domando che do corone!

— Ti te xe mata, mata de ligar.

Ed il battibecco fra la dispensatrice di baci Giulia Iercazckic, abitante in via del Solitario, ed il cliente, un po' alla volta si fece asprissimo. Ma l'individuo era ben deciso a non pagare e, vedendo che la donna non si decideva a lasciarlo andare, finì col... rivelarsi completamente:

— Ma alora dovarò proprio dirte chi che son?

— Dime tuto quel che te vol, ma paghime.

— Mi son guardia de publica sicurezza, e te sa che le guardie no le paga ste robe!...

— Questa xe una lege fata da ti!... — esclamò furibonda la donnetta e, chiamata una guardia, una vera guardia, fece arrestare colui che intendeva usufruire dell'amore gratuitamente. Al Commissariato del quartiere, l'individuo si qualificò per Giovanni Kolz, operaio. Quindi ammise di non aver voluto regolare il... conterello, ma negò d'essersi spacciato per guardia di p. s.

Nondimeno, però, fu deferito al Giudizio distrettuale, e ieri mattina doveva aver luogo il dibattimento. Però a questo non si presentò nè l'imputato, nè la donna, ed il giudice, dott. Segnian, dovette rimandarlo ad epoca da destinarsi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Maria Teresa» cap. U. Tonello da Fiume, «Gisella» cap. G. Brazzanovich da Carachi scali e Venezia con 29 pass., «Almissa» cap. M. Cossovich da Venezia con 31 pass., «Stambul» cap. G. Nicolich da Odessa scali e Medua con 11 pass., «Graz» cap. V. Ivellich da Braila scali e Brindisi con 130 pass., «Elektra» cap. F. Mareglia da Mersina scali e Brindisi con 66 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 203 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Bosnia D.» cap. M. Tadin da Metcovich e scali con 43 pass., «Iason D» cap. C. Ivancich da Lissa e scali, «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa, «Gilda» cap. G. Radossich da Venezia, «Budapest» cap. L. Scarpa da Fiume, «Balaton» cap. G. Sillich da Rio Janeiro e Venezia, «Buda II» cap. E. Ivancich da Cardiff e Fiume, «Rakoczy» cap. G. Matisz da Marsiglia e Fiume, «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Ancona con 41 pass., «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 86 passeggeri.

I piroscafi italiani «S. Giorgio» cap. M. Ferrando da Genova scali e Ancona, «Molfetta» cap. P. Gambinifici da Brindisi e Venezia con 7 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro e «Almissa» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Himalaia» arrivò il 25 a Oporto, «Erodiade» proseguì il 26 da Barcellona per Genova, «Ellenia» arrivò il 23 a Filadelfia, «Bitinia» passò Ushaut il 23 diretto ad Ancona, «Gioconda» passò Ushaut il 24 diretto a Trieste, «Africana» passò Tarifa il 23 diretto a Venezia, «Dardania» passò Gibilterra il 23 diretto a Cardiff, «Mrav» carica a Cardiff per Pola.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 27 a Barcellona, «Vindobona» partì il 27 da Costanza per Costantinopoli, «Maria Valeria» proseguì il 27 da Colombo per Rangoon, «Carlsbad» proseguì il 27 da Corfù per Trieste, «Numidia» (S. A.) il 26 da Port Sudan per Suez.

La campagna elettorale in Istria

Il dott. Francesco Dapas a Fontane

Parenzo, 27. Domenica alle 3 si tenne a Fontane, nella sala Mestre, un'adunanza politica alla presenza della maggior parte degli abitanti della borgata senza distinzione di partito; mancavano i tre capi croati Fabic, Stifanic e Triscoli (?!). Sembra che nella mattina si siano fatte urgenti pratiche presso un pezzo grosso del croatismo residente a Parenzo per indurlo a venire a Fontane e difendere le sorti del partito che pare non sieno troppo floride; contradditori però, con grande dispiacere del nostro candidato, non ce ne furono. Il dott. Francesco Dapas, in mezzo all'attenzione vivissima ed interrotto spesso da unanimi applausi, espose il programma d'azione economico-agrario che s'impone nell'Istria, terra eminentemente agricola; trattò gli interessi locali di Fontane, in ispecial modo la questione della sorgente che dovrebbe venir assunta in regia provinciale per risparmiare al Comune censuario gravi spese di riparazione e di manutenzione della fonte, che in tempi di siccità fornisce l'acqua all'intero distretto giudiziario di Parenzo; rilevò l'assoluta necessità dell'escavo del porto per migliorare la navigazione e favorire il commercio delle cave di pietra che procura il pane a tante famiglie; propugnò l'istituzione di consorzi cooperativi fra cavatori e fra pescatori, classi lavoratrici finora sfruttate da grossisti e da incettatori. In mezzo ad applausi vivissimi spiegò come la lotta croata sia esiziale a Fontane; portò il saluto degli altri candidati dei Comuni foresi dott. Carlo Apollonio e dott. Angelo Corazza e chiuse il suo discorso raccomandando al voto tutti i candidati del nostro partito anche per la curia generale. Dopo l'adunanza l'on. dott. Dapas venne accompagnato con la banda fino all'abitazione dei signori fratelli Matteo e Simone Lovrinovich, dove si diede una bicchierata alla quale parteciparono molti consenzienti di Orsera e di Fontane, mentre in istrada la banda suonava applauditissima i nostri inni.

Adunanza a Parenzo
Candidature di affermazione

Parenzo, 27. Sotto la presidenza dell'on. Bennati si riunì a Parenzo la direzione dell'Associazione politica «Unione Nazionale» in sede di Comitato elettorale centrale per prendere deliberazioni in merito alla campagna elettorale e stabilire le ultime disposizioni per la giornata del 7 giugno. Si decise di convocare i fiduciari rispettivamente i presidenti dei Comitati elettorali locali dei collegi della curia generale a conferenze speciali per prendere di comune accordo alcuni provvedimenti ed attingere da loro le opportune disposizioni. I fiduciari del primo collegio sono convocati a Pirano venerdì, i presidenti dei comitati elettorali locali del secondo collegio dell'Istria continentale a Parenzo sabato prossimo; per i luoghi delle isole si provvederà altrimenti. Si prese a grata notizia che malgrado tutta l'agitazione che viene fatta dagli avversari è assicurata la vittoria dei nostri candidati, purchè i comitati, i fiduciari e gli elettori tutti, di parte nostra, perseverino nel lavoro costante ed ognuno faccia il suo dovere di cittadino amante della sua nazionalità. Per venire incontro al ripetuto desiderio dei nostri aderenti in quelle regioni ed accogliendo le unanimi proposte dei fiduciari, fu proclamata per il quinto distretto elettorale della Curia generale la candidatura di affermazione del **dott. Giovanni Pesante**, medico e podestà di Portole, e per lo stesso quinto distretto elettorale della Curia dei Comuni foresi le candidature di affermazione dei signori **Giacomo Crivich**, impiegato privato a Pinguente, e **Angelo Facchini**, negoziante e possidente a Levade. Dopo che saranno ultimate le pratiche in corso coi fiduciari locali verranno prese altre deliberazioni per i distretti elettorali assegnati agli slavi.

Ancora del pubblico comizio in cui parlò l'on. Davanzo

Visinada, 27. Riferendomi alla rettifica spedita al «Piccolo» dal socialista Edoardo Sabaz in merito al pubblico comizio in cui parlò l'on. Davanzo, reputo opportuno mettere le cose a posto. E' vero che i socialisti erano in maggioranza nel nominato comizio per numero di ragazzi non aventi diritto di voto, non è vero però che nel già detto comizio costituivano la maggioranza i socialisti per numero di elettori. E' falso che i socialisti accolsero con entusiasmo la notizia del pubblico comizio: il noto contegno da essi osservato nello stesso comizio e le parole di acerba rampogna dell'on. Davanzo ne sono una prova eloquente del contrario. E' vero che nell'attuale Giunta comunale amministrativa vi è un rappresentante liberale italiano nella persona del signor Pietro Sabaz fu Giovanni. Sta il fatto però che il signor Pietro Sabaz fu Giovanni è dal corrente anno appena membro della Giunta comunale amministrativa, e prima di adesso, dal 1904 non faceva parte della Rappresentanza comunale, non può quindi rispondere per i beni comunali venduti e per l'aumento abbastanza rilevante delle addizionali, aumento avvenuto parte sotto la Rappresentanza comunale slavo-socialista, in funzione dal 1905 al 1910, e parte sotto la Giunta comunale amministrativa in maggioranza slavo-socialista e in funzione dal 1910 fino al presente.

Di altre inverosimili sciocchezze non vale la pena occuparsi.

CRONACA DI POLA

Pola, 28. Domenica 31 corr., prima festa di Pentecoste, nel giardino del Casino commerciale si terrà un concerto sostenuto dall'Orchestrale polese.

★ Il ragazzo Emilio Rauch, abitante al N. 5 di via Tradonico, precipitò da un soppalco e si fratturò il braccio destro. Dopo le prime cure avute sul luogo, il ragazzo fu inviato all'Ospedale provinciale.

★ All'Ospedale fu accolto l'operaio Matteo Bercich, il quale fu investito sul lavoro all'Arsenale da un elica e riportò una grave ferita.

★ A bordo della nave «Gamma» un marinaio scaricando una pistola, lasciò partire accidentalmente un colpo e ferì un camerata, certo Pietro Quassi, il quale fu colpito ad una coscia e dovette venir trasportato all'Ospedale militare.

★ La Federazione sportiva interregionale, con la cooperazione del «Veloce Club polese», indice il campionato ciclistico dell'Istria, che avrà luogo domenica 21 giugno p. v., alle ore 3 pom. La gara si svolgerà con qualunque tempo sul percorso Pola-Gallesano-Dignano-Marzana-Lavarigo-Sissano-Pola (50 km.). Alla gara non possono partecipare che corridori dilettanti, membri di società sportive istriane e residenti da almeno sei mesi nell'Istria. Le domande d'inscrizione dovranno pervenire al Consiglio direttivo della F. S. I., col tramite della società alla quale è inscritto il concorrente.

★ La compagnia di operette Urbano-Sauri-Agostini, che ha incontrato così larghe simpatie nel pubblico del Politeama, darà, domani «Il reuccio di Caprilana», opera comica in tre atti di Gastaldon.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone 28. Sulle scariche elettriche dell'altra sera, scariche che impressionarono la cittadinanza, vi trasmetto questi ulteriori particolari, fornitimi dall'egregio ing. Romano Weinberger, direttore di esercizio delle O. E. I.:

— Di solito i primi temporali - disse l'intervistato - si scatenano con particolare violenza e sono accompagnati da frequentissime e potentissime scariche atmosferiche, perciò anche gli impianti elettrici vanno soggetti a maggiori danni. A paralizzare gli effetti di questi fenomeni sul regolare funzionamento degli impianti stessi, questi sono provvisti abbondantemente di apparati dispositivi, collocati tanto nelle centrali di produzione dell'energia quanto nelle stazioni di trasformazione, e precisamente nell'alta e nella bassa tensione. Questi dispositivi, che consistono in scaricatori a corna opportunamente combinati con resistenze, hanno la virtù di deviare le sovratensioni a terra. Nel momento del passaggio a terra dell'energia prodotta da queste sovratensioni - che nel caso dell'altra sera, come sopra detto, erano di particolare intensità - si ha un aumento sensibile della corrente, il quale aumento può provocare persino la fusione delle valvole. Infatti l'altra sera nella sola città di Monfalcone furono distrutte oltre cinquanta valvole, come pure furono bruciate 34 lampadine ad incandescenza dell'illuminazione pubblica. Alle centrali elettriche di Monfalcone, specialmente in quella dell'«Anconetta», durante il temporale si constatarono frequenti scariche intensissime, accompagnate da forti baliori, così da impressionare perfino il personale addetto all'esercizio. Alla centrale idro-elettrica del porto nuovo si ebbe a lamentare la bruciatura di una spira dell'avvolgimento dello statore di un alternatore, bruciatura che ebbe per conseguenza la cessazione per circa due ore dell'esercizio della centrale in questione; mentre le altre centrali continuarono a funzionare regolarmente.

Il temporale si era esteso solamente su una ristretta zona, fra Monfalcone-Ronchi e il basso Friuli.

★ Il sopraluogo politico per il collaudo parziale dell'opificio industriale «Adria», che era stato indetto per il 29 corr., a domanda della ditta proprietaria dello stabilimento, la quale ora chiede il collaudo totale non già parziale dell'opificio, venne dall'autorità politica differito all'8 giugno p. v. alle 9 ant.

★ La ditta Giulio Rütgers, proprietaria dell'opificio industriale per la fabbricazione di catrame ecc., situato a Porto Rosega, ha notificato all'autorità politica distrettuale che provvederà alla costruzione di un'ala di fabbricato, accanto a quello esistente, per la filtrazione ecc. di olii di catrame.

★ Oggi la gendarmeria scortò negli arresti criminali di Gorizia il fabbro Vittorio Ibler di Agostino, nato nel 1890 a Travnik (Bosnia) il quale è accusato del crimine di omosessualità, di furto e di truffa di cor. 80 commessi a danno di Giovanni Scheriau, presso il quale abitava, e di avere falsificato il proprio libretto di lavoro. L'Ibler si trovava negli arresti giudiziari di qui dal 27 aprile p. p.

★ In merito all'articolo corrispondenza da Monfalcone del 27 u. s. comparso nel V.o spett.le giornale N. 11821 invito codesta Spett.le Redazione a pubblicare quanto segue: «Non è vero che il mio locale «Alle Colonne» sia frequentato da soli sloveni, bensì da ogni ceto di cittadini, non è vero ch'io sia uno sloveno, bensì è vero che sono triestino. Non è vero che io abbia per il primo offeso la guardia comunale di p. s. Gallas, che venne ad intimarmi l'ora di chiusura, è bensì vero che io dopo di essere stato ingiustamente apostrofato dalla guardia, la trattai con l'epiteto di scroccone poichè ne avevo i motivi, e che il locale era già chiuso. Ringraziando, con la massima osservanza, Giovanni Forza».

Consiglio comunale di Lussingrande

Lussingrande 27. Presenti 18 rappresentanti il Consiglio cittadino tenne seduta sotto la presidenza del sig. podestà Cumicich.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il podestà comunicò l'avvenuto pensionamento del segretario comunale sig. Marco Sopranich e di aver provveduto alla sua sostituzione con la nomina provvisoria del sig. Giobbe Druscovich che presenta alla Rappresentanza. Il sig. Druscovich promette di mettere in opera tutta la sua energia per acquistarsi la stima del consiglio. Il podestà partecipa poi che il medico comunale dott. Domenico Lussich, a causa di malattia, chiese tre mesi di permesso; frattanto si passò alla nomina provvisoria del dott. Emilio Bressan quale medico di questo Comune. Riferisce che la Giunta provinciale ha accolto la domanda del Comune circa le spese per i rilievi sulla strada Addolorata (Lussinpiccolo-Lussingrande) e che il Capitanato distrettuale informò il Municipio che se le spese necessarie per la costruzione della cisterna comunale a Sampietro de' Nembi superassero l'importo destinato a tale scopo dalla Provincia e dallo Stato, il soprappiù andrebbe a carico del Comune. Riferisce inoltre che il 5 corr. in presenza del cons. aulico Pattay fu preso deliberato che l'Esecutivo si obbliga di costruire entro un anno un edificio nuovo che, oltre all'ufficio comunale, possa accogliere anche il postale. Appena ricevuti i piani dalla Giunta provinciale convocherà la Rappresentanza per stabilirne il prezzo d'affitto. Da ultimo riferisce che l'esecutore testamentario del benemerito concittadino Marcantonio Stuparich ha presentato alla Luogotenenza la proposta di trasferire alla Cassa di finanza cor. 23.112.50 in adempimento alle disposizioni testamentarie del defunto, per fondare cioè una borsa di studio per uno studente italiano lussingrandese frequentante una scuola media italiana.

La Rappresentanza approva a voti unanimi il conto consuntivo per l'anno 1913 che presenta i seguenti estremi: entrata cor. 36.332.91, uscita cor. 34.742.44, civanzo cassa alla fine dell'anno cor. 1590.47. E' accolta l'istanza dell'esecutore testamentario dell'architetto Marcantonio Stuparich con cui chiede di assumere a carico del locale Istituto di pubblica beneficenza il pagamento della metà della tassa ereditaria spettante alla vedova. (Il defunto lasciò alla Beneficenza pubblica 250.000 cor., per la fondazione di un Asilo italiano a Lussingrande 150.000 cor. e le sue due ville e, come dissi sopra, cor. 23.112.50 per una borsa di studio ad uno studente italiano). Si accolgono le istanze di Giuseppe de Rudy e di Francesco Leva per cessione di terreni comunali appar stima. A far parte della commissione elettorale per le prossime elezioni dietali sono nominati per Lussingrande i signori Giovanni Leva (sostituto Giovanni Stuparich) e Giuseppe Martinolich; per Sampier de' Nembi il delegato comunale Giovanni Giadrossich nonchè i signori Giovanni Radoslovich e Domenico Budinich (Antigo). Quindi si prendono deliberazioni di minore importanza.

★ Nel congresso annuale della Lega Nazionale, a far parte della nuova direzione furono nominati i signori: Giuseppe Martinolich direttore, Giuseppe Petrina cassiere e Giobbe Druscovich segretario. Delegati al congresso di Parenzo i signori suddetti nonchè il direttore scolastico don Vincenzo Scarpa.

Il sig. Martinolich ringraziò per la fiducia dimostratagli, eccitò tutti a far la massima propaganda presso gli amici affinchè tutti s'inscrivano quali soci della Lega che sovvenziona annualmente il nostro Giardino infantile con 1100 corone, e promise di continuare ad occuparsi per l'italianità del paese.

FESTA PRO LEGA.

Terzo 26. Il 26 luglio p. v. sarà tenuta qui la festa pro Lega nazionale.

DECESSO.

Pinguente 26. Questa mane si spegneva qui, dopo breve malattia, a ottanta anni, Adolfa Clarici, ottimo patriotta istriano, che fu l'ultimo podestà italiano di questo comune ed a suo tempo deputato provinciale. Il suo decesso destò generale compianto nella cittadinanza, che ricorda con amore l'ultimo podestà veramente pinguentino.

I ladri all'ufficio postale di Orsera
3000 corone rubate

Orsera, 28. Questa notte, mentre un violento temporale imperversava sulla città, ignoti ladri, forzata con una leva l'inferriata della porta d'ingresso dell'ufficio postale e telegrafico e penetrati nella stanza inferiore, aprirono con chiavi adulterine la cassaforte ed asportarono l'importo di cor. 3000 ed altri oggetti di ornamento d'oro di proprietà privata della maestra postale signorina Luisa Pertot. I ladri visitarono inoltre tutti i cassetti dei tavoli esistenti nell'ufficio senza asportare nulla e, lasciate sul posto due piccole leve di ferro a forma di scalpello, uscirono per il medesimo pertugio fatto alla porta d'ingresso. L'amministrazione postale non dovrebbe soffrire danno alcuno perchè la cassa dell'ufficio era stata assicurata contro il furto per iscasso dalla maestra postale stessa. Avvisata questa mattina, la gendarmeria iniziò tosto le sue ricerche, ma finora non si ha alcuna traccia dei ladri; nel pomeriggio venne ad Orsera una commissione del Giudizio distrettuale di Parenzo.

CONDOTTA MEDICA.

Perteole-Campolongo 26. Domenica fu stipulato il contratto col dott. Nadalini di Cormons, il quale col primo giugno assumerà la condotta medica per i paesi di Campolongo e Perteole. A sede del medico fu scelta Campolongo.

Conferenza a Mariano

Mariano, 27. Lunedì prossimo, seconda festa di Pentecoste, l'egregio conferenziere Antonio Chiaruttini parlerà in questa sala Marcuzzi delle cinquanta più note meraviglie naturali ed artistiche del mondo, illustrando la sua parola con altrettante proiezioni a colori. Il ricavato della conferenza, per lodevole iniziativa di un solerte comitato, sarà devoluto a beneficio della Società pro scolari poveri. Ci consta inoltre che lo stesso sig. Chiaruttini, con il medesimo nobile intento, farà rappresentare nei centri friulani il suo dramma in tre atti «Redenzione», lavoro al quale il pubblico farà senza dubbio buona accoglienza.

Il segreto del Dedalo

(31)

— Che abitazione singolare per una giovane signora! Quel vecchio deve essere il giardiniere: sembra infermo e troppo avanzato di età per lavorare, eppure, quanti splendidi fiori vi sono!... Perchè mai questa sconosciuta abita qui? Senza dubbio c'è sotto un mistero. Forse...

Il monologo fu interrotto dall'apparizione della giovane signora, che, entrata nel salotto, si affacciò alla finestra, offrendo il viso alla vista di miss Blake. Era bellissima: aveva lineamenti delicati, guancie rosee, occhi azzurri e capelli biondi, che al sole brillavano come se fossero stati d'oro.

— Quanto è bella! - esclamò Teresa. - Mi pare impossibile che essa sia proprio mistress Grey.

La bella donna si allontanò dalla finestra e un momento dopo si udì una voce melodica, dolcissima, soave, cantare una mesta canzone, accompagnata dal pianoforte.

Miss Blake, tormentata dai sospetti che la sua stessa morbosa curiosità le suscitava nella mente, disposta com'era sempre scioccamente ad intrigarsi nei fatti altrui invece di riflettere ai propri - come è dovere elementarissimo per tutti - fu assalita da una brutta idea che, come vedremo, era destituita d'ogni base di verità. E, siccome non era del tutto senza cuore, con una pietà destatale dalla sua stessa falsa idea, esclamò:

— Che dio l'assista! - commiserando in tal modo l'amica Lucia che sarebbe stata invece ben felice se non fosse stata oggetto di tante sciocche preoccupazioni da parte della sua ossessionata Teresa. La quale intanto si trovava in una situazione estremamente imbarazzante, non sapendo come fare per uscire da quel luogo. Non c'era da esitare: rimaneva un sol partito da prendere: bisognava farsi vedere. Ferma nella sua decisione, uscì dal folto degli alberi e si mostrò alla donna che sciorinava i panni al sole, e che, vedendola, spalancò tanto di occhi per la sorpresa. Ella si scusò come potè, e la donna, pensò che poteva essere entrata proprio nel momento in cui aveva lasciato aperto il cancello per andare a prendere il libretto richiesto dal garzone macellato. Calcolò il tempo che l'importuna aveva trascorso nel Dedalo, e la sua fronte corrugata si spianò.

— Vi accompagnerò io fuori di qui, ma tengo a dichiaravi che mi dispiace che siate entrata qui dentro.

Detto ciò s'incamminò di buon passo nel Dedalo, seguita da miss Blake, che, per quanto facesse, non riuscì a trovare il bandolo di quel labirinto, mentre vi si aggiravano.

— La vostra padrona vive qui sola? - chiese ad un tratto, con l'aria più indifferente del mondo.

La donna le rispose con molto garbo, vincendo la contrarietà provata nel vederla.

— Sì, signora - disse - E con lei abitiamo soltanto noi due: mio marito ed io.

— Quel vecchio che ho veduto, forse. Ma mi pare infermo e abbattuto dagli anni, in modo da non far sperare un accurato lavoro in giardino.

— Non è così vecchio come sembra, e lavora benissimo da giardiniere. Naturalmente le forze non sono più quelle di una volta. Capirà, che i dolori reumatici non fanno bene alla salute.

— Quanto deve essere triste la vostra padrona! - esclamò Teresa.

La donna la fissò per un attimo.

— Triste? - ripetè. - Niente affatto, miss, anzi può dirsi quasi lieta. Ha la sua musica, i suoi fiori, gli uccelletti, il lavoro. Va pazza per il giardino, e passa intere ore nella serra ad ammirare le piante.

— Si chiama mistss Grey, è vero?

— Sì.

— Ebbene, suo marito dov'è?

Con un imbarazzo che non sfuggì a Teresa e dopo un minuto di silenzio esclamò:

— Suo marito non è qui.

Pronunciò queste parole in tono fiero e risentito, ma subito si dominò riprendendo la sua fisionomia calma e tranquilla. Miss Blake però pesava e commentava tutto.

— Mister Grey, viaggia in lontani paesi - seguitò la donna. - Ma eccoci giunte presso il cancello.

Uscivano infatti in quel momento dal Dedalo e si trovavano di fronte alla porta ferrata. La donna levò di tasca una chiave ed aprì, proprio come aveva fatto sir Karl la sera prima. Teresa si meravigliò come una così piccola chiave potesse aprire un cancello di tal fatta.

— Buon giorno e mille grazie - disse alla donna accomiatandosi. - Sono stata una stordita!

— Buon giorno miss - fu la breve risposta.

Mentre si avviava verso la villa, il cervello della fanciulla lavorava alacremente. Il Dedalo l'ossessionava. Come mai una donna giovane e bella, poteva vivere in quella solitudine, insieme con due servi, uno dei quali così malconcio. Sembrava una cosa impossibile. Miss Blake conosceva il mondo e non riusciva a comprendere come mai il marito di una creatura così avvenente, non l'avesse condotta seco viaggiando. Era strano. Ma più strano ancora era il modo misterioso e insieme familiare con cui sir Karl era entrato là dentro la sera innanzi.

Frattanto Lucia non aveva passato inoperosa il tempo. Aveva scoperto di avere a Foxwood una conoscenza, quasi una amica, nella figlia maggiore di mister Summor, che spesso si era recata a Winchester in caso di mister Blake, amico di collegio del padre suo. Quella mattina Karl era occupato per i suoi affari e Lucia se ne andò a visitare Margherita Summor.

La chiesa si ergeva nel mezzo del villaggio ed era circondata dal vecchio cimitero. Proprio accanto stava il presbiterio, e, annesso a questo, la casa dei Summor; una bella casetta ornata di una veranda e con un bel giardino.

In una stanza semioscura, sdraiata su un divano, se ne stava una giovane di circa 30 anni: aveva il viso magro e pallido, con visibili tracce di dolori fisici e morali. Aveva in mano un lavoro di cucito. Lady Audinnian non si era fatta annunziare con il suo nome, ma soltanto come una persona che desiderava di vedere mistress Sumnor. A prima vista non riconobbe l'amica.

— Oh! Margherita, siete voi?

La ragazza sorrise mestamente, stringendo la mano di Lucia.

— Sì cara, - disse - sono io. Mi trovate molto mutata?

Nel suo sgomento, Lucia confessò:

— Sì, non sembrate più quella. Eppure sono appena tre anni che non vi veggo. Da miss Blake seppi che eravate sofferente e costretta a rimanere spesso a letto.

— Devo starmene continuamente adagiata su questo divano, e lo lascio soltanto la sera per coricarmi nella stanza attigua. Qualche volta, quando sto meglio, mi portano in chiesa, trascinandomi su una poltrona a ruote. Questa è la mia vita, Lucia! Ma sedete, venite proprio qui, accanto a me.

— Che cosa avete?

— Un male qui alla spina dorsale, cara, e non vi funesterò con i particolari di esso. Quello che è peggio, è che non guarirò più, e che la mia vita continuerà per sempre così.

— Oh! Margherita!

A quell'esclamazione di Lucia, l'infelice riprese il lavoro e fece qualche punto, quasi per allontanare il pericolo di commuoversi. Lady Audinnian non riusciva a nascondere la sua profonda compassione.

— Ma ciò è impossibile, Margherita! Ditemi, è proprio vero? Per tutta la vita?

— Sì, cara. I medici dicono così, il babbo incurante della spesa che importava, volle far venire da Londra un dottore di grande fama, ed egli confermò la diagnosi del dottor Moore. Nulla più.

— Ma, vi prego, non vogliate avvilirvi così, facendovi una persuasione che sarà certamente inadeguata alla verità. Nelle malattie spesso giovano immensamente, la speranza e la serenità dell'animo. Ma perchè siete così certa di avere una malattia inguaribile? Ve l'hanno forse detto i dottori?

— No, essi lo dissero a mio padre, ed io lo seppi per caso, - rispose la fanciulla, che non disse essere venuta a conoscenza del suo terribile stato, soltanto per una imprudenza della matrigna. In fin dei conti, però, stimò più conveniente di conoscere intera la verità. - Dapprima non mi pareva, ma adesso me ne sono persuasa.

— Chissà quanto avrete sofferto!...

— Oh! sì! Non potrei dirvi quanto. Ero così utile al babbo, il quale si affidava a me per tante cose... Ed ora devo vedermi divenuta inutile, anzi di peso, a lui!... Vedete, Lucia, questo è il pensiero che più mi martirizza e forse è stato esso ad abbattere maggiormente il mio fisico; in poco tempo divenni vecchia.

— No, non siete invecchiata, e non sarà poi vero che dovrete soffrire sempre così.

H. WOOD.

Continua.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 28 maggio

TRIESTE. Napol. 19.13 a 19.20, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.02 a 24.09, Londra 24.11 a 24.18, Francia 95.70 a 95.96, Italia 95.20 a 95.70, Banconote ital. 95.20 a 95.70, Germania 117.55 a 117.90, Banconote germ. 117.55 a 117.90, Rend. austriaca in carta 81.20 a 81.70, Rendita ungherese in oro 4%, 96.90 a 97.30, Rendita austr. in cor. 81.40 a 81.80, Rend. ung. in cor. 80.— a 80.35, Credit 604.— a 606.—, Italiana 95.25 a 96.25, Staatsbahn 688.50 - 690.50, Lombarde 88.75 a 91.—, Lotti turchi 215.— a 218.—

VIENNA Rendita aust. carta 81.25, Azioni Credit 604.75, Lloyd a. 579.—, Ferrov. dello Stato 689.15, Lombarde 88.75, Alpine 794.75, Lotti turchi 218.—, Chèques Parigi 95.83. debole

GENOVA. Rendita 3½% 9775, Commerciali 758.—, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridanie 572.—, Terni 1345.—, Ansaldo 237.50, Savona 147.50.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.95, Rend. ital. 3¾% 96.97, Rend. aust. oro 84.45, Rend. ungh. oro 4% 82.85, Rend. spagnola 85.67, Cambio Londra 25.18_5, Rendita turca unif. 82.45, Azioni Banca ottom 626.—, Rio Tinto 17.59, Lotti turchi 200.50, Ferrate aust. 746.—, Lombarde —.—, Länderbank 516.— Banca di Parigi 1517, Meridion. ital. 531.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.20, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 84.40, Rendita ungh. oro 4% 81.10, Azioni Credit aust. 191.50, Lombarde 17.17, Ferrate dello Stato 152.—, Vienna breve 84.85, Parigi 81.42, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 80.80, Laurahütte 143.12, Lotti turchi 165.25, Rubli in banconotte 214.30, Disconto Commandit 187.37. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.50, Rendita aust. oro 84.85, Azioni Credit 191.60, Banca naz. 141.10, Ferrate Stato 151.60, Lombarde 16.75, Cambio su Vienna 84.96_5, Londra breve 20.50_5, Parigi 81.40. staz.o

LONDRA. Consolidati 74 1/16, Lombarde 4—, Argento 26 3/16, Rend. giappon. 93 1/2, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.37, Sconto di piazza 2 13/16. fermo

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97—, Baltimore and Ohio 92—, Canada Pacific 198 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100 7/8, Missouri Pacific 18—, Northern Pacific 111—, Pennsylvania 111 1/4, Philadelphia and Reading 165 5/8, Southern Pacific 91 5/8, Southern Railway Com. 21 3/4, Union Pacific Com. 158—, Amalgamated Copper 72 3/4, Anaconda 32—, U. S. Steel Corp. Com. 63 1/8. Tendenza oscill.

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good average p. maggio —.—, per settem. 49.25, per dicem. 50.—, per marzo 50.50. calmo

HAVRE 28. Santos good average p. marzo 50 chilò) a 60.—, per maggio 60.50. calmo

Zucchero. AMBURGO 28. (Chiusa). Per maggio 9.67½, per giugno 9.65—, per luglio 9.72½, per agosto 9.82½, per settem. 9.87½, per ottobre 9.70—. fiacco

PARIGI. 28. Greggio da 88° uso nuovo 30.50-31.— calmo, bianco per mese corr. 34.—, per giugno 34.—, per luglio-agosto 34 1/4, per ottobre-genn. 32 3/4. Raffin. 65.50 a 66.—. calmo

LONDRA 28. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 9/16. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 28. Mercato staz.o Vendite 5000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 7.36, maggio-giugno 7.36, giugno-luglio 7.19, luglio-agosto 7.19, agosto-settembre 7.06, settembre-ottobre 6.89, ottobre-novembre 6.80, novembre-dicem. 6.73, dicembre-gennaio 6.71, gennaio-febbraio 6.71, febbr.-marzo 6.71, marzo-aprile 6.72.

Olio. PARIGI 28. Ravizzone per mese corr. 74.50, p. giugno 74.25, p. luglio-agosto 74.50, per settembre-dicem. 75.—. calmo

Frumento. PARIGI 28. Mese corr. 29.—, per giugno 28.35, per luglio-agosto 27.80, per settem.-dicem. 27.15. staz.o

Farina. PARIGI 28. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.20, p. giugno 36.50, p. luglio-agosto 36.60, p. settem.-dicem. 35.85.

Avena. PARIGI 28. Mese corr. 23.95, per giugno 23.—, per lugliio-agosto 21.90, per settem-dicembre 20.35. calmo

Spirito. PARIGI 28. Per mese corr. 42.—, per giugno 42.25, per luglio-agosto 42.62, per settem.-dicem. 42.50. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 28 maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Wien», 29, caricazione; Molo IV, «Koerber», car.; Hangar 3, «Moravia», car.; Molo Lloyd B, «Gablonz», car.; E, «Styria», car.; Hangar 9, «Ferencz Joseph Kiraly, 28, scaricazione; Hangar 13 a, «M. Verderame»; 17, «Oceania», 28, car.; 21, «Labour», 29, scar.; 22, «Pylos», 30, scar.; Molo I, «Szapary», 28, car.; Hangar 23, «Abbazia», 29, car.; 24, «Samos», 29, car.; 25, «Varese», 30, scar.; 30, «Dubrovnik», scar.; 55, «Cleopatra», 28, scar.; 69-71, «Illiria», car.; 71, «Austria», 30, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA di fiducia, ottimi attestati, capace pure cucinare, cerca posto presso famiglia distinta. Scrivere sub «Emma I» al Piccolo. 8912 A

DONNA giovane offresi a ore per ambulanza medica. Indirizzo al Piccolo. 296 A

PRESTASERVIZI giovane, capace offresi. Scussa 5, V piano. 8822 A

RAGAZZA tedesca, capace di tutti lavori domestici cerca posto presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 269 A

SIGNORINA boema offresi quale cuoca presso buona famiglia. Offerte «Boema» Piccolo. 8180 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA e cameriera, italiane, buoni attestati, cercansi. Indirizzo Piccolo. 161 B

CAMERIERA semplice, possibilmente tedesca, sappia cucire, cercasi. Via Stadion 20, III, porta 18. 8820 B

CUOCA semplice sappia bene cucinare cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 17, II piano. 190 B

CUOCA raccomandabile, conosca cucina italiana, cercasi per Vienna, verso buon mensile. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8948 B

CUOCA onesta, robusta corone 50 mensili, vitto ed alloggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 204 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Via Bellosguardo 6. 8866 B

DOMESTICA, sappia cucinare cercasi. Piazza Borsa 14, Farchi. 279 B

DOMESTICA giovane, preferita friulana, cercasi. Farneto 7, secondo, sinistra. 8927 B

DOMESTICA pratica lavori casa, porti bambino a passeggio cercasi prontamente. Non si domanda che sappia cucinare. Paga 24 corone mensili. Via Giulia 6, II piano, porta 6. 8869 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Acque 20, III, porta 15. 8867 B

DONNA servizio cercano sposi per la mattina; possibilmente anche bucato 2 volte al mese. Barriera 29, I. 189 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Arcata 16, I piano. 233 B

DOMESTICA per cucina trattoria cercasi. Via Pane 3, II, sinistra. 8850 B

DOMESTICA non giovane, buoni attestati, cerca prontamente piccola famiglia. Acquedotto 3, primo, sinistra. 218 B

DOMESTICA giovane, brava, sappia cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, II, destra. 8971 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Piccardi N. 10, porta 10, IV. 8964 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Via Piccardi 14, quarto, 26. 8908 B

✝

Margherita Contento

dopo lungo soffrire, si spense stamane all'alba, munita dei conforti religiosi.

Con profondo dolore il marito **Lorenzo**, i figli **Angiolina, Giacomo, Francesco** e **Giovanni**, il genero **Lodovico Diem**, i. r. giudice, e la nuora **Rosina**, partecipano, anche a nome degli altri congiunti, agli amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà venerdì 29 corr., alle ore 5 pom., partendo il mesto convoglio dalla Cappella del Civico Ospitale.

Trieste, 28 maggio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

PRESTASERVIZI tedesca, giovane, cercasi per settimana prossima, dalle 7 alle 1; salario 35 corone. Presentarsi con attestati in via Cassa risparmio 3, quarto. 8939 B

PRESTASERVIZI capace stanze cercasi, 7-11 mattina. Machiavelli 16, porta 5. 8910 B

PRESTASERVIZI brava, buon salario, cercasi la mattina. Galileo 10, I piano, destra. 8893 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per dopopranzo. Salario cor. 20. Indirizzo Piccolo. 199 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Fonderia 6, III, sinistra. 193 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi per famiglia due persone. Istituto 4, primo piano, porta 9. 8817 B

PRESTASERVIZI mattina dopopranzo cercasi. Farneto 35, porta 14. 222 B

PRESTASERVIZI ore mattina cercasi, salario corone dodici. Torrebianca 22, porta 9. 8891 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamento per due ore alla mattina. Rivolgersi via Pasquale Besenghi 26. 8504 B

RAGAZZA per condurre bambino a passeggio cercasi prontamente. Ugo Foscolo 3, III, destra. 8838 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AGENTE pratico coloniali, ottime referenze, offresi prontamente, eventualmente praticante. Indicare condizioni. Indirizzo Piccolo. 13301 C

CONDUTTORI due offronsi con cauzione. Richieste sub «Conduttore» al Piccolo. 273 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano, tedesco offresi pomeriggio. Offerte «Tenitore» Piccolo. 8877 C

GIOVANE di negozio, pratico ferramenta, legnami, vetrami, colori, cerca impiegarsi. Via Valdirivo 14, I. 206 C

IMPIEGATO giovane tedesco conosce corrispondenza, contabilità cerca posto primaria ditta; miti pretese. Richieste sub «Commerciale» posta centrale. 8839 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 8828 C

PARRUCCHIERA offresi per bambine. Ponte 6, IV, sinistra. 8825 C

RAGAZZA onestissima e fidata, cerca posto per lavori di magazzino e riscuotitrice; buona paga. Offerte «Laboriosa 8826» Piccolo. 8826 C

SIGNORINA tedesca, brava, cerca posto per istitutrice o dama di compagnia anche fuori di Trieste. Offerte posta Stadion «Istitutrice». 258 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, tenitura libri, dattilografia cerca posto. Richieste «Diligente 372» Piccolo. 191 C

VENTISETTENNE, di distinta famiglia, exindustriale, pratico lavori studio, cerca posto presso primaria azienda. Offerte sub «Istriano» al Piccolo. 13300 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPRENDISTA cercasi per negozio commestibili, Commerciale 30, Jourdan. 265 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via del Monte N. 16. 8904 D

CONDUTTORE buffet teatrale e Casino sociale, cercasi. Offerte con indicazione stato famiglia, dirigere alla Direzione del teatro sociale, Pisino. Esigesi cauzione. 13294 D

CASSIERA capace per cucina, restaurant, cerca agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 290 D

CASSIERA parli italiano, tedesco, ottimi attestati, cercasi da primario negozio. Offerte sub «Pratica 8868» al Piccolo. 8868 D

DIRETTRICE per deposito vini cercasi. Rivolgersi al banco caffè Milano. 308 D

FALEGNAME capace lavori fini, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 259 D

FATTORINO intelligente, con buoni attestati, cercasi prontamente da ditta importante. Offerte sub «Laborioso 8892» al Piccolo. 8892 D

FALEGNAMI cercansi. Indirizzo al Piccolo. 303 D

GARZONA sarta da donna, con paga, cercasi. Sebastiano 4, terzo. 266 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Valdirivo 33. 208 D

GARZONA sarta da donna con paga per buon lavoratorio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 207 D

LAVORANTE barbiere cercasi per sabato e domenica. Indirizzo al Piccolo. 110 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Via Raffineria 7, porta 14. 245 D

RAGAZZO per magazzino vini cercasi. Rivolgersi Emilio Lamprecht, Acquedotto N. 53. 291 D

RAGAZZO pratico banco e spina cercasi per buffet. Indirizzo al Piccolo. 261 D

RAMMENDATRICE biancheria cercasi. Presentarsi ore 11, Sanità 16, terzo, destra. 8958 D

RAGAZZA cercasi. Negozio fiori. Acquedotto n. 3. 228 D

RISCUOTITORE con cauzione cercasi prontamente. Offerte sub «Laborioso 234» al Piccolo. 234 D

SIGNORINA fatturista, disposta dare cambio cassa cercasi. Esigesi bella calligrafia, pratica conteggio. Offerte «Fatturista 8833» Piccolo. 8833 D

SIGNORINA intelligente, desiderosa crearsi posizione indipendente cercasi per divulgare famiglie prodotto alimentare. Buona paga. Scrivere sub «Soleil» al Piccolo. 202 D

SIGNORINA, saldacontista, conoscenza tedesco, sloveno, cercasi da fabbrica in provincia. Offerte sub «Durevole», Piccolo. 39 D

SIGNORI di presenza e del ramo commerciale trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori. Presentarsi: via Ghega 13. 8849 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO e vitto offre distinta piccola famiglia. Stadion 20, III, p. 17. 8843 E

ALLOGGIO, vitto, trovano due onesti operai. - Via Fontana 3, scala destra, porta 6. 8879 E

CAMERA mobili nuovi, chiara, ariosa, ottimo vitto, affittasi anche prontamente. Vicinanza piazza Lipsia e reali tedesche. Via S. Vito 9, primo, porta 8. 8775 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Stadion 20, III, porta 16. 8725 E

CAMERA ammobiliata, chiara, ariosa, affitta distinta famiglia a unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 289 E

CAMERA chiara, interna, bene ammobiliata, centro, secondo, affitta distinta signora tedesca a serio signore. Indirizzo Piccolo. 276 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Madonna mare 2, porta 16. 267 E

CAMERA, vitto, affittasi a una, due persone. Giotto 9, mezzanino, destra. 8896 E

CAMERETTA ammobiliata, arieggiata, soleggiata, affittasi, prezzo mite. Tiziano 2, porta 26. 8836 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona per bene. Via Sorgente 3, scala II, porta 16. 8827 E

CAMERINO ammobiliato, massima pulizia affittasi prontamente presso famiglia tedesca corone 12 mensili. Via Girolamo Muzio 3, IV, porta 17. 8821 E

CAMERA bella, bene ammobiliata, soleggiata, scrupolosa nettezza affittasi. Via Caserma 14, III, porta 16. 196 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, quietissima affittasi prontamente. Istituto 17, II, sinistra. 8840 E

CAMERA ammobiliata, vitto affittasi a una, due persone. Poste 12, porta 13. 8831 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale affittasi presso piccola famiglia; volendo vitto. - Via Tiziano 13, terzo. 8899 E

CAMERA bene ammobiliata, con poggiuolo affittasi. Felice Venezian 8, primo. 305 E

CAMERA vuota, grande, affittasi prontamente uso scrittoio o privato, eventualmente comodo cucina. Rivolgersi Squero nuovo 7, Cotic, (magazzino). 304 E

CAMERA, ingresso libero, affittasi. Torre bianca 15, III, porta 9. 8949 E

CAMERA due letti, salottino, cucina affittansi presso piccola famiglia. Via Ponterosso 3, III. 8914 E

CAMERINO vuoto affittasi. Via Montfort N. 10, p. V. 283 E

CAMERA affittasi a una due persone. Corso 45, quarto, sinistra. 8922 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente corone 20. Alfieri N. 9, porta 6. 8928 E

CAMERA vuota affittasi prontamente, possibilmente a persona sola. Tiziano 1, porta 9. 224 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita, caffè, pranzo, lavatura, stiratura, pagamento anche settimanale affittasi corone 48. Artisti 7, secondo. 8852 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso persona tedesca. Chiozza 81, primo. 8854 E

CAMERA vuota, ariosissima, d'angolo, affittasi. Via Michelangelo 5, II, sinistra. 8848 E

CAMERA bellissima, bene ammobiliata, ariosa, due finestre affittasi prontamente. Via Nuova 5, II, sinistra. 8860 E

CAMERA grande, ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Paduina 5, II piano, destra. 8880 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Cecilia N. 10, piano II. 8905 E

CAMERE ammobiliate, sul davanti, affittansi. Via Chiozza 32, II piano. 8885 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a due persone. Barriera 11, terzo, destra. 8965 E

LETTI (2) affittansi. Via S. Sergio N. 5, II. 8846 E

PENSIONE o alloggio e pensione trovano soltante distinti signori, comfort e accuratezza. Indirizzo al Piccolo. 280 E

STANZINO ammobiliato, affittasi presso famiglia tedesca. Rivolgersi: Roiano-S. Pietro N. 1, II piano, porta 8. 8765 E

STANZA splendida, comfort, pulizia, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 8586 E

STANZA ammobiliata grande, davanti, affittasi. Petronio 7. 129 E

STANZA elegantissima, volendo vitto, affittasi. Romagna 2, porta 6. 8773 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Escluse donne. Via Nuova 24, terzo, sinistra. 309 E

STANZA vuota affittasi. Giuliani 6, p.terra. 310 E

STANZA ammobiliata, bellissima, vitto, affittasi presso piccola famiglia. Chiozza 56, mezzanino. 8970 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi presso piccola buona famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 8961 E

STANZA mobili nuovi, luce elettrica, bagno, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 8959 E

STANZA ammobiliata, davanti, parchettata, cor. 22, affittasi. Leonardo da Vinci 2, 12. 297 E

STANZETTA splendida, ammobiliata, ariosa, affittasi. Rossetti 39, IV, 13. 299 E

STANZA ammobiliata, buon vitto, affittasi, prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 8946 E

STANZE due, grandi, ingresso libero, affittansi per agosto, uso scrittoio. Geppa 9, primo. 8915 E

STANZA davanti, bene ammobiliata, casa signorile, volendo vitto, affittasi. Via Pietà 29, porta 13. 8913 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Belvedere 20, II piano, 13. 8902 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, quarto, p. 2 8897 E

STANZA ammobiliata, soleggiata affittasi prezzo mite. Farneto 28, I. 8829 E

STANZA bellissima, affittasi prontamente. Rossetti 51 A (rivolgersi portinaio). 195 E

STANZA grande, due letti, preferibilmente a due amici, stufa, gas, volendo camera pranzo affittasi. Acquedotto 18, II, Dell'Oste. 200 E

STANZA elegante, tranquilla, nettissima, affittasi prontamente a distinto signore presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 252 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con finissimo vitto affittasi. Caserma 8, III. 249 E

STANZE ammobiliate, ingresso libero, affittansi qualunque posizione. Informazioni: Farneto 12. 8924 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con due letti affittasi. Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 288 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi per due persone eventualmente vitto. Farneto 28, secondo. 244 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, III, porta 13. 8882 E

STANZA bene ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi dal 1. giugno da piccolissima famiglia a distinto signore. Acquedotto 14, III. 8884 E

STANZA elegantissima, davanti, affittasi presso distinta signora. Via A. Manzoni 2, I, porta 8. 256 E

STANZE (due) ingresso scale, luce elettrica, chiarissime, affittansi. Sanità 3, II. 8889 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Chiozza 56, secondo, porta 7. 8862 E

STANZA grande, bella, vuota, altra ammobiliata o vuota, ingresso libero, gas, affittansi. Zovenzoni 5, IV, destra. 8858 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa nettezza affittasi. Acquedotto 3, porta 10. 8859 E

VITTO buonissimo, familiare, ricevono signori. Geppa 9, I, destra, Kirsch. 8916 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Islam» Piccolo. 8872 F

DISTINTO signore, con due bambini novenni, cerca pensione completa presso rispettabile famiglia disposta prestare scrupolosa assistenza scolastica, cure materne ai bambini. Offerte Piccolo «Educazione sana». 250 F

STANZE due, ammobiliate, cercansi presso piccola famiglia, centro. Offerte sub «B. A.» al Piccolo. 12784 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero cercasi per il mese di giugno pressi Caserma. Offerte sub «Giugno» Piccolo. 180 F

STANZE (due) vuote, grandi, sul davanti, con stufa ed una piccola di dietro, massimo terzo piano, presso Tramway cerca per agosto vedova sola presso distinti coniugi soli. Offerte «Soleggiata» Piccolo. 8703 F

VITTO alloggio cerca impiegata presso piccola famiglia paraggi Giardino pubblico. Offerte prezzo sub «Impiegata 225» al Piccolo. 225 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

CONTABILITA'-tenitura libri: lezioni pratiche. Studio piazza Goldoni 11, primo, telefono 1944. 7999 G

DRAMMATICA insegna Giuseppina Brill. Via Gatteri 11, quarto. Corso speciale per cantanti. 5172 G

ENGLISH Lessons by an Englishman. Torre bianca 14, III, destra. 7603 G

ENGLISH. Signori Hayward e Newcomen, Acquedotto 3. 11866 G

MILLE corone per Curtins XXVII § 1-159: latino, greco, sanscrito (testo latino) - lavoro da V classe ginnasiale. - Concorrenti presentarsi fino 31, V. - Costantino Reyer -Castagna maestro di ginnastica di grado inferiore patentato, Torino 1861. Valdirivo 30, ore 12-13. 7556 G

SIGNORINA offresi alcune ore giornalmente, istruire tedesco, francese, piano; accompagnare passeggio, bagni. Offerte «Giugno 8830» al Piccolo. 8830 G

VIOLINO insegnasi: Corso 13. Iscrizioni ed informazioni giornalmente 10-11. 11515 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BIGLIETTI Monte pietà (gialli) smarriti da povera donna. Mancia portandoli indirizzo Piccolo. 287 H

BRACCIALETTO a maglia smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 306 H

CAGNA bianca con macchie caffè, razza bouledogue, smarrita. Onesto rinvenitore pregato consegnarla trattoria Pompei, Piazza Goldoni 4. 8890 H

CANE bianco, testa rossa nera, senza coda, rinvenuto. Roiano, Molini 689. 8870 H

ROTOLO contenente sentenza Tribunale Milano smarrito fra posta centrale e Gioachino Rossini. Si prega portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 302 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO due stanze, cucina in casa di lusso cercasi. Offerte sub: «Lusso» Piccolo. 240 I

APPARTAMENTO di camera, cucina, acqua, paraggi indifferente cercasi. Offerte sub «Prontamente 214» Piccolo. 214 I

LOCALE possibilmente ad angolo, preferibilmente arredato cercasi prontamente. Offerte sub «Pasticceria» posta centrale verso scontrino. 241 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, luce elettrica affittansi 24 agosto, via San Piero 12, 14. Amministrazione Petech, via Paduina 2, tel. 19-97. 8674 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, affittasi pel 24 agosto, via Ferriera 17, I; prezzo corone 760. 8627 L

APPARTAMENTI splendidi, una, due, tre stanze, camerino, cucina, poggiuoli in facciata, ogni moderno comfort, affittansi agosto, nei nuovi stabili in costruzione, via Donadoni, angolo Ferriera. Informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 8617 L

APPARTAMENTI moderni, 1-2 camere, camerino, cucina, affittansi agosto; 3 camere, camerino, cucina, prontamente, via Zamboni 2. Amministrazione Clemencich. 8616 L

APPARTAMENTI splendidi, 2-3 camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi agosto. Via Tor S. Lorenzo 6 (traversale S. Michele). Amministrazione Clemencich. 8615 L

APPARTAMENTI splendidi, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittansi agosto, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 8614 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittansi agosto, via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 8613 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2 camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittansi agosto, via Donadoni 6 a. Amministrazione Clemencich. 8610 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto, via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 8608 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 camere, camerino, cucina, tutto comfort, affittasi agosto, via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 8606 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, comfort moderno, affittansi agosto, Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 8607 L

APPARTAMENTI via Edmondo de Amicis per impiegati affittansi per agosto, 2 e 3 stanze, cucina, camerino, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.) Rivolgersi portinai via E. de Amicis 1 e 11. Amministratore: E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 8554 L

APPARTAMENTI Coroneo 13, I e II piano, 5 e 6 stanze di cui una con ingresso libero, adatti anche per uffici, corone 1350 a 1450 affittansi per agosto. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 8553 L

APPARTAMENTI signorili di 4, 5, 6 stanze ed annessi terrazza e due poggiuoli splendida vista al mare riscaldamento centrale affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 11675 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi prontamente. Chiozza 25; rivolgersi portinaio. 8529 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, cucina, dispensa, poggiuolo, gas, luce elettrica, vista Giardino pubblico, affittasi agosto. Telefonare 251-rom. VIII. 8771 L

APPARTAMENTO cinque camere, camerino, bagno, affittasi, Lazzaretto vecchio. Rivolgersi: Belvedere 24, III, sinistra. 12777 L

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Via Donadoni 1. 8932 L

APPARTAMENTO signorile, 4 camere, cameretta, bagno, cucina, affittasi agosto. - Via Campanile 13, II piano (ascensore). 8935 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, cucina, affittansi prontamente ed agosto. Via Apiari 12, piazza tra i Rivi 6, via dei Mirti 11 (dietro la chiesa di Roiano). 8934 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. Via Olmo 3. Amministrazione Petech. 8956 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi 24 agosto, via Madonnina 13. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 8954 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Via Bonomo prolungata, Pol. 865. Amministrazione Petech. 8955 L

APPARTAMENTI tre stanze, cucina affittansi 24 agosto, via Pilone 2. Amministrazione Petech. 8953 L

APPARTAMENTI piccoli affittansi prontamente a Roiano. Rivolgersi via Coroneo 9, IV, p. 2. 8898 L

APPARTAMENTINO composto stanzetta, cucina, acqua, parchetti, affittasi prontamente presso signora sola. Via Nuova 37, IV. 277 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. 8933 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, terrazze, adatto anche per ufficio affittasi agosto cor. 2100, via Nuova 19, primo. 12781 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, comfort moderno, affittasi agosto o prima cor. 780. Via Bonomo 1, II, porta 9. 8951 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre, stanze, camerino bagno affittansi. Margherita 5. 179 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, affittasi prontamente prezzo mite. Chiozza 56. 177 L

APPARTAMENTI moderni due, tre stanze, camerino affittansi agosto. Giulia 74 C. 178 L

APPARTAMENTO signorile, vista riva Grumula, 4 stanze spaziosissime, anticamera, 2 stanzini, balcone, comodità moderne, subaffittasi agosto. Indirizzo al Piccolo. 201 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, 1200 annue subaffittasi pel 24 agosto. Via Donato Bramante 2, III piano. Rivolgersi: Via Aleardi 493, porta 2. 8834 L

APPARTAMENTO sul Corso, 2 camere e cucina, V piano affittasi pel 24 agosto p. v. Rivolgersi alla ditta C. Fegitz. Via Teatro 2 (Tergesteo). 185 L

APPARTAMENTO splendido, signorile, 5 camere, veranda, camerino, bagno, luce elettrica, gas, affittasi per agosto. Visitabile dalle 11 alle 2. Via Giulia 3, porta 10. 8837 L

APPARTAMENTI una stanza, cucina, due stanze, cucina affittansi. Destra Chiesa Roiano 1. 260 L

APPARTAMENTI piccoli, e grandi affittansi qualunque posizione. Informazione: Farneto 12, locale. 8925 L

APPARTAMENTI affittansi, Chiozza 31, terzo piano. Sei stanze, stanzino, bagno, dispensa, cucina corone 2100, quarto piano, tre stanze, stanzino, cucina corone 1100. 215 L

APPARTAMENTO affittasi, Cavana 12. Sei stanze, due stanzini, bagno, dispensa, cucina corone 2200. 216 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze, camerino, cucina affittansi. Amministrazione: Caccia 8; ore 3-5. 8856 L

APPARTAMENTO splendido, subaffittasi prontamente corone 600; vendesi cucina nuova causa partenza. Indirizzo Piccolo. 218 L

APPARTAMENTO cinque minuti Meridionale, due camere, camerino affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 226 L

APPARTAMENTO splendido, signorile, tre stanze grandi, camerino, bagno, cucina, luce elettrica, gas, subaffittasi per 24 agosto. Visitabile dalle 10 alle 4. Via Giorgio Vasari 2, II. 243 L

BOTTEGHE da uno a tre fori, con retromagazzino affittansi, via Commerciale 15. 8900 L

CAMERA con focolaio. affittasi prontamente. Via Cologna 13. Amministrazione Clemencich. 8612 L

CAMERE (due), cucina subaffittansi a piccola famiglia per 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 284 L

CAMERE (4) grandi, anche uso scrittoio affittansi prontamente o agosto. Via Felice Venezian 2, I. 8864 L

LOCALE un foro affittasi prontamente o agosto. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 7147 L

MAGAZZINO due fori per cor. 400 affittasi prontamente. Cristoforo Cancellieri N. P. 98. Adatto per latteria oppure negozio commestibili. 10588 L

MAGAZZINO tre fori, su cortile, escluso transito carri, affittasi prontamente, affitto minimo. Via S. Maurizio N. 5. 7898 L

MAGAZZINI grandi, con retro locali, prezzi bassissimi, affittansi prontamente o agosto, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 8611 L

MAGAZZINO vasto, composto di 11 fori, via Bachi 14, angolo Farneto, affittasi agosto. Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 8609 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 6217 L

MAGAZZINO chiarissimo, 5 fori, affittasi agosto. S. Michele 37. 8909 L

MAGAZZINO piccolo androna Torchio 1 affittasi per agosto, cor. 100. Chiavi osteria Madonna mare 18. 8863 L

MAGAZZINO affittasi per agosto in via Tivarnella. Rivolgersi: via Poste 10, II. 8851 L

MAGAZZINO affittasi prezzo mite Capitelli 13. Rivolgersi: Ghega 3, deposito vini. 231 L

NEGOZIO due fori, magnifico, affittasi. Campanile 19. 209 L

NEGOZI con acqua, gas, vetrine e banchi affittansi prontamente. Caprin 5. 232 L

NEGOZIO e annesso vastissimo magazzino interno via Fornace 8, affittasi agosto corone 800. Rivolgersi: portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 8555 L

PORTONE sul Corso affittasi prontamente. Rivolgersi alla ditta C. Fegitz, via del Teatro 2 (Tergesteo). 184 L

STALLA rimessa per due cavalli affittasi agosto. Evangelista Torricelli 4. 217 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILI usati, in ottimo stato, vendonsi Rivolgersi P. Christofidis, Trieste. 6668 M

AUTOVETTURETTA 2 posti, quasi nuova, cerchioni smontabili, funzionamento ideale vendesi. Indirizzo Piccolo. 263 M

APPARATO autogeno completo per saldare e tagliare vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7932 M

APPARATO fotografico Kodak, modello nuovissimo 8 per 14 vendesi corone 50. Via Sanità 6, primo. 183 M

ABITO bleu, leggero, signora forte, altri eleganti in velo, seta, foulards ed eponge, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 219 M

BORSA argento, splendida, grande, ricchissima maglia francese vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. Dalle 1 alle 5. 188 M

BICICLETTA buonissima vendesi corone 70. Via Rossetti 18, IV. 8861 M

BANCO a giorno, chiusura scrittoio, torchietto copialettere, carretto quattro ruote vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 239 M

BICICLETTA quasi nuova, freno, contrapedale vendesi causa partenza. Via Cologna 17, negozio. 8878 M

BICICLETTA Peugeot, da corsa, quasi nuova, vendesi. Via Farneto 10, negozio. 8969 M

BICICLETTA «Leitab» ruota libera, scorrevolissima, vendesi, prezzo mite. Via Gelsi 10, negozio. 8968 M

BICICLETTA bellissima vendesi corone 65, occasione straordinaria. Via Torre bianca 14, magazzino. 8944 M

BICICLETTA ottima vendesi. Via Foscolo 22, I piano, porta 5. 307 M

BICICLETTA vendesi corone 50, occasione. Via Poste 14, primo, destra. 8943 M

BRILLANTI orecchini vendonsi per corone 25; occasione per Cresima. Via S. Nicolò 14. 8714 M

CUTTER bellissimo, 8 metri, cabina, due letti, comodità, motore ausiliario, nuovissimo, sei miglia all'ora vendesi cor. 2500 causa partenza. Rivolgersi: Alfonso Scotti, Umago. 13295 M

CATENA oro, remontoir argento vendonsi corone 28; occasione per cresima. Via S. Nicolò 14. 8716 M

COLLANA lunga, oro, con ciondolo vendesi corone 27; occasione per cresima. Via S. Nicolò N. 14. 8715 M

CAMERA matrimoniale vendesi giornata causa partenza. Maiolica 10, quarto, sinistra. 298 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente. Geppa 2, porta 19. 8901 M

CAMERA pranzo di gran lusso, finissima vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 205 M

CAPRE (2) con latte e capretti (2) vendonsi. Chiadino San Luigi 490, Velicogna. 210 M

CAPPELLO, modello nuovissimo, vendesi. Visitare 10-4. Indirizzo Piccolo. 293 M

CARROZZELLA bambini, elegantissima, cor. 12; letto nuovo cor. 20; materasso, comodino, quadri, lavamano ferro, vendonsi, prezzi d'occasione. Via Barriera 7, quarto. 8903 M

CAPPELLO cresima, bellissimo, nuovo, elegante, per ragazzina dodicenne vendesi. Indirizzo Piccolo. 285 M

COMPRATORE fieno da tagliare a contratto cercasi. Via Commerciale 346. 8926 M

COLLANA lunga, oro, novità, diversi vestiti per ragazza, tavolino vendonsi. Bosco 14, IV. 9087 M

CATENA, orologio, orecchini, rosette, buon prezzo, facilitazione nel pagamento e vestiti neri uomo e donna, cappottino bambina vendonsi. Ponte 6, IV, sinistra. 8824 M

CARROZZA aperta con ruote di gomma, usata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 229 M

CUCINA moderna, laccata, vendesi mancanza spazio. Boschetto 44, pianoterra. 227 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi in giornata causa partenza. Barriera 31, primo. 8886 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi, causa annullato matrimonio. Venezian 16, terzo. 8887 M

CAMERA, utensili cucina vendonsi prontamente causa partenza. - Sette fontane 33, II. 8894 M

COLLEZIONE francobolli acquisterebbesi. Offerte e prezzo sub «295» Piccolo. 295 M

CATENA d'oro, da uomo vendesi, prezzo mitissimo. Farneto 46, porta 13. 8962 M

DISCHI di grammofono scambiansi. Ponte 6, IV, sinistra. 8823 M

GRAMMOFONO grande, perfetto, con dischi, vendesi; rarissima occasione. Farneto 46, porta 13. 8963 M

GRAMMOFONO «Columbia», cassetta quercia lavorata, tromba ottone, molti dischi, corone 45. Due mandolini napoletani, tutto buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 278 M

IMPERMEABILE, vestito uomo, «bonjour» vendonsi. Carducci 39, IV, porta 11. 8945 M

LIBRERIE due, eguali, grandi, cercansi. Offerte con misure, prezzo, sub «Bibliofilo» Piccolo. 153 M

LETTO completo, pulitissimo, armadio, chiffonnier, vendonsi. San Francesco 15, secondo. 8936 M

LAVAMANO due persone, marmo nero, massiccio cor. 70; regolatore con pesi 32, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 286 M

LETTO completo, usato, vendesi. Via S.ta Caterina 9, IV. 8873 M

LIBRI diversi scrittori italiani, tedeschi, Storia Cantù vendonsi o scambiansi verso biciclette, apparato fotografico. Friädler, Cecilia 13, p. 11. 211 M

MACCHINA da cucire a mano vendesi, cor. 16. Via Barriera 7, secondo. 294 M

MACCHINA Singer, da calzolaio, nuova, buon prezzo, vendesi. Media 19. 264 M

MOBILI da cucina, 10 tavoli rotondi vendonsi. Via Boschetto 34. 8881 M

MOBILI da camera, solidissimi, vendonsi prezzi convenienti. Guardia 31, primo, 12-16. 246 M

MACCHINA da cucire Singer da vendere. Via Chiozza 9, secondo, destra. 282 M

MOBILI fini, tappetti, vetrami vendonsi occasione. Rivolgersi Miramar 25, porta 13, dalle ore 4-6 pom. 8966 M

MACCHINA da calzolaio, nuova, vendesi buon prezzo. Remota 7, pianoterra, porta 3. 198 M

MACCHINA Singer, nuovissima, testa rientrante, apparati ricamare, rammendare, vendesi cor. 160. Geppa 12, I, destra. 12782 M

MOTOCICLETTA «N. S. U.» 3 HP, 2 cilindri, disinnesto, cambio velocità, funzionamento perfetto vendesi. Indirizzo Piccolo. 13299 M

MAONA in ottimo stato, tonnellaggio netto 49.37, vendesi. Indirizzo Piccolo. 13297 M

MACCHINA conteggio Unitas, modello II, perfetta, pochissimo usata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 13298 M

PIANINO buonissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 181 M

QUADRI olio vendonsi causa trasloco, ottima occasione. Rossetti 17, Incontrera. 8942 M

STANZA da letto, moderna, vendesi sotto prezzo per mancanza spazio, nel lavoratorio. Via Istituto 40. 8636 M

STANZA da pranzo, nuovissima, lussuosa, stile inglese, vendesi, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 247 M

STANZA matrimoniale, salottino, lampade vendonsi, rara occasione. Geppa 12, I. 8871 M

STANZA da letto, mobili da cucina, ghiacciaia vendonsi, prezzo conveniente. Torquato Tasso 3, I, porta 5, 10-12 ant. 6-7 pom. 8888 M

STANZA matrimoniale, moderna, splendida vendesi; occasione spos'. Maurizio 3, primo, destra. 8857 M

TAPPETO turco m. 4.90 per 3.60, baule, altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 272 M

VESTITI uomo e ragazzi vendonsi a cor. 12. - Piazza S. Giovanni 4, porta 14. 8918 M

VESTITI uomo, moderni, vendonsi, cor. 20. - Chiozza 6, porta 3. 8952 M

VESTITI uomo, grigi, altri noce, gilet fantasia vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 220 M

VESTITO pepita affatto nuovo, vestito eponge, altri vestiti signora vendonsi. Istituto 37, IV, destra. 8349 M

VESTITI uomo nuovissimi, moderni, cor. 20; vestiti donna, spolverini, vestaglie vendonsi. Scorzeria 1, p. 11. 187 M

VESTITINO da bambina 8-10 anni, elegante, per cresima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 242 M

VOLPE giovane, domestica, vendesi. Scrivere sub «Domestica 100» al Piccolo. 8906 M

VETRINE adattabili negozio due fori, per mostra; altra trasportabile; bracciali, pendenti, lire, fanali esterni gas e luce elettrica, tabella cristallo con cornice legno 65 per 3.50. Banchetto per cassa, vendonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni, negozio manifatture Cillo. 8937 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

ACCOMODAMENTI extra-giudiziali, negozianti imbarazzati assumonsi mettendo disposizione importo. Ufficio, Nicolò 11, primo. 5958 N

BARCOLA Riviera vendesi latteria; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 230 N

BOTTEGHINO erbaggi, commestibili, bellissimo, guadagno assicurato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 271 N

CAPITALI disponibili per prime ipoteche, stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 8436 N

CAPITALISTA per maggiore sviluppo azienda cercasi. Indirizzo al Piccolo. 292 N

CAFFE'-Trattoria, trattorie Città vecchia, Barcola, affittansi. Decreto trattoria vendesi. - Banco Caffè Posta. 8960 N

CAPITALISTI per intavolazioni, buon interesse, cercansi. Esclusi mediatori. Offerte dirette sub «Archimede» al Piccolo. 8911 N

CUCINA economica vendesi causa immediata partenza, qualsiasi condizione. Via Ombrelle n. 7. 12783 N

DROGHERIA avviatissima vendesi buone condizioni pagamento; avvenire assicurato. Indirizzo Piccolo. 281 N

DECRETO liquoreria cedesi o affittasi. Offerte «Liquori» posta centrale, oppure indirizzo al Piccolo. 151 N

LATTERIA generi diversi, centrica posizione, vendesi prezzo mite. Banco caffè Posta. 8883 N

LATTERIA, panetteria, guadagno 6 giornaliere, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 182 N

SOCIO attivo con interessanza 25-30.000 corone amministrate proprie mani, cercasi per primario Cinematografo. Offerte «Buona occasione» Piccolo. 251 N

SOCIA attiva (senza capitali) anche maritata, brava massaia, lavoro ristorante, cercasi. Offerte «Lucroso 8947» Piccolo. 8947 N

TRATTORIA o caffè signorili assumerebbesi in appalto od acquisterebbesi. Offerte sub «Gutes Geschäft» al Piccolo. 26 N

15.000 corone cercansi prontamente sopra stabile città prima; esclusi mediatori. Offerte «Pronto 8841» al Piccolo. 8841 N

2000 corone cercansi a buon interesse; affare sicuro. Indirizzo Piccolo. 185 N

35.000 corone dispongo prontamente per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 197 N

35-40.000 corone cercansi per settembre prima intavolazione stabile rendita. Trattative dirette. Offerte sub «Sicurezza 212» Piccolo. 212 N

4000 corone cercansi in terza intavolazione su stabili e terreni. Offerte sub «Mutuo» al Piccolo. 90 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

FONDO coltivato 402 tese, splendida posizione vicino tramway a S. Anna vendesi anche in appezzamenti. Rivolgersi: Trattoria Subiotta, S. Anna. 8539 O

FONDO a Opicina, oltre mille tese vendesi a prezzo conveniente. Rivolgersi al N. 822 alla strada vecchia sotto l'Obelisco. 8845 O

GORIZIA. Fondo nella più bella posizione, accanto ferrovia Transalpina, adatto villino, grande orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 262 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ATTACCAPANNI bambù e mobili per giardini vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 7791 P

ACQUISTATE bellissimi mazzi Cresima: 1 corona e più, soltanto via San Giovanni 14, Maron. 301 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con successo risultato il «Fytoson», te solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13371 P

CUCINE moderne, signorili, solidissime, laccate bianco, marmi; stanze matrimoniali, singoli mobili, vendonsi. Cucit, Canova 22. 8435 P

CAPPELLI guarniti, parigini, forme, guarnizioni, biancheria. Via Boschetto 42, primo. 8843 P

CAMERA da letto finissima, di mogano lucido e cucina vende falegname. Via Petronio 24. 8819 P

COPRIPOLVERE, grande partita, cor. 6, 10, 15, 20 e più. Costumi eleganti per la stagione corone 15, 20, 30, 40 e più. Mantelli seta corone 40, 50, 60 e più. Jess, Barriera 15. 8919 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vende falegname. Farneto 26. 8941 P

CAMERA da letto, nuova, lavoro finissimo vendesi. Farneto 41, falegname. 8920 P

CREMA Baby al dermatolo-pomata, contro i rossori e le screpolature della pella dei bambini. Prezzo 50 cent., Antica Farmacia Rondolini, Riborgo 17. 236 P

CAMERA pranzo, signorile, in palissandro; camera matrimoniale finissima vendonsi causa trasferimento. Alfieri 10, porta 3. 8858 P

COPRIPOLVERE cor. 7 in poi; vestaglie cor. 4 in poi. Ricca scelta vestiti per cresima nel salone confezioni alla Città di Vienna. Barriera 25, I, grandioso assortimento. 8067 P

FRANCOBOLLI; collezione Europa, rarissimi col 50%. Catalogo Senf vendesi. Spaccio 13 bacchi, Nuova 42. 237 P

GALLINE stiriane 2 corone al chilo; uova stiriane 7, 8 centesimi l'una. Carducci 89, Bosco 6, Belpoggio 4. 8707 P

GHIACCIAIE, celle frigorifere, eseguisconsi, riparansi; sistema di esecuzione insuperabile prezzi modesti. Palladio 2, telefono 467-VI. 7895 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, rom. 4; villino proprio. 274 P

MANICURE e massaggi. Via Farneto 16, II. 185 P

PAGAMENTI rateali, grandioso arrivo bluse corone in poi, scarpe corone 9; spolverini seta, alpagas, vestiti kimono. Gatteri 19, primo. 7042 P

PARRUCCHIERE eseguisce qualsiasi lavoro in capelli; «bissoni» a cor. 2. Vendonsi treccie capelli nostrani, 5.50 in poi. Pagamenti rateali. «Stupini» pelle dozzina 48 centesimi. Sconto ai rivenditori. Media 7, primo. 8067 P

RACHETTE Tennis vere inglesi cor. 7.90, presso Strukel, S. Antonio 12. 189 P

RICCA scelta vestitini uso uomo, (calzoni corti), marinaie bleu, crema, colorati, stoffe finissime, taglio perfetto. Specialità per cresime. Prezzi bassi. Barriera 10. «Alle grandi fabbriche». 8898 P

SETA finissima, tinte miste, cent. 150; madapolan cent. 48; cotonina lenzuola cent. 116; percail cent. 48; guanti traforati da 70 in più; fazzoletti cami madapolan da 24; calze da 48; fazzoletti naso da cent. 8 e completo assortimento angoli minuti. M. Cillo, piazza Goldoni, Giacinto Gallina. 8885 P

VINO: squisito istriano, centesimi 80; friulano, dalmato nero e Opollo 92; bianco Lissa 1.20; Terrano 1.20; sciroppo frambua 1.60. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. 4484 P

VINO di Rovigno per famiglia cent. 72, moscato bianco 96; Opollo di Lissa 88. Cantina migliare istriana, Farneto 27. 221 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

BAGNI mare. Stazione climatica Pellestrina Venezia. Migliore posizione versante Adriatico. Hotel Restaurant-Pensione Lire 7. Villini appartati. Direttore dott. Marella. 9478 Q

CAMERA, comodo cucina, con uso giardino cercasi metà luglio-agosto. Offerte «Villeggiatura» al Piccolo. 203 Q

LUBIANA! Stanze (2) belle, ammobiliate, soleggiate, con 3 letti affittansi. Rivolgersi: Via Leo 9, porta 9. 8917 Q

STANZE ammobiliate, pensione, bagno di mare, tennis, affittansi. Ritrovo per gite. Rosa Weis, Giusterna, presso Capodistria. 11897 Q

STAGIONE estiva, affittasi nel Friuli, villa con 5 stanze ammobiliate, cucina, scuderia, rimessa, parco ombroso, si può avere latte, frutta di propria produzione (otto minuti dalla stazione Villa Vicentina). Informazioni presso Fon-da, floricultore, palazzo Lloyd. 8855 Q

VILLA Opicina: appartamenti due stanze, camerino, cucina, vuoti, affittansi per la stagione. Rivolgersi Opicina, negozio manifatture Briscek, oppure Trieste, caffè Tommaso.

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

AMELIA. 9-7-13, ritiri lettera solito nome, posta Barriera.

POGORELAE. Domenica, lunedì era impossibile. Chi vapore? Rispondi al Piccolo.

7 aprile. Brevi ma indimenticabili istanti che resero maggiormente vivo il ricordo di un tempo più felice....

RINA, ti aspetto oggi. Inserzione ieri, assai grave. E.

MARIO! Là, tra foreste vergini, quando udrò si strana voce? Cari saluti, S. Andrea.

MATRIMONIO contrarrebbe signorina, giovane, distintissima famiglia, dote discreta. Trattasi col tutore. Indirizzare sub «Tutore» fermo posta verso scontrino. Anonime cestinansi.

BIANCOFIORE. Può rendermi avvertito questo mezzo se ritiene corrispondere. Prossima settimana sarò lontano da Trieste qualche mese. Alberto P.

ADORATA... Non bramosia di conquista, ma passione vera la mia!!! Violenta, brutale ma sentita.... Geloso? Anche! Cattivo? Sia pure, ma sinceramente amante...» Per tutto questo te affetto tu devi perdonarmi tutto!!!! Sabato alle 8 passeremo per il viale, ti saluterò come altre volte!! Se sarai, singificherà perdono e... b. Ci verrai, non è vero?.. O.

FIORI Rosa telefono, ritiri lettera. Affettuosi... Caruso.

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante serio, età 35 anni, con signorina dai 20-25 anni, seria, possibilmente con dote. Scrivere «Mario 100» fermo posta Stadion, verso scontrino.

MATRIMONIO contrarrebbe signore bella presenza, buona posizione, età 32 anni, con signorina oppure signora vedova, 25-35 anni. Scrivere sub «Presenza» posta Stadion.

MATRIMONIO contrarrebbe 28.enne, affettuoso, colto, serio, bella presenza, privo vizi, proprietario avviata azienda, con seria signorina o giovane vedova, anche provinciale, con dote. Scribere sub «Vinicio» fermo posta centrale.

VEDOVA 37.enne, cerca amica scopo passeggiate. Scrivere «Okleblat» Piccolo.

QUELLA cara spia Ninina dalla spalla imbottita; ti raccomando d'imbottirti un po' più perchè dietro ci stà il povero C...

DENARO

si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.